



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

Documento Unico di Programmazione (DUP)

**Sezione Strategica mandato 2019/2024
Sezione Operativa 2020/2022**

Premessa

Sezione Strategica (SeS) Mandato 2019/2024.....

Analisi delle condizioni esterne

Contesto europeo nazionale regionale

Contesto socio economico del territorio e popolazione

Analisi delle condizioni interne

Organizzazione e modalità gestione dei servizi pubblici locali.....

Organismi, enti strumentali e società

Risorse umane e struttura organizzativa

Vincoli di finanza pubblica

Individuazione Obiettivi Strategici dell'Ente.....

Linee programmatiche di mandato

Obiettivi strategici.....

Indirizzi generali agli organismi partecipati.....

Strumenti di rendicontazione

Sezione Operativa 2020/2022 – Prima Parte.....

Entrata.....

Valutazione generale sui mezzi finanziari.....

Reperimento risorse straordinarie e in conto capitale

Indirizzi sui tributi e tariffe.....

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento e relativa sostenibilità.....

Spesa.....

Spesa per missioni

Spesa corrente e di investimento.....

Coerenza previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici

Indirizzi e obiettivi degli organismi facenti parte del GAP Gruppo Amministrazione Pubblica

Valutazione situazione economica organismi gestionali esterni.....

Obiettivi operativi.....

Sezione Operativa 2020/2022 – Seconda Parte

Allegati

Programma triennale e annuale opere pubbliche 2020/2022

Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2020/2021

Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio 2020/2022

Programma del fabbisogno del personale triennio 2020/2022.....

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,

b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

Contenuti della programmazione

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubbliche);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Gli strumenti della programmazione degli enti locali

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni. Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio ;
- f) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- g) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, deliberarsi da parte del Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
- h) le variazioni di bilancio;
- i) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si

fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- b) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità al programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 21 del d.lgs. n. 50 del 2016;
- i-bis) dalla programmazione degli acquisti di beni e servizi svolta in conformità al programma biennale di forniture e servizi di cui all'articolo 21, comma 6 del

d.lgs. n. 50 del 2016.

j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;

k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO Sezione Operativa si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1 della SeO Sezione Operativa, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali; la definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.
- Parte 2 della SeO Sezione Operativa, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità al programma triennale dei lavori pubblici e ai suoi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 21 del d.lgs. n. 50 del 2016 che sono ricompresi nella SeO del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore,

compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione. Tali documenti sono approvati con il DUP: si fa riferimento ad esempio, al programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.lgs. n. 50/2016 e al piano triennale di contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007. Nel caso in cui i termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente precedano l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione devono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nel DUP. Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP. I documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP.

Sezione Strategica (SeS) Mandato 2019/2024

Analisi delle condizioni esterne

Contesto europeo nazionale regionale

La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale.

Il quadro internazionale

A livello mondiale, il PIL globale mondiale, secondo il Fondo monetario Internazionale, dovrebbe segnare un aumento del 3,9 nel 2019; in particolare ci si attende che l'economia USA quest'anno possa crescere del 2,9%. Tale crescita, nonostante continui ad essere supportata da politiche monetarie espansive, è però minacciata da diversi fattori: primo fra tutti l'andamento del commercio globale che, alla luce anche della guerra di dazi attualmente in atto, avendo come perno proprio gli USA, potrebbe far rivedere al ribasso queste attese. A questo si aggiunge un progressivo raffreddamento delle dinamiche di crescita a livello europeo. Nell'area dell'euro infatti dopo un 2017 caratterizzato da una forte espansione con il PIL aumentato del 2,4% su base annua, si è passati ad una fase di rallentamento con crescita del PIL nel 2018 intorno al 2,2%.

Nell'aggiornamento di ottobre 2019, il Fondo Monetario Internazionale ha tagliato ulteriormente le stime di crescita e l'economia mondiale viene vista in decelerazione. Le proiezioni della crescita per il 2019 sono state nuovamente quindi ritoccate, questa volta al 3%, il ritmo più lento dalla crisi finanziaria internazionale in atto. Per il 2020 le prospettive sono di una lieve ripresa al 3,4%, 0,2% in meno rispetto alle previsioni di aprile 2019. Il rallentamento è legato principalmente alle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina che, unitamente all'emergere di tensioni geopolitiche in altri rilevanti paesi e all'accresciuta instabilità socio-economica all'interno di alcuni paesi emergenti, hanno fortemente condizionato il clima di fiducia degli operatori economici portando, nei mercati finanziari, all'adozione di strategie attendiste rispetto ai programmi di investimento in un contesto di crescente incertezza. Nella seconda metà dello scorso anno tali sviluppi hanno cominciato a dispiegare i loro effetti sulla domanda interna dei principali Paesi attraverso un sensibile calo degli investimenti e una moderazione dei consumi. L'attività manifatturiera ha subito un rallentamento in particolare nei paesi altamente specializzati nel settore industriale.

I recenti accordi commerciali chiusi tra la Cina e gli Stati Uniti sono stati visti in modo positivo dall'economia mondiale.

L'economia italiana

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del Governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge.

In Italia, secondo le proiezioni macroeconomiche presentate nell'ultimo Bollettino Economico della Banca d'Italia, la crescita dovrebbe proseguire nel prossimo triennio, anche se ad un ritmo meno sostenuto. Dalle ultime stime della Banca Centrale italiana la crescita del Pil nel 2018 è stata di circa +1,2% per non superare il +1% circa nel 2019.

L'inflazione dovrebbe mantenersi attorno al +1,1%, in riduzione rispetto al +1,3% del 2017, nonostante il rialzo dei prezzi dell'energia. In questo scenario gli elementi di rischio sono essenzialmente rappresentati dall'impatto negativo causato dal rallentamento del commercio mondiale, con la conseguente riduzione già osservata di export verso i paesi extra UE, dall'impatto delle politiche USA in merito ai dazi e dal possibile aumento del costo del debito pubblico italiano dovuto anche all'incertezza del quadro politico nazionale.

Nel primo semestre del 2019 la dinamica congiunturale del PIL è stata lievemente positiva e si è dimostrata nel complesso in linea con le previsioni del DEF. Nel primo trimestre 2019 il PIL è aumentato dello 0,1% per poi decelerare allo 0,03% nel secondo trimestre. La domanda interna, pur restando debole, ha apportato un contributo positivo alla crescita del PIL, cui si è aggiunto quello delle esportazioni nette, in particolare nel primo trimestre dell'anno. Nei primi due trimestri dell'anno i consumi sono rimasti deboli, oltre le attese. Nel primo trimestre 2019, a fronte di una crescita del reddito disponibile reale dello 0,9%, i consumi sono risultati solo lievemente positivi e la propensione al risparmio è aumentata all'8,4%. Sulle decisioni di spesa delle famiglie pesa anche la maggiore incertezza sulle prospettive economiche segnalata dalle indagini sul clima di fiducia.

Il quadro macroeconomico programmatico nazionale incorpora gli effetti sull'economia delle misure che il Governo ha presentato al Parlamento nel disegno di legge di bilancio 2020, approvato in via definitiva con L. n. 160 del 27 dicembre 2019. La manovra di finanza pubblica per il 2020 comprende la disattivazione dell'aumento dell'IVA, il finanziamento delle politiche invariate e il rinnovo di altre politiche in scadenza (fra cui gli incentivi Industria 4.0).

Il Governo intende inoltre adottare nuove politiche che costituiranno il primo passo di un programma più vasto volto a rilanciare la crescita, lo sviluppo del Mezzogiorno e la sostenibilità ambientale. Tra queste, il Governo si è impegnato a ridurre il cuneo fiscale sul lavoro, a rilanciare gli investimenti pubblici, ad aumentare le risorse per istruzione e ricerca scientifica e tecnologica e a sostenere e rafforzare il sistema sanitario universale.

La disattivazione dell'aumento IVA previsto dalla legislazione vigente porta da un lato ad una maggiore crescita della domanda interna e, dall'altro, ad un incremento più contenuto dei deflatori dei consumi e del PIL. L'effetto netto è positivo sul PIL reale e

altre variabili macroeconomiche quali l'occupazione, ma riduce lievemente il PIL nominale. La crescita del PIL reale nel 2020 è prevista allo 0,6%, mentre il PIL nominale crescerebbe del 2,0%. L'occupazione crescerebbe di un decimo di punto in più rispetto al tendenziale, sia in termini di occupati che di ore lavorate. Il surplus di partite correnti sarebbe leggermente inferiore a causa del migliore andamento della domanda interna.

Il principale documento programmatico del Governo nel quale sono contenuti gli obiettivi di politica economica e le previsioni economiche e di finanza pubblica per il triennio successivo, è il Documento di economia e finanza che viene presentato al Parlamento entro il 10 aprile di ciascun anno.

Il Documento di economia e finanza 2019 è stato approvato dal Governo il 9 aprile 2019 comprensivo dei seguenti obiettivi nazionali:

- ridurre il divario di crescita con la media europea,
- rilanciare gli investimenti pubblici in quanto fattore di slancio e competitività del sistema produttivo,
- riformare il sistema fiscale con l'introduzione della flat tax,
- consentire un accesso più agevole alla pensione per favorire il ricambio generazionale e la produttività di imprese e amministrazioni pubbliche attraverso la quota 100,
- adottare misure di contrasto alla povertà come il reddito di cittadinanza.

Le risorse per il finanziamento degli interventi previsti dalla manovra di bilancio per il 2020 sono pari a quasi 0,8% del PIL e saranno assicurate dai seguenti ambiti di intervento:

- misure di efficientamento della spesa pubblica e di revisione o soppressione di disposizioni normative vigenti in relazione alla loro efficacia o priorità, per un risparmio di oltre 0,1 punti percentuali di PIL;
- nuove misure di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali, nonché interventi per il recupero del gettito tributario anche attraverso una maggiore diffusione dell'utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili, per un incremento totale del gettito pari a 0,4% del PIL;
- riduzione delle spese fiscali e dei sussidi dannosi per l'ambiente e nuove imposte ambientali, che nel complesso aumenterebbero il gettito di circa lo 0,1% del PIL.

Lo scenario regionale

La legge di bilancio e la legge di stabilità compongono la manovra triennale di finanza regionale. Inoltre, con gli eventuali progetti di legge collegati, possono essere disposte modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative regionali aventi riflessi sul bilancio per attuare il Documento Economico e Finanziario Regionale (DEFR).

In un'unica sessione sono approvati nell'ordine i progetti di legge collegati, il progetto di legge di stabilità e il progetto di legge di bilancio.

Il bilancio di previsione è il principale documento contabile per l'allocazione, la gestione e il monitoraggio delle risorse finanziarie della Regione.

È un atto con forma di legge e deve essere approvato dal Consiglio Regionale entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'anno finanziario cui si riferisce, in modo tale da poter entrare in vigore all'inizio dell'anno di riferimento.

Viene predisposto, in attuazione di quanto stabilito dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, art. 10, su base almeno triennale, tenendo conto della legislazione

vigente in materia di entrate e spese, nonché dell'evoluzione del quadro economico delineato nel Documento di Economia e Finanze Regionale (DEFR). Il bilancio ha carattere autorizzatorio e comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi. Le previsioni di entrata sono ripartite in titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate e in tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Le previsioni di spesa sono classificate, in a) missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate; b) programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

Contestualmente all'approvazione del bilancio da parte del Consiglio regionale, la Giunta regionale approva il Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio regionale. Infine, contestualmente all'approvazione del Documento tecnico di accompagnamento, il Segretario generale regionale approva il bilancio finanziario gestionale in cui vengono individuati i capitoli, raccordati al quarto livello del piano dei conti finanziario, all'interno delle categorie e dei macro aggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio.

Con Legge regionale 28 dicembre 2018 - n. 23 sono state approvate le Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9 ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2019.2 e con Legge regionale 28 dicembre 2018 - n. 24 la Legge di stabilità regionale 2019 - 2021.

La Regione Lombardia con deliberazione della Giunta n. XI/2342 del 30/10/2019 ha approvato la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2019. Le priorità definite nel sopraccitato documento sono di seguito sintetizzate:

- Autonomia, driver di un vero cambiamento: la Lombardia ha chiesto Governo centrale di giungere alla definizione di un'intesa in tempi rapidi partendo dal lavoro svolto fino ad oggi;
- Semplificazione e trasformazione digitale: con l'approvazione del Programma Strategico per la semplificazione e trasformazione digitale sono state individuate le prime priorità trasversali e quelle delle aree economica, sociale e territoriale. L'obiettivo è quello di ottenere l'interoperabilità delle banche dati, attivando accordi e collaborazioni con altre pubbliche amministrazioni, finalizzati a mettere a disposizione informazioni integrate e servizi più efficienti. Inoltre dopo l'approvazione nel 2019 degli indirizzi in materia di Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP), si consoliderà il percorso di accompagnamento e supporto al SUAP finalizzato al miglioramento dei livelli qualitativi dei servizi offerti con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi per le imprese;
- Nuovo governo del sistema regionale: la Regione sta lavorando da tempo per rinforzare la governance verso enti dipendenti e società in house;
- Rilancio della competitività: non può prescindere da un approccio integrato che passerà attraverso:
 - a. il consolidamento di una strategia organica della ricerca ed innovazione;

- b. la promozione e il sostegno alla green economy, alla transizione verso l'economia circolare e la decarbonizzazione;
- c. la promozione di politiche e misure che mettano le imprese in condizione di poter esplicitare il loro potenziale imprenditoriale e le loro capacità;
- d. il presidio e l'accompagnamento della trasformazione del sistema distributivo e dei servizi verso l'era di internet;
- e. la valorizzazione delle eccellenze lombarde;
- f. il consolidamento del sistema duale per facilitare la transizione tra sistema educativo e mercato del lavoro;
- g. il potenziamento e la riqualificazione di nodi e reti infrastrutturali per garantire la sicurezza degli spostamenti, migliorare accessibilità dei luoghi e competitività dei territori e delle imprese;
 - Sviluppo dell'attrattività: potrà avvalersi dell'opportunità dei Giochi olimpici invernali di Milano-Cortina 2026. L'attrattività sarà inoltre perseguita attraverso politiche orientate al potenziamento del marketing territoriale e promuovere la Lombardia come territorio, ad attrarre gli investimenti promuovendo il mantenimento sul territorio delle imprese anche facilitando ampliamenti ed il rientro di imprese, a consolidare il posizionamento turistico della destinazione Lombardia, a favorire lo sviluppo di una progettazione strategica a base culturale attraverso la realizzazione dei Piani Integrati della Cultura promossi su base territoriale o tematica presentati dai partenariati locali;
 - Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità: superamento dei punti critici individuati anche con il supporto di strumenti di conoscenza e valutazione omogenei sul territorio regionale;
 - Sviluppo dell'inclusione e della coesione sociale: evoluzione dell'attuale sistema di welfare, affrontando la vulnerabilità e la fragilità delle diverse prospettive in cui può presentarsi, in ottica di integrazione delle politiche nei confronti della persona e della famiglia: continuerà la misura dei nidi gratis e vi sarà un fondo unico per la disabilità.
 - Attuazione della riorganizzazione territoriale dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali: l'evoluzione del modello di welfare regionale e territoriale richiede un adeguamento della governance e dei modelli organizzativi, anche territoriali.
 - Rigenerazione urbana: ampie e trasversali le politiche da privilegiare, con varie forme di incentivazione:
 - a. servizi abitativi pubblici e sociali;
 - b. promozione efficientamento energetico;
 - c. sicurezza relativamente al rischio sismico e di esondazioni;
 - d. riduzione della produzione di rifiuti ed aumento del riciclo;
 - e. conservazione degli immobili di interesse storico-artistico.
 - Sviluppo sostenibile, economia circolare e transizione energetica che coinvolge le dimensioni economica, sociale ed ambientale: la sottoscrizione del Protocollo Lombardo per lo sviluppo sostenibile del 18 settembre 2019 ha individuato gli ambiti di intervento.

LE PRINCIPALI RECENTI NORME DI RIFERIMENTO PER GLI ENTI LOCALI

Il D. Lgs. n. 74 del 25/05/2017 – Decreti Madia

Il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, recante "Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge n. 124 del 2015", riguarda più in particolare la valutazione della performance

dei lavoratori pubblici. I principali punti del provvedimento, che persegue l'obiettivo generale di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e di garantire l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni sono di seguito riassunti:

- **PREMIALITA'.** Il rispetto delle norme in tema di valutazione sarà condizione necessaria per l'erogazione di premi e per il riconoscimento delle progressioni economiche, per l'attribuzione di incarichi di responsabilità al personale ed il conferimento degli incarichi dirigenziali. La valutazione negativa delle performance rileverà ai fini dell'accertamento della responsabilità dirigenziale, oltre che a fini disciplinari;
- **MISURA DELLA PERFORMANCE.** Ogni singola amministrazione dovrà valutare la performance con riferimento all'amministrazione nella globalità, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si suddivide, nonché ai singoli dipendenti o team.
- **OBIETTIVI GENERALI.** Fermi restando gli obiettivi specifici di ogni amministrazione, si introduce la categoria degli obiettivi generali, che individuano le priorità, in termini di attività, delle pubbliche amministrazioni.
- **DIRIGENTI.** Nell'accertamento della performance individuale del dirigente è assegnata priorità agli esiti della performance dell'ambito organizzativo di cui hanno la gestione. L'eventuale rilevazione di una performance negativa spiegherà rilevanza ai fini della responsabilità dirigenziale e, limitatamente ad alcune fattispecie, per gli illeciti deontologici.
- **SANZIONI.** Previste per la mancata adozione del Piano della performance.
- **REMUNERAZIONE DELLA PERFORMANCE.** I meccanismi per la distribuzione delle risorse destinate a remunerare la performance vengono affidati al contratto collettivo nazionale, che stabilirà la quota delle risorse destinate a premiare la performance organizzativa, cioè quella degli uffici, in termini di servizi resi, unitamente a quella individuale, nonché le relative regole.

Il D. Lgs. n. 74 del 25/05/2017 – Decreti Madia

Il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, apporta "Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Il decreto integra e modifica il T.U. del pubblico impiego (D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165), in conformità alla delega prevista dalla Legge 7 agosto 2015, n. 124, sulla riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni. Questi alcuni dei temi disciplinati dalle nuove disposizioni:

- **AZIONE DISCIPLINARE.** Le nuove norme in tema di azione disciplinare, applicabili alle infrazioni commesse a seguito della relativa entrata in vigore, sono finalizzate a velocizzare e rendere maggiormente concreta e certa la relativa tempistica,
- **INFRAZIONI DISCIPLINARI.** Sono state definite le inosservanze che comportano il licenziamento: assenze ingiustificate, false timbrature, false dichiarazioni per ottenere promozioni e posti, oltre che a nuove fattispecie,

quali la reiterata e grave violazione alle regole deontologiche, la valutazione negativa della performance per tre anni consecutivi, lo scarso rendimento legato alla reiterata violazione degli obblighi per i quali è stato già sanzionato e, limitatamente ai dirigenti, la mancata attivazione o definizione di procedimenti disciplinari, commessa con dolo o colpa grave.

- **PROCEDURE.** Vengono modernizzate attraverso l'utilizzazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, anche nelle relazioni coi destinatari dell'azione amministrativa.
- **CONCORSI.** Maggior valore all'esperienza professionale acquisita da coloro che hanno avuto rapporti di lavoro flessibile con le amministrazioni pubbliche, escludendo tutti i servizi prestati presso uffici in stretto contatto con organi politici.
- **LAVORO FLESSIBILE.** Fissato il divieto per le pubbliche amministrazioni, dall'inizio del prossimo anno, di stipulare contratti di collaborazione (co.co.co.), con contestuale facoltà di utilizzare tipologie di lavoro flessibile quale il contratto di formazione e lavoro.
- **ASSUNZIONI E STABILIZZAZIONI.** Il numero delle unità da immettere in servizio varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Un quinto dei posti previsti nella programmazione potrà essere assegnato alle progressioni, da svolgersi attraverso selezioni interne. Per quest'ultime si eviterà la forma del concorso, ma con contestuale diminuzione dei posti per gli esterni. Rinnovati gli iter per l'assunzione a tempo indeterminato di personale in possesso di specifici requisiti (stabilizzazioni). E' stato definito uno specifico piano straordinario di stabilizzazione previsto per il prossimo triennio, che si prefigge di consolidare circa cinquantamila precari, con almeno tre anni di servizio prestato negli ultimi otto, presso l'ente che assume ovvero bandisce il concorso.
- **DISABILI.** Integrazione nell'ambiente di lavoro di soggetti disabili mediante l'istituzione di una Consulta nazionale e la nomina e di un responsabile dei processi di inserimento.
- **RISULTATI.** Razionalizzazione dei sistemi di valutazione, estensione di metodi di misurazione dei risultati raggiunti dall'organizzazione e dai singoli dipendenti, forme di semplificazione specifiche per le differenti aree della pubblica amministrazione.

La legge n. 157/2019

Già prima dell'approvazione definitiva della legge di bilancio 2020, con la Legge n.157/2019, di conversione, con modificazioni, del D.L. 124/2019, recante misure urgenti in materia fiscale, sono state introdotte una serie di disposizioni che hanno prodotto:

- una ripresa più graduale del percorso di perequazione delle risorse correnti destinate ai Comuni tramite il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC). Infatti la percentuale di risorse perequate doveva passare, a legislazione vigente, dal 45% del 2019, all'85% del 2020 ed al 100% dal 2021 con un salto di difficile sostenibilità per ampie fasce di enti. Viene pertanto allungato al 2030 (in luogo

del 2021) il periodo di transizione per il raggiungimento del 100% della perequazione, da attuarsi mediante un progressivo aumento della percentuale di riparto nella misura del 5% ogni anno a partire dal 2020. La previsione di accantonamenti percentuali via via crescenti nell'ambito del FSC è finalizzata a consentire il passaggio graduale dal principio della spesa storica ad una distribuzione delle risorse basata su fabbisogni e capacità fiscale.

- l'estensione anche ai tributi locali del ravvedimento operoso lungo il differimento al 30 aprile del termine per approvare le tariffe ed i regolamenti TARI;
- la conferma fino al 2023 (prima era il 2020) la possibilità di libero utilizzo dei risparmi anche per spesa corrente derivante da rinegoziazione dei mutui;
- la cessazione dall'applicazione di alcune misure in materia di "contenimento e di riduzione della spesa", quali, a titolo esemplificativo, le spese per: formazione, studi e consulenze, convegni, mostre, rappresentanza, missioni e spese per autovetture;
- la semplificazione degli adempimenti a carico dei Tesorieri comunali al fine di scongiurare il fenomeno delle "gare deserte".

LA LEGGE DI BILANCIO PER IL 2020

Si sintetizzano di seguito le principali novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2020:

Fondo di solidarietà comunale. Viene incrementato il Fondo di solidarietà comunale per un importo di 100 milioni di euro per il 2020, 200 milioni di euro per il 2021, 300 milioni di euro per il 2022, 330 milioni per il 2023 e **560 milioni a decorrere dal 2024**. Si tratta del recupero chiesto da Anci lo scorso anno, anche in sede giudiziale, delle risorse che dovevano essere restituite a partire dal 2019 per il venir meno del taglio previsto dal dl 66/2014 (**commi 848-851**).

Contributi ai Comuni per investimenti. La legge stanza significative risorse a favore dei Comuni per investimenti e progettazione degli interventi, in un arco temporale pluriennale e che interessano vari settori strategici. Sarà predisposta nota ad hoc (**commi 29-80**).

Fondo crediti di dubbia esigibilità. Si prevede la facoltà di calcolare nel 2020 e nel 2021 il FCDE applicando la percentuale del 90%, piuttosto che quella, rispettivamente, del 95% e del 100%, purché i Comuni abbiano registrato indicatori di tempestività dei pagamenti rispettosi dei termini previsti dal comma 859, lettere a) e b), della legge di bilancio 2019. Si prevede inoltre quale importante novità che in corso d'anno i Comuni possano rettificare l'accontamento sulla base del miglioramento degli indici della capacità di riscossione (**commi 79-80**).

Anticipazione di tesoreria. Dal 2020 al 2022 l'anticipazione rimane fissata ai 5/12 delle entrate correnti (**comma 555**).

Anticipazione di liquidità CDP. È prevista anche per il 2020 la possibilità di usufruire di ulteriore liquidità per pagamenti di debiti certi liquidi ed esigibili al 31/12/2019 (**comma 556**).

Debito degli enti locali. A partire dal 2020 (ma con effetti prevedibili dal 2021) si avvia un'operazione di abbattimento dei tassi di interessi praticati agli enti locali attraverso la ristrutturazione del debito (**comma 557**).

Fondo di garanzia dei debiti commerciali. È prorogata al 2021 l'entrata in vigore del nuovo fondo di accantonamento a carico degli enti locali per il mancato rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali (FGDC, **commi 854-855**).

Riscossione. Si avvia una riforma della riscossione locale, finalizzata a migliorare la capacità di gestione delle entrate dei Comuni, assegnando strumenti più efficaci e dando stabilità ad un settore che ha conosciuto troppi anni di incertezza (**commi 784-815**).

Unificazione IMU/TASI. Si tratta di una semplificazione a favore sia dei contribuenti che degli uffici comunali, che non comporta alcun aumento della pressione fiscale e stabilizza gli attuali limiti di aliquota, compresa l'eventuale maggiorazione Tasi (0,8 per mille), per i soli Comuni che l'hanno applicata (**commi 738-783**).

Superamento dei vincoli per lo scorrimento delle graduatorie. Si prevede che le graduatorie concorsuali approvate dal 2012 al 2017 siano utilizzabili sino al 30 settembre 2020; le graduatorie approvate negli anni 2018 e 2019 sono utilizzabili entro tre anni dalla loro approvazione. A regime, a partire dal 2020, le graduatorie avranno una vigenza biennale.

Salvaguardia aggiornamento indennità dei sindaci. Si prevede che gli adeguamenti delle indennità e dei gettoni di presenza degli amministratori locali applicati ai sensi dell'articolo 82 del TUEL sono fatti salvi e sono legittimamente applicati. Resta fermo il divieto di applicare un nuovo aggiornamento dopo l'entrata in vigore della norma che ha abrogato la previsione (**comma 552**).

Canone unico OSP-Pubblicità, a decorrere dal 2021 (**commi 816-847**), ma con **limite all'incremento delle tariffe Tosap e Cosap 2020** entro il tasso di inflazione programmato (**co. 843**);

Oltre a: stabilizzazione pluriennale dell'intero ammontare del **Fondo IMU- Tasi (co.554)**; rifinanziamento **fondo sentenze esecutive** a seguito calamità e cedimenti strutturali (**co. 877**); revisione di alcuni criteri applicativi della riforma della **spesa per il personale (co.853)**.

Contesto socio economico del territorio e popolazione

Il Comune di Porto Mantovano conta 16.627 abitanti e poco più di 7.000 nuclei famigliari al 31.12.2019.

Il Comune di Porto Mantovano si estende per 37,44 Km² nell'immediata periferia nord del capoluogo virgiliano. Confina con i comuni di Curtatone, Goito, Mantova, Marmirolo, Rodigo, Roverbella, San Giorgio Bigarello di Mantova.

Le frazioni storiche che compongono il comune sono tre: S. Antonio, Bancole e Soave. A queste si aggiungono i nuclei urbani di Spinosa, Montata Carra e Mantovanella.

Nel corso degli ultimi decenni il comune di Porto Mantovano ha conosciuto un notevole sviluppo demografico passando dai 12.204 abitanti del 1991 ai 16.627 del 2019. La densità della popolazione è di circa 444 abitanti per Km² (media italiana = 200 abitanti/Km²).

Il 50% del territorio comunale, compresa l'intera frazione di Soave, rientra all'interno del **Parco del fiume Mincio**



Parco del Mincio

L'Amministrazione comunale in carica si è insediata a seguito delle elezioni amministrative del 25 Maggio 2019 e del turno di ballottaggio del 9 Giugno 2019.

Sindaco: Dott. Massimo Salvarani – a seguito del turno di ballottaggio delle elezioni amministrative del 9 Giugno 2019; deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 27/06/2019 di giuramento del Sindaco.

Giunta Comunale

Il Sindaco, con decreto prot. 14078 n. 32 del 19/6/2019, ha nominato il Vice Sindaco e gli Assessori comunali

Composizione della Giunta:

nome cognome		Incarico
Massimo Salvarani	Sindaco dal 10/06/2019	Attività Produttive, Sport, Rapporti con le Società Partecipate, Personale, Sicurezza e Polizia Locale
Pier Claudio Ghizzi	Vice Sindaco dal 19/06/2019	ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI - TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO- Lavori pubblici – Ambiente - Urbanistica e Edilizia Privata-Protezione civile - Servizi pubblici locali
Alberto Rosario Massara	Assessore dal 19/06/2019	ASSESSORATO ALLA PROGRAMMAZIONE E BILANCIO Servizi finanziari – Bilancio – Tributi - Controllo di Gestione-Servizi informatici
Vanessa Ciribanti	Assessore dal 19/06/2019	ASSESSORATO ALLA CULTURA – PARI OPPORTUNITA' - Coordinamento bandi di finanziamento
Barbara Della Casa	Assessore dal 19/06/2019	ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI E ALLA FAMIGLIA - Associazioni di volontariato - Nidi d'infanzia
Davide Bollani	Assessore dal 19/06/2019	ASSESSORATO alle politiche scolastiche, politiche giovanili, sviluppo di comunità, processi partecipativi

Popolazione residente a Porto Mantovano al 31 Dicembre:

TABELLA GENERALE SUL MOVIMENTO NATURALE E MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE								
ANNO	NATI	MORTI	IMMIGRATI	EMIGRATI inclusi irreperibili	SALDO	TOTALE	MASCHI	FEMMINE
2015	142	135	644	598	53	16448	8044	8404
2016	131	134	703	635	65	16513	8099	8414
2017	112	137	698	681	-8	16505	8090	8415
2018	93	132	714	574	101	16607	8148	8459
2019	97	160	773	690	20	16627	8164	8463

Popolazione residente al 31/12/2019= 16.627 abitanti

di cui maschi 8.164 e femmine 8.463

nuclei familiari: n. 7.048

Condizione giuridica dell'Ente: L'Ente non è mai stato commissariato nel periodo di mandato (art. 141 e 143 del TUOEL).

Condizione finanziaria dell'Ente: L'Ente non ha mai dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo di mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis. L'Ente, nel periodo del mandato, non ha mai fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter, 243-quinques del TUOEL e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.

Situazione di contesto: La crisi economica internazionale e nazionale e i tagli apportati dallo Stato ai trasferimenti erariali hanno comportato evidenti difficoltà che il Comune di Porto Mantovano ha gestito mediante azioni di contenimento delle spese non indispensabili e mediante la razionalizzazione delle spese per convenzioni con la società controllata A.SE.P. SRL.

Anche l'andamento dei **Proventi dalle Urbanizzazioni** registrata nel bilancio comunale, evidenzia il contesto generale conseguente alla crisi economica internazionale e nazionale iniziata nel 2008 e tutt'ora in corso:

Tavola: **Proventi Urbanizzazione**

Anno di riferimento	Introiti in €
2004	946.017,25
2005	1.032.674,07
2006	735.237,86
2007	1.042.843,46
2008	891.248,92
2009	301.842,60
2010	478.747,46
2011	253.997,44
2012	250.792,90
2013	521.660,75
2014	353.202,46
2015	294.122,33
2016	294.491,17
2017	473.475,88
2018	394.148,31
2019	550.403,00

L'Amministrazione comunale ha ritenuto prioritario affrontare le spese per eseguire gli interventi anti sismici di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici e delle altre strutture pubbliche comunali, conseguenti al **sisma del mese di Maggio 2012**.

L'ECONOMIA SUL TERRITORIO:

L'economia si base prevalentemente sulle attività artigianali, piccole imprese industriali e imprese commerciali come da seguente dettaglio:

n. 494 attività industriali/artigianali che occupano n. 2.433 addetti

n. 270 attività commerciali che occupano n. 1.204 addetti (sono comprese in questa categoria le attività di commercio fisso, ambulante e pubblici esercizi)

n. 354 attività relative ad altri servizi (terziario) che occupano n. 481 addetti

n. 40 istituzioni che occupano n. 349 addetti (in questa categoria sono comprese le scuole, gli ambulatori, il Comune e gli uffici postali)

Analisi delle condizioni interne

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

I principali servizi istituzionali dell'Ente, fra i quali i servizi demografici sono gestiti internamente all'Ente con personale dipendente comunale.

Il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti è in gestione alla società Mantova Ambiente che riscuote la tariffa (corrispettivo) dei rifiuti e sostiene i relativi costi in base ad un piano tariffario approvato dal Consiglio comunale.

Il servizio di pubblica illuminazione ed efficientamento energetico è posto in capo a Tea Rete Luce srl.

Il servizio idrico integrato è posto in capo a Tea Acque srl.

Il servizio di gestione delle reti del gas è posto in capo a Tea Sei srl in base ad un contratto ed a seguito di gara ad evidenza pubblica..

Servizi a domanda individuale e servizi attivati su richiesta dell'utenza come da rendiconto 2018 (<i>ultimo approvato</i>):					
Servizi a domanda individuale e servizi a richiesta dell'utenza	Entrate rendiconto 2018		Spese rendiconto 2018 (considerando i costi diretti ed indiretti)	% di copertura dei costi del servizio da parte dell'utenza	Differenza a carico del bilancio comunale (da RENDICONTO 2018)
Asilo Nido comunale (domanda individuale) Spesa interamente in gestione ad A.SE.P. SRL in base ad una convenzione	186.956,97		590.311,78	31,67%	€ 403.354,81
Biblioteche comunali Servizi di accesso ad internet/fotocopie (domanda individuale) Le biblioteche comunali sono in gestione ad A.SE.P. SRL in base ad una convenzione Ente/A.se.p. srl	€ 16,00		€ 6.220,00	0,26%	€ 6.204,00

Impianti sportivi (escludendo dai costi la piscina) (domanda individuale). ----- Gli impianti sportivi sono gestiti dalle associazioni sportive in base a convenzione La piscina comunale è gestita da A.se.p. srl	€ 12.836,59		€ 212.234,48	6,05%	€ 199.397,89
Cred Crid Cres (domanda individuale). Gestito dall'Ente con affidamento del servizio mediante gara a società esterna	€ 45.137,09		€ 80.928,74	55,77%	€ 35.791,65
Refezione infanzia (domanda individuale) Gestito dall'Ente con affidamento del servizio mediante gara a società esterna	€ 309.322,42		412.986,16	74,90%	€ 103.663,74
Refezione primaria (domanda individuale). Gestito dall'Ente con affidamento del servizio mediante gara a società esterna	€ 238.234,32		276.931,67	86,03%	€ 38.697,35
Trasporto infanzia in gestione ad A.SE.P. SRL in base ad una convenzione	€ 875,00		€ 30.426,00	2,88%	€ 29.551,00
Trasporto primaria in gestione ad A.SE.P. SRL in base ad una convenzione	€ 6.188,00		€ 44.113,55	14,03%	€ 37.925,55
Trasporto medie in gestione ad A.SE.P. SRL in base ad una convenzione	€ 6.188,00		€ 44.113,55	14,03%	€ 37.925,55
Pre post scuola Gestito dall'Ente con affidamento del servizio mediante gara a società esterna	€ 40.235,40		€ 57.297,29	70,22%	€ 17.061,89

Assistenza domiciliare				
Gestito dall'Ente con affidamento a cooperative esterne - coordinamento con il Consorzio Progetto di Solidarietà di Mantova	€ 14.129,50		€ 83.770,09	16,87%
				€ 69.640,59
Trasporto protetto				
Gestito dall'Ente con affidamento del servizio mediante convenzione ad associazioni di volontariato del territorio – Centri Anziani	€ 8.525,00		€ 46.000,00	18,53%
				€ 37.475,00
TOTALE	€ 868.644,29		€ 1.885.333,31	46,07%
				€ 1.016.689,02

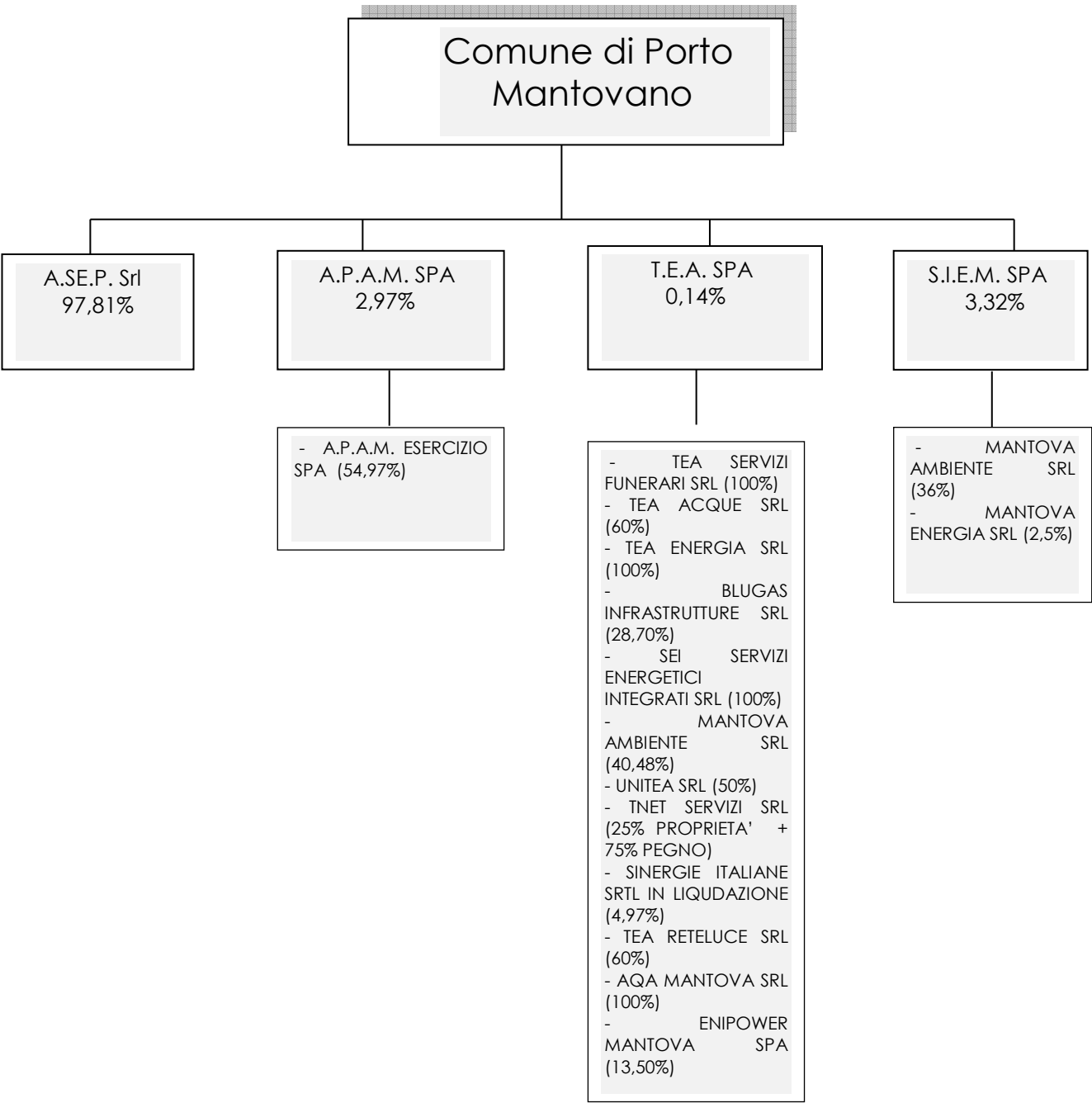
Organismi, Enti strumentali e società:

Il Comune di Porto Mantovano detiene le seguenti partecipazioni in società di capitali:

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	Esercizio del controllo
A.SE.P. Srl	01723300206	97,81%	Società in-house
A.P.A.M. Spa	00402940209	2,97%	Società partecipata – non controllata
TEA Spa	01838280202	0,14%	Società partecipata – non controllata
S.I.E.M. Spa	80018460206	3,32%	Società partecipata – non controllata

L'unica società controllata dal Comune è ASEP Srl sulla quale, insieme agli altri soci, il Comune di Porto Mantovano esercita il controllo analogo congiunto.

Di seguito la rappresentazione grafica delle partecipate del Comune come riassunto dallo schema che segue:



Lista delle società e dagli enti partecipanti nei quali il Comune possiede direttamente o indirettamente una quota:

Codice fiscale	Denominazione	Partecipazione DIRETTA (quota di proprietà del Comune di Porto Mantovano)	Partecipazione INDIRETTA - Quota di proprietà della società capogruppo	Partecipazione INDIRETTA - Quota riferibile al Comune di Porto Mantovano
	SOCIETA'			
01723300206	A.SE.P. SRL	97,81%		
00402940209	APAM SPA AZIENDA PUBBLICI AUTOSERVIZI MANTOVA S.P.A.-in forma abbreviata APAM S.P.A.	2,97%		
02004750200	APAM ESERCIZIO S.P.A.		54,96%	1,63%
01838280202	TERRITORIO ENERGIA AMBIENTE S.P.A. MANTOVA-in forma abbreviata TEA S.P.A	0,14%		
02484440207	AQA MANTOVA srl		100%	0,14%
02169270200	SEI SERVIZI ENERGETICI INTEGRATI S.R.L.		100%	0,14%
02119870200	TEA ACQUE S.R.L.		60%	0,08%
02169280207	MANTOVA AMBIENTE S.R.L.		40,48%	0,06%
02399890207	TEA RETELUCE S.R.L.		60%	0,08%
02125710208	TEA ENERGIA S.R.L.		100%	0,14%
02102760200	TEA SERVIZI FUNERARI S.R.L.		100%	0,14%
13193030155	ENIPOWER MANTOVA S.P.A.		13,50%	0,02%
02273130209	TNET SERVIZI S.R.L.		25%	0,03%
0213430206	BLUGAS INFRASTRUTTURE S.R.L.		28,70%	0,04%
02344270356	SINERGIE ITALIANE S.R.L. IN		4,97%	0,01%

	LIQUIDAZIONE			
02269360208	UNITEA S.R.L.		50%	0,07%
80018460206	S.I.E.M.-SOCIETA' INTERCOMUNALE ECOLOGICA MANTOVANA-S.P.A.	3,32%		
2123950202	MANTOVA ENERGIA S.R.L.		2,50%	0,08%
02169280209	MANTOVA AMBIENTE S.R.L.		36%	1,19%
Codice fiscale	CONSORZI	Quota % di partecipazione DIRETTA		
93049320208	CONSORZIO PROGETTO SOLIDARIETA'	10,32%		
93006600204	PARCO REGIONALE DEL MINCIO	9,07%		

Il Comune di Porto Mantovano ha approvato:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 31.03.2015 il Piano Operativo di razionalizzazione delle società partecipate ex art. 1 comma 611 della Legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015);
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 52/2017, ha effettuato una revisione straordinaria di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016;
- con deliberazione di Consiglio Comune n. 75 del 18/12/20018 la revisione ordinaria delle società partecipate alla data del 31.12.2017;
- con deliberazione di Consiglio Comune n. 103 del 19/12/2019 la revisione ordinaria delle società partecipate alla data del 31.12.2018.

Con i sopracitati atti l'Ente ha deliberato il mantenimento di tutte le partecipazioni possedute.

Sintesi dei dati relativamente ai bilanci chiusi al 31.12.2018 delle società di capitale partecipate dal Comune di Porto Mantovano

Di seguito vengono riportati i principali dati di bilancio e le informazioni per ciascuna società partecipata dal Comune di Porto Mantovano:

ASEP SRL – percentuale di partecipazione 97,81 % - SOCIETA' IN HOUSE

CAPITALE SOCIALE: euro 1.000.000,00

SOCI: La società è partecipata per il 97,81% dal Comune di Porto Mantovano e dai Comuni di:

San Giorgio Bigarello (dall'1/1/2019) - capitale sociale detenuto pari a nominali euro 20.998,26 corrispondente al 2,11% (arrotond.) del capitale;

Casaloldo - capitale sociale detenuto pari a nominali euro 119,58 corrispondente allo 0,01% (arrotond.) del capitale;

Castelbelforte - capitale sociale detenuto pari a nominali euro 59,79 corrispondente allo 0,01% (arrotond.);

Medole - capitale sociale detenuto pari a nominali euro 239,16 corrispondente allo 0,02% (arrotond.) del capitale;

Gazoldo degli Ippoliti - capitale sociale detenuto pari a nominali euro 59,79 corrispondente allo 0,01% (arrotond.) del capitale;

Guidizzolo - capitale sociale detenuto pari a nominali euro 179,37 corrispondente allo 0,02% (arrotond.) del capitale;

Bagnolo San Vito - capitale sociale detenuto pari a nominali euro 119,58 corrispondente allo 0,01% (arrotond.) del capitale.

Nel mese di luglio 2017, a seguito della cessione di una quota di capitale sociale da parte del Comune di Porto Mantovano, per effetto dell'aggiudicazione di asta pubblica, è entrata a fare parte della compagine sociale l'Unione di comuni lombarda di San Giorgio di Mantova e di Bigarello, sottoscrivendo una quota pari allo 0,0125 del v.n. di euro 125,00.

Dall'1/1/2019 per effetto della fusione dei comuni di San Giorgio di Mantova e di Bigarello si è costituito il Comune di San Giorgio Bigarello con il venir meno dell'Unione dei 2 Comuni.

Unione di Comuni Lombarda di San Giorgio di Mantova e di Bigarello (dal 28/7/2017) – capitale sociale detenuto corrisponde allo 0,01% (0,0125%).

FINALITA' E OGGETTO SOCIALE: la società ha come oggetto la gestione della farmacia e l'apprestamento, la gestione e l'organizzazione di diversi servizi pubblici locali e strumentali a favore dei comuni soci e l'esecuzione di lavori e forniture ad essi finalizzati individuati nell'oggetto sociale. Le attività vengono espletate tramite disciplinari di servizio definiti da parte degli enti pubblici soci in regime di affidamento diretto.

RISULTATI ULTIMI ESERCIZI:

anno 2014: utile di euro 63.650,00

anno 2015: utile di euro 1.312,00

anno 2016: utile di euro 7.085,00

anno 2017: utile di euro 5.236,00

anno 2018: utile di euro 27.956,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015

Capitale sociale: euro 3.274.714,00

Riserva legale: euro 182.173,00

Altre riserve: euro 55,00

Utile d'esercizio: euro 1.312,00

TOTALE P.N.: euro 3.458.254,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016

Capitale sociale: euro 1.000.000,00

Riserva legale: euro 183.485,00
Altre riserve: euro 2.240.357,00
Utile d'esercizio: euro 7.085,00
TOTALE P.N.: euro 3.430.927,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017

Capitale sociale: euro 1.000.000,00
Riserva legale: euro 183.485,00
Altre riserve: euro 2.247.443,00
Utile d'esercizio: euro 5.236,00
TOTALE P.N.: euro 3.436.164,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018

Capitale sociale: euro 1.000.000,00
Riserva legale: euro 188.721,00
Altre riserve: euro 2.247.443,00
Utile d'esercizio: euro 27.956,00
TOTALE P.N.: euro 3.464.120,00

ONERI A CARICO DEL COMUNE: gli oneri del comune per la partecipata corrispondono al pagamento dei corrispettivi per le prestazioni prestate a seguito di convenzioni con il Comune.

SOCIETA' PARTECIPATE: ----

Sito istituzionale: www.asep.it

IL RIORDINO GIURIDICO E OPERATIVO DI ASEP SRL DAL 2015

In merito alla riorganizzazione della società ASEP Srl, anche in attuazione del Piano Operativo della Società partecipata dal Comune di Porto Mantovano approvato nel marzo 2015, la società con l'Assemblea del 18/12/2015 si è trasformata in SRL operante con il sistema dell'*in-house providing*. L'attività dell'Ente del 2015, a seguito di un preciso indirizzo politico, è stata focalizzata sul riordino giuridico ed operativo della società ASEP SPA (ora SRL) attuando:

- una razionalizzazione le attività svolte da ASEP SRL;
- un percorso di trasformazione della società ASEP SRL in in-house;
- una razionalizzazione delle convenzioni in essere tra il Comune di Porto Mantovano e ASEP Srl

Razionalizzazione delle attività di ASEP SRL

Il Comune di Porto Mantovano ha deciso di razionalizzare le attività della propria partecipata di maggioranza ASEP Spa (ora Srl). L'Amministrazione ha quindi deciso di dismettere il ramo idrico, anche in coerenza con le prescrizioni dell'Autorità d'Ambito della Provincia di Mantova. In coerenza con la scelta di dismettere il ramo idrico, l'Amministrazione ha altresì deciso di dismettere anche il ramo di gestione della rete gas. Sino al 2014 la società ASEP Spa gestiva infatti in sinergia con il servizio di gestione del servizio idrico anche il servizio di gestione della rete gas garantendo in questo modo la sinergia nella gestione dei due servizi e nella realizzazione degli interventi sulla rete idrica e gas al fine di ridurre i costi di realizzazione e manutenzione: a livello organizzativo, strumentale e di personale le risorse venivano utilizzate in modo congiunto al fine di ottimizzare gli interventi e ridurre i costi per gli utenti. La decisione dell'Amministrazione comunale di dismettere i servizi a rete è legata sia alle prescrizioni dell'AATO Mantova che della Legge di Stabilità 2015.

Percorso di trasformazione della società ASEP SRL in in-house;

Nel corso di tutto il 2015 l'Amministrazione ha collaborato con la società per compiere il difficile percorso di trasformazione della società misto pubblico – privata in società pubblica operante in società in-house. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 89 del 26/11/2015 è stato deliberato di modificare lo statuto trasformando la società da Spa in SRL e qualificando la stessa in società in-house providing controllata da

più Enti pubblici. Il nuovo statuto sociale approvato dal Consiglio di Amministrazione della società il 20/10/2015 e dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 89/2015, in più articoli regola l'attuazione del controllo analogo dei soci pubblici sulla società e il coordinamento dei soci essendo ASEP SRL una società partecipata da più Comuni. Al fine di garantire l'attuazione del controllo analogo, il Comune di Porto Mantovano socio di maggioranza della società ha approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 88 del 26/11/2015 il regolamento sul controllo analogo da applicare sulle società che operano con il sistema dell'in-house providing. Al fine di dare piena attuazione alla configurazione della Società in house con Decreto sindacale prot. n. 17320/2016 è stato costituito l'organismo denominato "Coordinamento dei Soci" dedicato all'esercizio coordinato dei rispettivi poteri sociali di indirizzo e controllo sulla Società. Tale Organismo garantisce l'esercizio in modo coordinato del potere di indirizzo e controllo sulla partecipata ASEP Srl in house providing, analogo a quello esercitato sui propri servizi. Il "Coordinamento dei soci di ASEP Srl" è composto da 3 membri.

Successivamente alla modifica statutaria approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 89 del 26/11/2015, sono stati approvati il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Codice dei contratti pubblici" e il D. lgs. 175 del 19/08/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" che introducono importanti novità in materia di società in house. In recepimento ed in ottemperanza al sopravvenuto D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e in coerenza con le prescrizioni del D. Lgs. n. 50/2016, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 27/04/2017 è stato adeguato lo statuto di ASEP Srl prevedendo la possibilità da parte della società di svolgere ulteriori attività e che *oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante.*

L'esercizio del controllo analogo su ASEP SRL

Per la gestione in regime di affidamento diretto di servizi per i soci (*in house providing*), la Società A.S.E.P. Srl è soggetto gerarchicamente subordinato ai medesimi, quindi assoggettato ad un controllo funzionale, gestionale e finanziario analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi. Tale controllo si esplica attraverso la conformazione delle attività di programmazione, gestione e rendicontazione, con le seguenti forme e modalità:

a) *a mezzo di un apposito organismo di controllo – Coordinamento dei soci* - che assicura, da parte dei soci, non solo il controllo congiunto sull'attività societaria;

b) *mediante le forme di controllo disciplinate dallo statuto e dal regolamento sul controllo analogo* approvato dagli enti soci che prevedono una forma di controllo sull'andamento economico gestionale di tipo:

- preventivo: ai sensi dell'art. 21 dello statuto che prevede che vengano predisposti dall'organo amministrativo ed approvato dai soci enti locali il Bilancio preventivo ed il Piano triennale;

- concomitante: ai sensi dell'art. 22 dello statuto che prevede che vengano predisposte relazioni periodiche trimestrali e una semestrale;

- consuntivo: ai sensi dell'art. 23 - 25 dello statuto che prevede che l'approvazione del bilancio consuntivo contenga anche una relazione sugli scostamenti con il Bilancio preventivo;

c) *controlli sulla qualità del servizio come da disciplinari/convenzioni* approvati dai singoli enti.

Tali controlli sono definiti nei seguenti documenti:

- il regolamento sul controllo analogo approvato con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 88/2015;
- la convenzione approvata con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 89/2015 per l'esercizio del controllo analogo in modo congiunto;
- lo statuto della società;
- le convenzioni sottoscritte per l'esercizio delle attività affidate dagli enti soci

Razionalizzazione delle convenzioni in essere tra il Comune di Porto Mantovano e ASEP Srl

Gli stringenti vincoli di finanza pubblica degli ultimi anni hanno ridotto le risorse disponibili per gli enti locali e uno dei fattori che ha caratterizzato la recente vita economico e politica del Paese è stato sicuramente il continuo ricorso da parte del Governo Centrale a misure di riduzione della spesa pubblica (*spending review*). I corrispettivi inerenti la gestione dei servizi affidati ad ASEP Srl, come rideterminati con deliberazione di C.C. n. 83 del 18.12.2014, rappresentano una quota importante della spesa complessiva iscritta nel bilancio comunale e al fine di fare fronte alla riduzione delle entrate comunali a seguito delle manovre di finanza pubblica, nel giugno 2015 sono stati ridefiniti gli importi dei corrispettivi delle convenzioni anche grazie alla revisione delle spese di funzionamento e gestione della società. L'attività di razionalizzazione delle sopracitate convenzioni rappresenta la logica conseguenza dell'attuazione del Piano Operativo di razionalizzazione della società partecipata dal Comune di Porto Mantovano,

approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 31.03.2015. L'attività di revisione dei costi è stata svolta in collaborazione con la società che ha concordato con il Comune di Porto Mantovano la riduzione dei corrispettivi delle convenzioni sopra citate, tenendone conseguentemente conto in sede di predisposizione del Budget sociale per il 2015. In conseguenza della ridefinizione dei corrispettivi sono state adeguate le prestazioni richieste alla società ASEP Spa in relazione alle convenzioni in essere, purtuttavia è rimasto invariato il quadro generale delle attività definito in ciascuna convenzione originariamente sottoscritta con ASEP Spa (ora Srl). Sempre in merito ad ASEP Spa (ora Srl), con deliberazione di Giunta comunale n. 16 del 19/02/2015, è stato dato indirizzo alla società di rivedere la gestione della piscina comunale affidata alla stessa in forza di una convenzione da ultimo approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 del 27/11/2008.

Nel corso del 2016, 2017 e 2018 sono state rinnovate le convenzioni in scadenza e si sono aggiunte alle convenzioni già in essere con il Comune di Porto Mantovano anche le seguenti attività:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 29/06/2017 l'Ente ha provveduto ad affidare il servizio di supporto allo sportello SUAP comunale, convenzione non più operativa;
- con D.C.C. n. 43 del 29/06/2017 l'Ente ha provveduto all'affidamento dei servizi di gestione in concessione della "casa dell'Acqua" di Porto Mantovano;
- con D.C.C. n. 42 del 29/06/2017 l'Ente ha provveduto all'affidamento del servizio di trasporto scolastico.

APAM SPA – percentuale di partecipazione 2,97%

CAPITALE SOCIALE: euro 4.558.080,00

SOCI: Comuni della Provincia di Mantova e Provincia di Mantova (30%).

FINALITA' E OGGETTO SOCIALE: Gestione dei servizi, delle infrastrutture e dei beni adibiti al servizio di trasporto pubblico locale anche mediante concessione in uso e/o locazione a terzi. La società è proprietaria dei beni necessari per la gestione del servizio di trasporto pubblico locale. In ottemperanza alla richiamata disciplina di settore ed in esito all'Assemblea dei soci di APAM Spa, in data 18/4/2002 è stata costituita APAM Esercizio per la gestione del servizio di tpl mentre le infrastrutture sono rimaste in proprietà di APAM SPA che ha attualmente una partecipazione in APAM esercizio pari al 54,92%. In base all'assetto normativo vigente in materia, APAM SPA, attraverso il suo ambito di operatività, consente di garantire il corretto svolgimento del sistema del tpl e più in generale le funzioni e l'attività di APAM ESERCIZIO SPA, indirettamente partecipata dagli enti locali.

ALCUNI DATI DI BILANCIO

RISULTATI ULTIMI ESERCIZI:

anno 2014: utile di euro 326.060,00
anno 2015: utile di euro 1.071.891,00
anno 2016: utile di euro 566.345,00
anno 2017: utile di euro 633.632,00
anno 2018: utile di euro 316.470,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015

Capitale sociale: euro 4.558.080,00
Riserva legale: euro 318.966
Altre riserve: euro 2.521.971,00
Utile d'esercizio: euro 1.071.892,00
TOTALE P.N.: euro 8.470.909,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016

Capitale sociale: euro 4.558.080,00
Riserva legale: euro 586.939,00
Altre riserve: euro 3.325.889,00

Utile d'esercizio: euro 566.345,00
TOTALE P.N.: euro 9.037.253,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017

Capitale sociale: euro 4.558.080,00
Riserva legale: euro 615.256,00
Altre riserve: euro 3.863.918,00
Utile d'esercizio: euro 633.632,00
TOTALE P.N.: euro 9.670.886,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018

Capitale sociale: euro 4.558.080,00
Riserva legale: euro 646.938,00
Altre riserve: euro 4.465.867,00
Utile d'esercizio: euro 316.470,00
TOTALE P.N.: euro 9.987.355,00

ONERI A CARICO DEL COMUNE: nessun onere a carico dell'Ente.

SOCIETA' PARTECIPATE: APAM ESERCIZIO SPA al 54,97%. Altre partecipazioni minoritarie.

Sito istituzionale: www.apam.it

L'assemblea straordinaria del 26/6/2017 ha adeguato lo statuto sociale in applicazione delle disposizioni di cui al D. lgs. 175/2016. A seguito di ciò, tra l'altro, l'organo amministrativo a far data dal 26/6/2017 è composto da un Amministratore Unico e non ha più un Consiglio di Amministrazione.

TEA SPA – percentuale di partecipazione 0,14%

CAPITALE SOCIALE: euro 73.402.672,00

SOCI: Società per azioni a capitale interamente detenuto da Enti Locali della Provincia di Mantova (tra i quali il Comune di Mantova per il 72,84%) e dal Comune di Settimo Milanese.

FINALITA' E OGGETTO SOCIALE: Erogare servizi ambientali, energetici, idrici e cimiteriali direttamente o attraverso le società controllate. Organizza anche per il tramite di società partecipate, per conto dei comuni soci servizi pubblici locali. Il modello utilizzato è quello del partenariato pubblico privato

ALCUNI DATI DI BILANCIO

RISULTATI ULTIMI ESERCIZI:

anno 2014: utile di euro 7.994.587,00
anno 2015: utile di euro 11.011.405,00
anno 2016: utile euro 12.677.425,00
anno 2017: utile euro 15.992.102,00
anno 2018: utile di euro 17.476.000,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015

Capitale sociale: euro 71.941.912,00
Riserva legale: euro 2.321.430,00
Altre riserve: euro 30.361.207,00 – riserva azioni proprie (415.717,00)

Utile d'esercizio: euro 11.011.405,00
TOTALE P.N.: euro 115.220.237,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016

Capitale sociale: euro 73.402.672,00
Riserva legale: euro 2.676.289,00
Altre riserve: euro 37.890.387,00 – riserva azioni proprie (415.717,00)
Utile d'esercizio: euro 12.677.425,00
TOTALE P.N.: euro 126.646.773,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017

Capitale sociale: euro 73.402.672,00
Riserve: euro 67.051.185,00
di cui Riserva legale: euro 3.014.000,00 (arrotond.) e – riserva azioni proprie (415.717,00)
Utile d'esercizio: euro 15.992.102,00
TOTALE P.N.: euro 156.445.959,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018

Capitale sociale: euro 73.403.000,00
Riserve: euro 69.714.000,00
di cui Riserva legale: euro 4.415.000,00 (arrotond.)
Utile portato a nuovo: euro 7.798.000,00
Utile d'esercizio: euro 17.475.000,00
TOTALE P.N.: euro 168.390.000,00

ONERI A CARICO DEL COMUNE: nessun onere a carico dell'Ente.

SOCIETA' PARTECIPATE:

- TEA SERVIZI FUNERARI SRL (100%)
- TEA ACQUE SRL (60%)
- TEA ENERGIA SRL (100%)
- BLUGAS INFRASTRUTTURE SRL (28,70%)
- SEI SERVIZI ENERGETICI INTEGRATI SRL (100%)
- MANTOVA AMBIENTE SRL (40,48%)
- UNITEA SRL (50%)
- TNET SERVIZI SRL (25% PROPRIETA' + 75% PEGNO)
- SINERGIE ITALIANE SRL IN LIQUIDAZIONE (4,97%)
- TEA RETELUCE SRL (60%)
- AQUA MANTOVA SRL (100%)
- ENIPOWER MANTOVA SPA (13,50%)

Sito istituzionale: www.teaspa.it

Nel corso del 2017 la società ha emesso un prestito obbligazionario non convertibile di 30 milioni di euro e di durata pari ad anni 7 sul mercato regolamentato della borsa irlandese.

SIEM SPA – percentuale di partecipazione 3,32%

CAPITALE SOCIALE: euro 500.000,00

SOCI: società costituita dai Comuni della Provincia di Mantova e dall'Amministrazione Provinciale e deriva dal precedente consorzio CIME.

FINALITA' E OGGETTO SOCIALE: l'oggetto sociale prevede la gestione dei rifiuti solidi urbani e assimilati

nonché il possesso di attrezzature fisse e mobili necessarie a tale compito. Nel corso del tempo sono stati attivati numerosi servizi a favore dei comuni e tra questi i servizi di raccolta, trasporto e tariffazione dei servizi. Nel corso del 2010 la società ha fuso il proprio ramo operativo in Mantova Ambiente Srl dando origine ad un unico gestore del servizio rifiuti sul territorio provinciale di cui SIEM Spa detiene il 36%. Da tale momento SIEM SPA ha rivolto la propria operatività esclusivamente alla gestione post mortem delle discariche. Con la fusione del 2010 le maestranze esistenti sono rientrate nelle dotazioni di Mantova Ambiente Srl e le attrezzature immobiliari, ad esclusione delle discariche, sono state concesse in uso a Mantova Ambiente che le utilizza per le attività di trattamento rifiuti. Nell'ottica di una riorganizzazione della società, nell'assemblea del 22/12/2015 è stato sostituito il Consiglio di Amministrazione con un Amministratore Unico.

ALCUNI DATI DI BILANCIO

RISULTATI ULTIMI ESERCIZI:

anno 2014: utile di euro 1.670,00

anno 2015: utile di euro 208.507,00

anno 2016: utile di euro 40.714,00

anno 2017: utile di euro 43.195,00

anno 2018: perdita di euro 1.839.634,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015

Capitale sociale: euro 500.000,00

Riserva legale: euro 45.174,00

Altre riserve: euro 3.027.757,00

Utile d'esercizio: euro 208.507,00

TOTALE P.N.: euro 3.781.438,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016

Capitale sociale: euro 500.000,00

Riserva legale: euro 55.599,00

Altre riserve: euro 3.225.839,00

Utile d'esercizio: euro 40.714,00

TOTALE P.N.: euro 3.822.152,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017

Capitale sociale: euro 500.000,00

Riserva legale: euro 57.635,00

Altre riserve: euro 3.264.517,00

Utile d'esercizio: euro 43.195,00

TOTALE P.N.: euro 3.865.347,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018

Capitale sociale: euro 500.000,00

Riserva legale: euro 59.794,00

Altre riserve: euro 3.305.552,00,00

Perdita d'esercizio: euro - 1.839.634,00

TOTALE P.N.: euro 2.025.712,00

ONERI A CARICO DEL COMUNE: nessun onere a carico dell'Ente.

SOCIETÀ PARTECIPATE:

- Mantova Ambiente srl al 36%;

- Mantova Energia srl al 2,50%

Sito istituzionale: www.siemspa.com

Struttura organizzativa

Organigramma: unità organizzative dell'ente (aree, settori, servizi, uffici)

Segretario Comunale e Responsabile per la prevenzione della corruzione: Dott.ssa Bianca Meli

Il Segretario Comunale, unico dirigente, ricopre il servizio presso vari comuni in base ad una convenzione (dal 01.01.2017 fino al 31.08.2019 capo-convenzione Comune di Porto Mantovano con i Comuni di Roncoferraro, Serravalle a Po e Sustinente e dal 01.09.2019 con il Comune di Suzzara, quale capo-convenzione, unitamente al Comune di Motteggiana).

Escludendo il Segretario comunale, nell'Ente non vi sono altri dirigenti.

Responsabili di Posizione organizzativa al 01.01.2020: n. 6

Personale dipendente al 31.12.2019: n. 35 dipendenti a tempo indeterminato
n. 1 dipendente a tempo determinato.

Profilo Professionale	CATEGORIA	POSIZIONE ECONOMICA INIZIALE	POSTI COPERTI A TEMPO PIENO al 31/12/2019	POSTI COPERTI A TEMPO PARZIALE al 31/12/2019	Totale
Funzionario Amministrativo	D	D3	1	1	2
Funzionario Tecnico	D	D3	1	0	1
Funzionario Finanziario/Contabile (in convenzione con altro ente)	D	D3	1	0	1
Istruttore Direttivo Amministrativo	D	D1	3	0	3
Istruttore Direttivo Tecnico	D	D1	2	0	2
Istruttore amministrativo/contabile	C	C1	2	0	2
Istruttore Amministrativo	C	C1	7	4	11
Agenti di Polizia Locale	C	C1	6	0	6
Istruttore tecnico geometra	C	C1	1	0	1
Collaboratore professionale	B	B3	4	0	4
Operaio stradino	B	B1	1	0	1
Esecutore	B	B1	0	1	1
TOTALI			29	6	35

Inoltre al 31.12.2019:

- sussisteva la convenzione in uscita ex art. 14 ccnl 2004 con altro Comune presso il quale è utilizzato parzialmente il Funzionario Amministrativo Contabile;
- sussisteva la convenzione per la gestione associata del servizio di polizia locale, approvata con Delibera di Consiglio comunale n. 78 del 18/12/2018 di durata quinquennale, che consente, fra l'altro, l'utilizzo presso il Comune di Porto Mantovano del Responsabile della Polizia Locale, dipendente del Comune di San Giorgio Bigarello;
- sussisteva la convenzione per la gestione in forma associata dell'ufficio di segreteria comunale approvata con Delibera di Consiglio comunale n. 56 del 29/7/2019, secondo la quale il Segretario Comunale del Comune di Suzzara presta servizio anche presso il Comune di Porto Mantovano e il Comune di Motteggiana;
- è scaduta al 31/12/2019 la convenzione per l'utilizzo in entrata di messo comunale per 12 ore settimanali.

Rapporto popolazione residente e dipendenti di ruolo e a tempo determinato, in servizio presso il Comune di Porto Mantovano:

Anno	Numero dipendenti di ruolo	Dipendenti a tempo determinato e altre forme flessibili di impiego	Totale dipendenti	Popolazione residente	Rapporto popolazione / dipendenti
31.12.2004	34	4	38	14.521	382
31.12.2009	38	3	41	15.947	389
31.12.2013	36	5	41	16.319	398
31.12.2014	37	2	39	16395	420
31.12.2018	40	1	41	16608	405
31.12.2019	35	1	36	16627	462

L'evidente carenza di personale in servizio, emerge ancora di più se si riconduce l'orario dei dipendenti in part time all'unità di tempo pieno: il rapporto medio dipendenti a tempo indeterminato/abitanti del Comune di Porto Mantovano è 509,87 (=16.627 residenti al 31.12.2019/32,61 dipendenti a tempo indeterminato).

Andamento della spesa del personale durante il periodo 2015 - 2019 – DATI CONSUNTIVO:

	2015	2016	2017	2018	2019 (PRE-CONSUNTIVO)
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557, 557-quater e 562 della L. 296/2006)*	1.523.295,08	1.523.295,08	1.523.295,08	1.523.295,08	1.523.295,08
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557, 557-quater e 562 della L.296/2006	1.335.499,89	1.329.908,28	1.309.055,62	1.312.948,06	1.367.150,62
Rispetto del limite	x SI	x SI	x SI	x SI	x SI

Spesa del personale pro-capite:

	2015	2016	2017	2018	2019(PRE-CONSUNTIVO)
Spesa del personale (retribuzioni, contributi e irap)	1.432.078,31	1.518.553,16	1.572.826,00	1.642.294,96	1.680.673,94
abitanti	16.448	16.513	16.505	16.606	16.627
rapporto spesa personale/abitanti	€ 87,07	€ 91,96	€ 95,29	€ 98,90	€ 101,09

Rapporto abitanti dipendenti

	2015	2016	2017	2018	2019(PRE-CONSUNTIVO)
abitanti	16.448	16.513	16.505	16.608	16.627
Dipendenti di ruolo e dipendenti a tempo determinato e altre forme flessibili di impiego	41	39	39	41	36
rapporto abitanti/dipendenti	401	423	423	405	462

Nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

La spesa del personale

	consuntivo 2011	consuntivo 2012	consuntivo 2013	media del triennio 2011/2013	bilancio 2019 II variazione DCC 84 DEL 25/11/2019	bilancio 2020 II variazione novembre 2019 DCC 84 DEL 25/11/2019
INTERVENTO 01	€ 1.537.216,78	€ 1.521.057,43	€ 1.478.167,93	€ 1.512.147,38	€ 1.572.893,90	€ 1.543.805,00
INTERVENTO 03	€ 3.400,00	€ 3.500,00	€ 4.000,00	€ 3.633,33	€ 13.499,20	€ 14.500,00
INTERVENTO 08	€ 7.194,76	€ 5.000,00	€ 936,70	€ 4.377,15	€ 300,00	€ 300,00
INTERVENTO 07	€ 88.990,24	€ 88.058,10	€ 86.758,44	€ 87.935,59	€ 93.980,84	€ 96.919,03
oneri derivanti da esplosione parti time: Resti non intende avere tempo pieno nota prot. 1016 del 14/1/2020; Adamoli già conteggiata in spesa fissa; Olivo cessa nel 2020;						
SPESA PERSONALE IN SERVIZIO A TEMPO INDETERMINATO e DET. COMPRESO PERSONALE IN COMANDO/CONV. DA ALTRI ENTI	€ 1.636.801,78	€ 1.617.615,53	€ 1.569.863,07	€ 1.608.093,46	€ 1.680.673,94	€ 1.655.524,03
COMPONENTI DA SOTTRARRE ALL'AMMONTARE DELLA SPESA art. 1 comma 557 L. 296/2006 (modificate in relazione alla modifica alla programmazione del fabbisogno di personale)						
totale spese da sottrarre	€ 92.286,15	€ 91.401,18	€ 70.707,81	€ 84.798,38	€ 313.523,32	€ 195.899,04
COMPONENTI ASSOGGETTATE AL LIMITE DI SPESA art. 1 comma 557 L. 296/2006	€ 1.544.515,63	€ 1.526.214,35	€ 1.499.155,26	€ 1.523.295,08	€ 1.367.150,62	€ 1.459.624,99

L'Ente non ha costituito aziende speciali e/o Istituzioni nel periodo 2014/2019.

Grafico struttura organizzativa

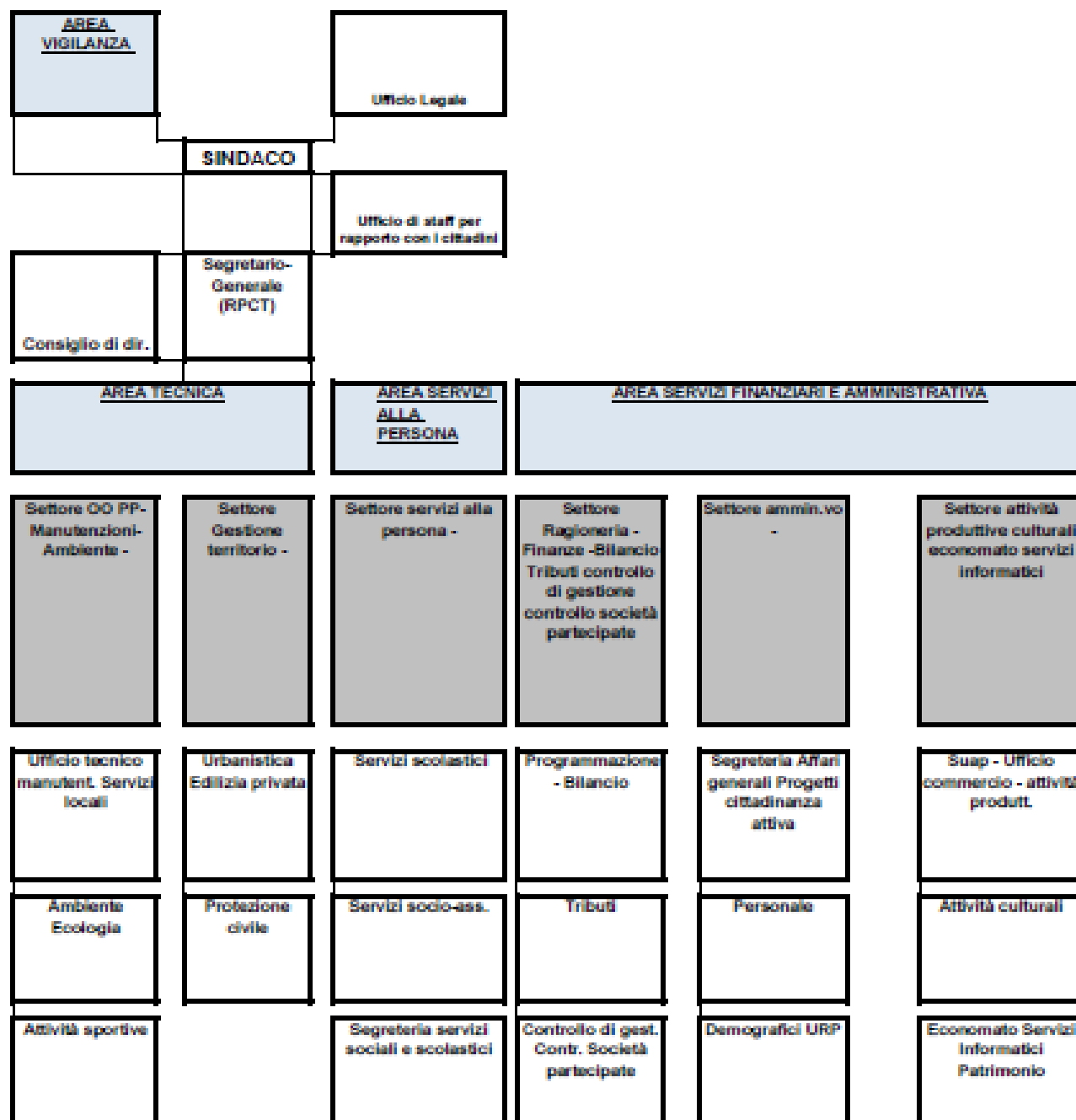
Il Comune opera con un solo dirigente (Segretario Comunale) al 31.12.2018 in forza al Comune di Porto Mantovano ma in convenzione di segreteria convenzionata con i Comuni di Roncoferraro, Serravalle a Po e Sustinente fino al 31 Agosto 2019 e dal 01 Settembre 2019 in convenzione con il Comune di Suzzara (capofila) e il Comune di Motteggiana.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 3 dell'11/01/2020 l'Amministrazione ha modificato la macrostruttura dell'ente riducendo i settori da 7 a 6 come segue:

Posizione organizzativa N.1	Posizione organizzativa N. 2	Posizione organizzativa N. 3	Posizione organizzativa N. 4	Posizione organizzativa N. 5	Posizione organizzativa N. 6
AREA SERVIZI FINANZIARI E AMMINISTRATIVA SETTORE AMMINISTRATIVO Segreteria Affari generali Progetti cittadinanza attiva Ufficio personale Uffici demografici URP	AREA TECNICA SETTORE OPERE PUBBLICHE MANUTENZIONI AMBIENTE SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO Ufficio tecnico Manutenzioni servizi locali Ambiente Ecologia Attività sportive Urbanistica Edilizia Privata Protezione Civile	AREA SERVIZI ALLA PERSONA SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA Servizi scolastici Servizi socio assistenziali	AREA SERVIZI FINANZIARI E AMMINISTRATIVA SETTORE RAGIONERIA FINANZE BILANCIO TRIBUTI CONTROLLO DI GESTIONE CONTROLLO SOCIETA' PARTECIPATE Programmazione- Bilancio Tributi Controllo di gestione Controllo società partecipate	AREA SERVIZI FINANZIARI E AMMINISTRATIVA SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE CULTURALI ECONOMATO SERVIZI INFORMATICI Ufficio commercio attività produttive Attività culturali Economato Servizi Informatici Patrimonio	AREA VIGILANZA

La nuova macro-struttura dall'11/01/2020 risulta la seguente:

Organigramma vigente



Vincoli di finanza pubblica:

Equilibrio economico finanziario al 31 Luglio 2018 a seguito della deliberazione di Consiglio comunale n. 54 del 29/07/2019 di assestamento al bilancio 2019/2021:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio esercizio		9.011.858,82			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		52.000,00	52.000,00	52.000,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		8.686.024,80 0,00	8.042.631,92 0,00	7.958.825,13 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui: - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		8.907.701,75 52.000,00 171.600,00	8.279.131,92 52.000,00 169.600,00	8.195.325,13 52.000,00 169.600,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	(-)		179.000,00 0,00 0,00	32.500,00 0,00 0,00	32.500,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-348.676,95	-217.000,00	-217.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		19.676,95 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		329.000,00 122.000,00	217.000,00 0,00	217.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O = G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		1.375.139,32	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		2.103.794,50	0,00	0,00
R) Entrate titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		2.195.120,00	672.500,00	669.500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		329.000,00	217.000,00	217.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 pr Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		5.345.053,82 0,00	455.500,00 0,00	452.500,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per acquisizioni di attivita' finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termini	(+)		0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attivita' finanziarie'	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Pareggio di bilancio

L'Ente ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica in termini di pareggio di bilancio dell'anno 2018, stabiliti dall'art. 1 comma 469 della Legge 11/12/2016 n. 232 come da certificazione trasmessa al Ministero dell'Economia e Finanze – Ragioneria Generale dello Stato - in data 19.03.2019 (entro il termine perentorio del 31.03.2019); con successivo riscontro del Servizio Finanziario è emersa la piena corrispondenza dei dati trasmessi con quelli risultanti dal Rendiconto della gestione per l'esercizio 2018.

Risultato di amministrazione al 31.12.2018 – ultimo approvato

Il Rendiconto dell'esercizio 2018, approvato con deliberazione del Consiglio n. 37 del 30.04.2019, esecutiva ai sensi di legge, presenta un risultato di amministrazione pari ad € 1.847.699,87 così composto:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1 gennaio				7.439.257,71
RISCOSSIONI	(+)	1.202.588,75	9.696.024,27	10.898.613,02
PAGAMENTI	(-)	2.300.944,99	7.025.066,92	9.326.011,91
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			9.011.858,82
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			9.011.858,82
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	27.993,38	416.076,34	444.069,72
RESIDUI PASSIVI	(-)	491.266,07	3.317.120,30	3.808.386,37
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			52.000,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			2.103.794,50
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	(=)			3.491.747,67

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre:				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018				346.361,18
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				60.000,00
Altri accantonamenti				0,00
Totale parte accantonata B)				406.361,18
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				1.116.200,56
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli				0,00
Totale parte vincolata C)				1.116.200,56

Parte destinata agli investimenti				
Totale destinata agli investimenti D)				121.486,06
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				1.847.699,87

Sulla base delle variazioni al bilancio di previsione finanziario 2019/2021 adottate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 25/11/2019, esecutiva ai sensi di legge, emerge il seguente quadro di evoluzione del risultato di amministrazione 2018 ed un avanzo residuale a fine 2019, a seguito della variazione di assestamento di € 2.031.227,08, come da seguente prospetto analitico:

	Avanzo d'amministrazione 2018 totale come da rendiconto approvato dal Consiglio comunale con DCC n. 37 del 30.04.2019	Avanzo d'amministrazione applicato al 2019 in sede di bilancio di previsione 2019/2021 approvato con DCC n. 20 del 21.02.2019	Avanzo d'amministrazione applicato in sede di assestamento e verifica equilibri Luglio 2019	Avanzo d'amministrazione e applicato con la D.C.C. n.84/2019 – novembre 2019	AVANZO CHE RESIDUA A FINE 2019
TOTALE	3.491.747,67	- 164.139,32	- 1.230.676,95	- 65.704,32	2.031.227,08
di cui					
avanzo d'amministrazione accantonato	406.361,18	-	- 9.676,95		396.684,23
avanzo d'amministrazione vincolato	1.116.200,56	- 164.139,32	- 12.000,00	- 8.055,67	932.005,57
avanzo d'amministrazione per investimenti	121.486,06	-	- 90.000,00		31.486,06

avanzo di amministrazione disponibile	1.847.699,87	-	- 1.119.000,00	-57.648,65	671.051,22
		di cui			
per spesa corrente 2019		-	19.676,95	8.055,67	
per spesa di investimento 2019		164.139,32	1.211.000,00	57.648,68	

GLI EQUILIBRI DEL BILANCIO 2019 – 2021 AGGIORANTI A SEGUITO DELL'ULTIMA VARIAZIONE DI BILANCIO 2019

ENTRATE	Stanziamiento competenza 2019	Stanziamiento competenza 2020	Stanziamiento competenza 2021	SPESE	Stanziamiento competenza 2019	Stanziamiento competenza 2020	Stanziamiento competenza 2021
Fondo cassa iniziale	9.011.858,82						
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.460.520,59	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00		
Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale	2.155.794,50	2.090.124,28	52.000,00				
titolo 1: entrate tributarie	5.563.850,68	5.416.303,89	5.396.303,89	titol 1: spese correnti	8.935.133,61	8.220.688,42	8.117.578,13
titolo 2: trasferimenti correnti	684.939,35	533.569,95	464.763,16	titol 2: spese in conto	5.653.691,28	2.513.485,66	452.500,00
titolo 3 : entrate extra tributarie	2.522.599,77	2.034.314,58	2.020.011,08	titol 3: spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
titolo 4: entrate in conto capitale	2.380.120,00	692.361,28	669.500,00	titol 4: rimborso di prestiti	179.000,00	32.500,00	32.500,00
titolo 5: entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	titol 5: chiusura anticipazioni da tesoreria	0,00	0,00	0,00
titolo 6: accensione prestiti	0,00	0,00	0,00				
titolo 7: anticipazioni da tesoreria	0,00	0,00	0,00				
titolo 9: entrate per conto terzi	2.048.000,00	1.913.000,00	1.913.000,00	titol 7: spese per conto terzi	2.048.000,00	1.913.000,00	1.913.000,00
TOTALE GENERALE ENTRATE	16.815.824,89	12.679.673,98	10.515.578,13	TOTALE GENERALE SPESE	16.815.824,89	12.679.674,08	10.515.578,13

Verifica di cassa:

Si attesta che non si rende necessaria la verifica straordinaria di cassa di cui all'art. 224 del TUEL in quanto, a seguito del turno elettorale di ballottaggio del 9 Giugno 2019, non è mutata la persona del Sindaco.

La situazione di cassa al 31.12.2019, ha evidenziato un fondo di cassa di pari ad **€ 7.162.836,46**.

L'Ente non ha in corso anticipazioni di tesoreria, di cui all'art. 222 del TUEL, né anticipazioni di liquidità di cui all'art. 1 commi da 849 a 857 della Legge 20 dicembre 2018 n. 145 (Legge di Bilancio 2019).

Condizione giuridica dell'Ente: L'Ente non è mai stato commissariato nel periodo di mandato (art. 141 e 143 del TUOEL).

Condizione finanziaria dell'Ente: L'Ente non ha mai dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo di mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis. L'Ente, nel periodo del mandato, non ha mai fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter, 243-quinques del TUOEL e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.

Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUEL):

- dal certificato al rendiconto 2009 non risultano parametri deficitari
- dal certificato al rendiconto 2010 risulta un solo parametro deficitario (il volume dei R.A. dei titoli I e III, con esclusione dell'addizionale Irpef, è superiore al 42% degli accertamenti delle entrate dei titoli I e III);
- dal certificato al rendiconto 2011 risulta un solo parametro deficitario (il volume dei R.P. del titolo I è superiore al 40 della spesa corrente);
- dal certificato al rendiconto 2012 non risultano parametri deficitari.
- dal certificato al rendiconto 2013 non risultano parametri deficitari.
- dal certificato al rendiconto 2014 non risultano parametri deficitari
- dal certificato al rendiconto 2015 non risultano parametri deficitari
- dal certificato al rendiconto 2016 non risultano parametri deficitari .
- dal certificato al rendiconto 2017 non risultano parametri deficitari
- dal rendiconto 2018 non risultano parametri deficitari.

Individuazione Obiettivi Strategici dell'ente

Linee programmatiche di mandato 2019/2024: approvate con deliberazione di Consiglio comunale n. 52 del 29 Luglio 2019.

Obiettivi strategici:

Di seguito vengono illustrati gli obiettivi strategici tratti dalle linee programmatiche di mandato **2019/2024**: approvate con deliberazione di Consiglio comunale n. 52 del 29 Luglio 2019.

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Obiettivi strategici della missione 01

- Potenziare ulteriormente gli strumenti informatici così da semplificare al massimo la burocrazia e ridurre i tempi di attesa;
- Incentivare l'insediamento di nuove attività attraverso la riduzione delle imposte locali come TARI e TASI;
- Sperimentare forme di esenzione dal pagamento del plateatico per i pubblici esercizi;
- continuare il lavoro di riqualificazione (energetica, sismica) degli edifici pubblici;
- riqualificare la sede municipale nell'ambito del progetto di miglioramento energetico degli edifici pubblici;
- Completare il progetto di riqualificazione della sede di Porto Emergenza.

Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza

Obiettivi strategici della missione 03

Sicurezza

Problemi come l'emergere di fenomeni di vandalismo, furti e danneggiamento della cosa pubblica colpiscono la comunità dal punto di vista finanziario ed erodono la solidità del senso civico collettivo, per cui devono essere affrontati sia con la prevenzione, potenziando le iniziative di educazione alla legalità, sia attraverso un maggiore controllo del territorio da parte della polizia locale. Per questo ci adopereremo per:

- Continuare l'opera di ammodernamento e potenziamento del parco delle videocamere distribuite sul territorio anche coprendo aree ad oggi sprovviste di sistema di videosorveglianza;
- Potenziare il numero degli agenti di Polizia Locale compatibilmente con i vincoli normativi;
- Istituire un osservatorio permanente sulla microcriminalità che preveda sinergie tra polizia locale, carabinieri, questura, guardia di finanza e servizi sociali;
- Siglare un protocollo d'intesa con guardie giurate per il presidio del territorio, specie nelle ore notturne, in sinergia con le forze dell'ordine e il controllo di vicinato;
- Far conoscere il piano di protezione civile, recentemente approvato, in collaborazione col gruppo locale di Protezione Civile per informare i cittadini sugli eventuali rischi in caso di calamità naturali e su come sia opportuno comportarsi;
- Contrastare le infiltrazioni mafiose, supportare le vittime di usura ed estorsione e sostenere le associazioni che si battono per la legalità;
- Vietare la concessione di spazi pubblici per manifestazioni di carattere neofascista e neonazista inserendo, ove necessario, specifici richiami all'interno dei regolamenti comunali;
- "sicurezza donna": campagne informative e corsi specifici;
- "sicurezza stradale e urbana": campagne di sensibilizzazione nelle scuole da parte degli agenti della Polizia Locale e in collaborazione con le associazioni di volontariato.

Missione 04 Istruzione e diritto allo studio

Obiettivi strategici della missione 04

Scuola e istruzione

In questi anni gli edifici scolastici sono stati teatro di numerosi interventi di riqualificazione e manutenzione. Non solo gli interventi ai tetti ma anche quelli di adeguamento/miglioramento sismico hanno registrato investimenti per oltre 1,3 mln di euro. E' nostra convinzione che frequentare strutture scolastiche belle, efficienti, sicure e moderne sia un diritto dei nostri ragazzi. La promozione del diritto allo studio inoltre richiede che la scuola sia valorizzata non solo quale luogo deputato all'apprendimento dei saperi, ma anche quale opportunità per costruire e rafforzare relazioni significative tra i diversi soggetti della comunità. Per questo il nostro impegno sarà rivolto a:

- Approvare il piano di diritto allo studio prima dell'inizio dell'anno scolastico;
- Istituire un tavolo di lavoro Scuola e Comune permanente per proposte e pianificazione delle attività;
- Continuare il lavoro di riqualificazione (energetica, sismica) degli edifici scolastici;
- Rendere accessibili gli spazi scolastici anche fuori degli orari: riqualificazione delle aree esterne della scuola media perchè diventino spazi comuni dotati di wi-fi gratuito;
- Incentivare modalità alternative per andare a scuola potenziando bicibus e pedibus e studiando meccanismi premianti per alunni e genitori;
- Proporre progetti nel piano di diritto allo studio sui temi della legalità e della cura del bene comune;
- Stop plastica nelle mense delle scuole. Doneremo ad ogni bambino della scuola elementare una bottiglietta multiuso così da ridurre sensibilmente l'utilizzo di bottiglie di plastica;
- Promuovere campagne di sensibilizzazione ed informative contro il bullismo in sinergia con la Scuola;
- Promuovere nuovi laboratori per i più piccoli sui temi dell'ecologia ambientale in collaborazione con materna ed elementari.

Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Obiettivi strategici della missione 05

Cultura

La cultura non è un lusso, ma un diritto fondamentale. L'offerta di servizi culturali sempre più efficienti, aggiornati e partecipati, permette al cittadino di muoversi agilmente in un mondo in cui l'informazione e la conoscenza sono sempre più importanti. Per questo abbiamo intrapreso il progetto per la costruzione del nuovo Auditorium e per questo riteniamo necessario continuare a potenziare i servizi culturali per favorirne una maggiore fruizione da parte dei cittadini. Ci adopereremo quindi per:

- Continuare l'attività di promozione degli spazi di comunità del nostro comune. Il nuovo Auditorium, i parchi pubblici, il Drasso Park, le piazze saranno teatro di manifestazioni culturali, teatrali, concerti e tante occasioni di incontro;
- Ampliare la Biblioteca ed i servizi collegati anche con la creazione del parco della lettura;
- Installare le "cassette del libro" lungo le ciclabili in cui i cittadini potranno prendere e lasciare libri;

- Potenziare ulteriormente i corsi organizzati da Asep;
- Riproporre in chiave moderna lo storico palio delle contrade (calcio, bici, tiro alla fune, orientering, riciclobike).

Pari opportunità

L'impegno contro ogni tipo di discriminazione, a partire da quelle nei confronti delle donne, è garanzia di rispetto, libertà e uguaglianza di ogni cittadino. Per questo ci impegniamo a:

- Potenziare il punto di ascolto contro la violenza alle donne;
- Potenziare la biblioteca di genere;
- Attivare corsi per donne imprenditrici e libere professioniste;
- Continuare il lavoro sulla "toponomastica femminile" per strade ed edifici;
- Attivare il gruppo di lavoro sulla "medicina di genere" per una maggiore personalizzazione delle cure;
- Sostenere campagne di sensibilizzazione contro stereotipi, discriminazioni, bullismo in collaborazione con la scuola.

Investimenti:

- Promuovere e sostenere l'utilizzo pubblico degli spazi delle parrocchie, attraverso apposite convenzioni, per far fronte alle crescenti esigenze di spazi per attività sportive e culturali;
- Ampliare la Biblioteca con la creazione del parco della lettura;
- Completare il secondo stralcio del progetto dell'Auditorium con la riqualificazione delle aree esterne;

Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Obiettivi strategici della missione 06

Sport e tempo libero: educazione, prevenzione, socialità

La pratica sportiva, nei suoi aspetti formativi ed aggregativi, è importante, perché favorisce la crescita armonica dell'individuo e le relazioni umane grazie alle opportunità di socializzazione che consente. In questi anni sono stati molti gli interventi rivolti a migliorare le strutture sportive del nostro comune e a sostenere le attività delle società sportive del territorio. Gli

Interventi previsti:

- Definire il "Codice Etico dello Sport" come strumento di riconoscimento e qualificazione delle nostre società sportive;
- Continuare a promuovere e sostenere l'attività delle associazioni sportive del territorio;
- Potenziare la dotazione di strutture del parco cà Rossa perché diventi sempre di più una palestra a cielo aperto (gabbia per calisthenics, nuova pista di pump track);
- Definire percorsi e circuiti in sicurezza per la pratica podistica interconnettendo le ciclabili e dotandole di segnaletica a tema;
- Potenziare i corsi rivolti ai cittadini organizzati da Asep;
- Dare nuovo impulso alla fiera della bicicletta;
- Potenziare Porto in Sport.

Investimenti che si prevede di realizzare:

- Promuovere e sostenere l'utilizzo pubblico degli spazi delle parrocchie, attraverso apposite convenzioni, per far fronte alle crescenti esigenze di spazi per attività sportive e culturali;
- Completare il progetto di ampliamento delle strutture sportive a Cà Rossa: realizzazione della clubhouse;
- Riqualificare la palestra della scuola media e la palestra Pertini;
- Rifare la pavimentazione del Palazzetto di Soave;
- Realizzare una nuova pista di pump track e una gabbia per calisthenics;

Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**Obiettivi strategici della missione 08****Interventi previsti:**

- Riqualificare i parchi, le aree verdi e realizzare nuovi boschi urbani anche grazie alla creazione di un vivaio di piante gestito da Asep;
- Realizzare una nuova area cani a cà Rossa;

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Obiettivi strategici della missione 09

Disegniamo insieme il Comune del futuro

Vogliamo un comune che metta al centro la qualità della vita, che investa in cultura ed istruzione, che continui a sostenere la pratica sportiva diffusa, che si muova in maniera sostenibile, che metta al centro dei quartieri la mobilità dolce, che sia ricco di parchi, aree verdi, che continui ad investire per ridurre i consumi energetici degli edifici pubblici e che non consumi inutilmente suolo agricolo.

Ambiente e risparmio energetico

Durante il mandato che sta per terminare i temi dell'ambiente e del risparmio energetico sono stati al centro della nostra azione amministrativa. Rimozione eternit, accantonamento delle risorse per realizzare la nuova piazzola ecologica, realizzazione del bosco urbano in via Kennedy, sostituzione delle caldaie degli edifici pubblici, progetto per la riqualificazione energetica degli edifici comunali sono solo alcuni degli interventi che sono stati realizzati. Nel prossimo mandato quindi ci adopereremo per:

- Sostenere, anche economicamente, il progetto di controllo del suolo e della qualità dell'aria promosso da Canottieri Mincio così da avere i necessari termini di raffronto sullo stato di inquinamento del suolo e dell'aria prima che l'attività della cartiera entri a regime;
- Monitorare costantemente, tramite ARPA, l'impatto sull'ambiente generato dalle attività della cartiera con particolare attenzione alla qualità della materia prima utilizzata da cui discende la qualità del rifiuto prodotto;
- Potenziare il servizio di raccolta differenziata anche attraverso la realizzazione del nuovo centro di raccolta;
- Attivare il centro del riuso per recuperare vecchi oggetti che altrimenti finirebbero in discarica e metterli a disposizione della comunità;
- Sperimentare nuovi modelli di gestione dei parchi e degli spazi pubblici in collaborazione con gruppi di cittadini attivi;

- Installare nuovi impianti di distribuzione di acqua potabile, naturale, gassata e refrigerata per ridurre l'utilizzo di bottiglie di plastica;
- Istituire le giornate ecologiche;
- Potenziare l'esperienza degli orti sociali;
- Continuare il lavoro di riqualificazione delle aree verdi e realizzare nuovi boschi urbani anche grazie alla creazione di un vivaio di piante gestito da Asep;
- Continuare l'attività di monitoraggio della presenza di eternit sul territorio per favorirne la rimozione;
- Continuare il lavoro di riqualificazione energetica degli edifici comunali attraverso l'attuazione del progetto Territori Virtuosi che consentirà di investire oltre 1,2mln di euro sugli edifici pubblici.

Investimenti previsti:

- Completare l'iter per lo spostamento della Piazzola Ecologica;
- Attuare a step le opere previste nel piano di mobilità ciclabile (zone 30, collegamento dei diversi tratti di ciclabile) con particolare attenzione alla riqualificazione di strada Tezze;
- Riqualificare i parchi, le aree verdi e realizzare nuovi boschi urbani anche grazie alla creazione di un vivaio di piante gestito da Asep;
- Realizzare una nuova area cani a cà Rossa;

I diritti degli animali

Nel "comune dei diritti" trova spazio anche la difesa e la cura degli animali, in continuità con la nostra azione amministrativa che ha portato alla realizzazione di una nuova area cani a Mantovanella e alla recente approvazione del regolamento per i diritti degli animali. Il nostro impegno sarà rivolto a:

- Creare una nuova area cani a cà Rossa;
- Promuovere attività di formazione rivolte ai cittadini nei parchi del Comune eliminando l'anacronistico divieto di ingresso nei parchi pubblici ai nostri amici a 4 zampe;
- Creare l'albo dei dog-sitter.

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Obiettivi strategici della missione 10

Mobilità

In questi anni sono stati numerosi gli interventi realizzati in tema di mobilità ciclabile nel nostro comune. Oltre alla realizzazione della ciclabile a Soave, nell'ambito della riqualificazione di via Libertà, fondamentale è stata l'elaborazione del piano per la mobilità ciclabile che consentirà in futuro di armonizzare i tanti tratti di ciclabile esistenti in un quadro organico e razionale degli interventi. Per questo ci impegniamo a:

- Favorire un maggior uso della bicicletta attraverso investimenti, infrastrutture e campagne di promozione mirate: attuazione a step delle opere previste nel piano di mobilità ciclabile (zone 30, collegamento dei diversi tratti di ciclabile, ecc);
- Rivedere la viabilità di alcune vie e quartieri del Comune per migliorarne la sicurezza;
- Favorire un miglioramento qualitativo anche nel campo della mobilità privata, sostenendo la diffusione di veicoli ecologici e incentivando l'acquisto o il noleggio di biciclette e/o e-bike;
- Installare nuove colonnine di ricarica per e-bike e auto elettriche;
- Potenziare il collegamento tra Soave e Mantova attraverso Bus navetta.

Alla fine del mandato amministrativo 2014/2019 gli investimenti realizzati e/o programmati sul territorio di Porto Mantovano ammontano ad oltre 8 milioni di euro. Gli ambiti su cui si sono concentrati gli investimenti in questi anni sono stati: sicurezza degli edifici pubblici (con particolare attenzione a scuole ed impianti sportivi), ambiente e risparmio energetico, luoghi e spazi di comunità, manutenzione patrimonio – strade, marciapiedi, verde pubblico. Per queste ragioni ci adopereremo nel quinquennio 2019/2024 per:

- Continuare il lavoro di riasfaltatura delle strade più ammalorate e di sistemazione dei marciapiedi;
- Realizzare nuovi passaggi pedonali rialzati (strada Montata, strada Mantovanella, via Guttuso, via Libertà a Soave, ecc.);
- Completare la ciclabile di Soave;
- Completare il progetto di riqualificazione di Piazza Allende a Soave;
- Riqualificare la ciclabile del diversivo in collaborazione con gli enti preposti;
- Riqualificare piazza della Resistenza a Bancole;
- Attuare a step le opere previste nel piano di mobilità ciclabile (zone 30, collegamento dei diversi tratti di ciclabile) con particolare attenzione alla riqualificazione di strada Tezze;
- Promuovere, in collaborazione con i cittadini e le autorità competenti (Regione, RFI), la costituzione di un tavolo di lavoro per arrivare alla realizzazione, non più rinviabile, del sottopasso ferroviario di Mantovanella.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Obiettivi strategici della missione 12

Rispondere ai bisogni dei cittadini: un welfare solidale e moderno

Difendere la qualità dei nostri servizi significa avere il coraggio di innovarli.

Il comune è cambiato nella composizione sociale e demografica, negli stili di vita, nelle condizioni di lavoro e nei bisogni.

La risposta non sta nel guardare indietro ma nel costruire con coraggio il futuro, progettando la Porto Mantovano di domani con un welfare sostenibile che favorisca la coesione sociale e l'autonomia della persona.

Per estendere il welfare a chi ne è escluso occorre concertare il coinvolgimento del privato sociale, della cooperazione, del volontariato e dell'associazionismo dentro una cornice di riferimento fornita dall'ente locale.

Il potenziamento del nostro essere "Comunità" continuerà ad essere l'obiettivo primario anche per i prossimi anni.

Attenzione alle famiglie e sostegno alle fragilità

Ci impegniamo a:

- Sviluppo della PORTO COMMUNITY CARD per l'accesso ai servizi rivolti a mamme e bambini a costi contenuti;
- Rendere più accessibili gli sportelli del Comune facendo in modo che si possa comunicare anche attraverso la LIS (Lingua Italiana dei Segni) così da agevolare le richieste dei servizi più comuni: anagrafe, stato civile, tributi, ecc.
- Attivare percorsi di inclusione dei soggetti con disabilità all'interno del tessuto sociale in collaborazione con le ass. di volontariato ed enti preposti.
- Attivazione di un punto di ascolto che filtri le richieste dei cittadini in collaborazione con i servizi sociali del comune monitorando nel contempo le esigenze del territorio.
- - Rendere più accessibili gli sportelli del Comune facendo in modo che si possa comunicare anche attraverso la LIS (Lingua Italiana dei Segni) così da agevolare le richieste dei servizi più comuni: anagrafe, stato civile, tributi, ecc.

- Creare l'albo delle babysitter.

Attenzione alla persona: valorizziamo il ruolo dell'anziano nella comunità'

L'allungamento della vita media è spesso caratterizzato da condizioni di maggiore fragilità, vulnerabilità socio-economica, rischio di isolamento, esclusione sociale e precarietà. Lo "stato di salute" di una persona non si misura solo dalle condizioni cliniche di salute o dallo stato fisico, ma anche dal benessere psicologico, relazionale e sociale. Per questo ci impegniamo a:

- Potenziare il servizio di assistenza domiciliare anziani;
- Istituire il servizio infermieristico diurno domiciliare in collaborazione con Asep e la Farmacia Comunale;
- Creare un tavolo permanente tra associazioni di volontariato, centri anziani e assistenti sociali: attivazione del punto di ascolto e del numero verde anziano;
- Continuare l'attività di collaborazione con i Centri Sociali di Bancole, S. Antonio e Soave in materia di attività ricreative e iniziative di tipo culturale e sociale;
- Programmare con i cittadini le iniziative socio-culturali rivolte alla Terza Età in un'ottica di stretta collaborazione, partecipazione ed ascolto fattivo;
- Potenziare i corsi di ginnastica dolce in collaborazione con Asep e la Piscina Comunale.

Investimenti previsti:

- Promuovere i passaggi necessari alla realizzazione di un centro diurno anche attraverso il ricorso al project financing.

Attenzione ai giovani

Ci impegniamo a:

- Programmare con i giovani e le associazioni che li rappresentano iniziative socio-culturali in un'ottica di stretta collaborazione ed ascolto fattivo;
- Promuovere occasioni nelle quali pubblicizzare e divulgare alla cittadinanza i risultati di qualità ottenuti dai giovani del Comune in campo professionale, culturale, sportivo e formativo;

- Continuare l'attività di attribuzione delle borse di studio agli studenti meritevoli e assegnare nuove borse lavoro per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro;
- Promuovere e sostenere la partecipazione e l'impegno dei giovani verso la nostra comunità.

Attenzione alla salute

Ci impegniamo a:

- Sviluppare sinergie con le istituzioni sanitarie locali (ATS, ASST) e i centri medici specializzati presenti sul territorio per la promozione della prevenzione e della formazione: sviluppo della PORTO COMMUNITY CARD per l'accesso ai servizi rivolti a mamme e bambini a costi contenuti;
- Realizzare un nuovo ambulatorio di pronto soccorso medico per codici bianchi e verdi nei giorni di sabato, domenica e festivi;
- Prevenire e contrastare le ludopatie, limitando gli orari di apertura delle sale da gioco in sinergia con i comuni della Grande Mantova ed i comuni vicini;

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

Obiettivi strategici della missione 14

Lavoro e attività produttive

Lavoreremo in stretta sintonia con le associazioni di categoria delle imprese e la Camera di Commercio per:

- Proseguire le esperienze già realizzate in questi anni relative rispettivamente ai contributi alle neo-attività e al rimborso degli interessi sui finanziamenti finalizzati agli investimenti;
- Sperimentare forme di esenzione dal pagamento del plateatico per i pubblici esercizi;
- Promuovere le attività produttive di Porto Mantovano attraverso la realizzazione di un portale internet delle attività e la rievocazione della storica fiera campionaria;
- Istituire la commissione commercio e artigianato per favorire una sinergia costante tra Comune e Associazioni di Categoria;
- Sostenere i negozi di vicinato attraverso attività di coordinamento e promozione;

- Valorizzare, in accordo con i comuni di Marmirolo, Goito e Roverbella e i caseifici del territorio, la produzione del grana padano dei prati stabili;
- Promuovere esperienze di coworking;
- Promuovere il turismo ecologico specie a Soave nel Parco del Mincio.

Indirizzi generali agli organismi partecipati

La partecipazione del Comune in società, enti, aziende e istituzioni, fondazioni e consorzi rappresenta una delle modalità di attuazione ed erogazione di servizi pubblici locali. E' quindi strategica la connessione di tale strumento con la missione istituzionale dell'ente locale, in relazione alle competenze e alle finalità che l'ordinamento gli conferisce rispetto dei principi di trasparente e corretta gestione dei servizi e della coerenza delle azioni con le funzioni istituzionali dell'amministrazione. L'intervento delle società partecipate nella gestione di servizi, la cui titolarità rimane, comunque, in capo all'ente Comune, non deve comportare la perdita di controllo sui servizi stessi. Il Comune rimane, infatti, responsabile nei confronti dei cittadini e della comunità, della quantità/qualità dei servizi prodotti, dell'efficienza della gestione delle risorse pubbliche. Ne consegue l'importanza per il Comune di Porto Mantovano di gestire in modo attivo le relazioni con le proprie società partecipate e in modo ancora più incisivo con ASEP SRL controllata dal Comune, in quanto da questo dipende in misura ampia il livello di soddisfacimento dei bisogni dei cittadini.

Di seguito sono riportati gli indirizzi generali assegnati dal Comune di Porto Mantovano alle proprie partecipate sia di maggioranza che di minoranza, considerato che per queste ultime, sarà minore la capacità del Comune di influenzare la gestione della società.

A) CORRETTEZZA GIURIDICA E CONTABILE DELL'AZIONE DELLA SOCIETA'

Nell'ambito di questo obiettivo ciascuna società dovrà:

1. Definire obiettivi operativi in materia di trasparenza e di contrasto alla corruzione coerenti con la vigente normativa e con le linee guida contenute nella determinazione n. 8/2015 dell'ANAC e nelle delibera n. 1134 dell'8/11/2017 recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici."
2. Definire forme di controllo dei costi e dell'andamento economico-finanziario istituendo altresì, se non ancora presente, forme di controllo di gestione tali da garantire il monitoraggio costante della dinamica costi – ricavi e del patrimonio aziendale per evitare il consolidarsi di situazioni di deficit che possano condizionare gli equilibri finanziari del Comune.

B) RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE E AUTOSUFFICIENZA ECONOMICO - FINANZIARIA

Nell'ambito di questo obiettivo ciascuna società dovrà mirare a ridurre le spese di gestione attuando una *spending review* al fine di raggiungere l'autosufficienza economico-finanziaria che garantisca alla società la possibilità di attuare gli obiettivi strategici affidati senza che ciò comporti pesanti oneri sul bilancio comunale. In particolare ciascuna società dovrà:

1. adottare un comportamento etico nella gestione delle risorse umane, impegnandosi al rispetto dei contenuti dei contratti di lavoro e delle leggi, nell'ottica di contenere la spesa del personale. La gestione delle risorse umane dovrà avere a riferimento il governo allargato, nell'ottica di un'ottimizzazione dell'impiego complessivo delle medesime.
2. Gestire le risorse economiche avendo a riferimento il governo allargato, nell'ottica di un'ottimizzazione dell'impiego complessivo delle medesime.
3. Porre in essere tutte le strategie aziendali per razionalizzare i costi di gestione in linea con gli indirizzi del Governo centrale. Gli organismi partecipati del Comune dovranno concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, attraverso la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità anche promuovendo processi di aggregazione e di rafforzamento della gestione industriale dei servizi pubblici locali o valutando la dismissione dei rami d'azienda non strategici;
4. Contenimento dell'indebitamento.

C) QUALITA' DEI SERVIZI OFFERTI E TUTELA PRIORITARIA DEGLI UTENTI / CONSUMATORI

Nell'ambito di questo obiettivo ciascuna società che gestisce per conto del comune dei servizi pubblici dovrà:

1. provvedere ad una verifica costante della qualità del servizio offerto, strutturando forme di controllo sulla qualità e/o attivare indagini di *customer satisfaction* assimilabili a quelli cui sono tenuti gli enti locali partecipati. Sarà utile dedicare la massima attenzione alla qualità del servizio offerto ai cittadini/utenti dei servizi, attivando un canale di ascolto e rapporto con l'utenza per comprendere le aspettative e verificare il gradimento sui servizi.
2. collaborare con l'Amministrazione Comunale, con la quale dovranno essere progettati gli obiettivi delle indagini, elaborate le eventuali strategie correttive e gli interventi da attuare laddove emergano nuovi bisogni.

D) CONTENIMENTO E CONTROLLO DELLA SPESA DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA'

Nell'ambito di questo obiettivo ciascuna società dovrà tendere alla moderazione e all'eticità dei compensi per i componenti degli organi sociali rispettando la normativa in materia. Il contenimento dei costi di funzionamento di ciascuna società partecipata dovrà quindi avvenire attraverso la riduzione delle remunerazione degli organi sociali e di governo di ciascuna società rispetto a quanto attualmente corrisposto e comunque entro i limiti previsti dalla vigente normativa, nonché mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi, di controllo e delle strutture aziendali.

E) TEMPESTIVA TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI AL COMUNE SOCIO

Nell'ambito di questo obiettivo ciascuna società dovrà:

1. Collaborare con l'Amministrazione Comunale, permettendo l'acquisizione degli atti e delle informazioni relative alle società stesse in armonia con le disposizioni normative vigenti. A tal fine è necessario attuare una regolare comunicazione tramite relazioni periodiche agli enti pubblici soci, riguardanti in particolare le strategie, le criticità e i risultati economici anche intermedi, che consentano alla struttura comunale di seguire la vita delle aziende e di avere una visione complessiva sul governo allargato del "gruppo Comune di Porto Mantovano".

la trasmissione al Comune in modo sistematico di tutte le comunicazioni di carattere gestionale quali, ad esempio, le modifiche rilevanti nell'assetto e negli organi societari, le informazioni relative all'assunzione, modifica degli assetti nelle partecipazioni indirette; di tutti gli atti e documenti di gestione delle società. Il Comune di Porto Mantovano, attraverso i suoi amministratori e funzionari, dovrà ricevere ogni informazione necessaria anche per adempiere ad obblighi normativi e per il coordinamento e integrazione rispetto alla programmazione finanziaria del Comune

L'organizzazione del controllo analogo su ASEP SRL

Per la gestione in regime di affidamento diretto di servizi per i soci (*in house providing*), la Società A.S.E.P. Srl è soggetto gerarchicamente subordinato ai medesimi, quindi assoggettato ad un controllo funzionale, gestionale e finanziario analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi. Tale controllo si esplica attraverso la conformazione delle attività di programmazione, gestione e rendicontazione, con le seguenti forme e modalità:

a) a mezzo di un apposito **organismo di controllo – Coordinamento dei soci** - che assicura, da parte dei soci, non solo il controllo congiunto sull'attività societaria, ma anche il controllo sull'attività gestionale, esprimendosi preventivamente sulle materie rimesse alla decisione dei soci sulla base dello statuto e prevede le designazioni dei componenti dell'organo amministrativo e del collegio sindacale, al fine di dare una adeguata rappresentanza ai soci;

b) mediante le **forme di controllo disciplinate dallo statuto e dal regolamento sul controllo analogo** approvato dagli enti soci che prevedono una forma di controllo sull'andamento economico gestionale di tipo:

- preventivo: ai sensi dell'art. 21 dello statuto che prevede che vengano predisposti dall'organo amministrativo ed approvato dai soci enti locali il Bilancio preventivo ed il Piano triennale;
- concomitante: ai sensi dell'art. 22 dello statuto che prevede che vengano predisposte relazioni periodiche trimestrali e una semestrale;
- consuntivo: ai sensi dell'art. 23 - 25 dello statuto che prevede che l'approvazione del bilancio consuntivo contenga anche una relazione sugli scostamenti con il Bilancio preventivo;

c) *controlli sulla qualità del servizio come da **disciplinari/convenzioni** approvati dai singoli enti.*

Tali controlli sono definiti nei seguenti documenti:

- il regolamento sul controllo analogo approvato con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 88/2015;
- la convenzione approvata con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 89/2015 per l'esercizio del controllo analogo in modo congiunto;
- lo statuto della società;
- le convenzioni sottoscritte per l'esercizio delle attività affidate dagli enti soci.

L'esercizio del controllo analogo avviene secondo il seguente schema individuato da una lettura congiunta dei documenti sopracitati:

A – CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO

REGOLAMENTO CONTROLLO ANALOGO: art. 2, 3 e art. 8 co. 1

STATUTO: art. 25 PUNTO a) e art. 26

CONVENZIONE SOTTOSCRITTA – D.C.C. 89/2015

B1 - CONTROLLO GESTIONALE – ECONOMICO – FINANZIARIO

REGOLAMENTO CONTROLLO ANALOGO: art. 6 (preventivo) – 7 (preventivo) – art. 9 co. 1 e 10 (concomitante) – art. 8 co. 3 (consuntivo)

STATUTO: art. 25 PUNTO b1 (b1.1 preventivo, b1.2 concomitante, b1.3 consuntivo) e che rinvia anche agli articoli 21 – 21 co. 5 (consuntivo) – 22 – 23 e articolo 24 per la trasmissione degli atti ai soci

B2 - B3 -B4 - CONTROLLO SULLA QUALITA' DELL'AMMINISTRAZIONE: DI QUALITA' DELLA GESTIONE E NORMATIVO, ISPETTIVO E STRATEGICO

REGOLAMENTO CONTROLLO ANALOGO: art. 11 (qualità della "gestione" – rispetto dei principi comunitari e della normativa pubblica per il PUNTO b2.2 e PUNTO b2.3) – art. 12 (obbligo degli amministratori di conformarsi agli indirizzi Enti – qualità della gestione per il PUNTO b2.1) – art. 13 (trasparenza – qualità della gestione per il PUNTO b2.2) – art. 3 e art. 8 co.1- art. 8 co.1-2

STATUTO: art. 25 CO. 1 PUNTO b2 (qualità della "gestione" – b2.1, b2.2 e b2.3), PUNTO b3 (potere ispettivo) e PUNTO b4 (strategico e dipendenza da enti locali – b4.1 e b4.2) – art. 11 co. 1 – 4 (qualità della gestione e limitazione dell'Organo di amministrazione) – art. 24.

C- CONTRATTO DI SERVIZIO – DISCIPLINARI DI SERVIZIO E SULLA QUALITA' DEL SERVIZIO

REGOLAMENTO CONTROLLO ANALOGO: art. 9 co. 1 lett.

b);

STATUTO: art. 25 co. 1 PUNTO c) e art. 11 co. 5;

Nel dettaglio vengono riportati i contenuti dei controlli esercitati su ASEP Srl:

A - CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO

A) - CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO – ART. 2 E 3 DEL REGOLAMENTO SUL CONTROLLO ANALOGO - ART. 25 E 26 DELLO STATUTO DI ASEP SRL – CONVENZIONE SOTTOSCRITTA CHE DISCIPLINA IL CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO EX ART. 30 D. LGS. 267/2000

ISTITUZIONE DEL COORDINAMENTO SOCI

Ai sensi dello statuto, del regolamento sul controllo analogo e della CONVENZIONE **“i soci medesimi”** istituiscono il *“Coordinamento dei Soci”*.

Il Coordinamento dei soci di ASEP Srl a seguito della sottoscrizione di specifica convenzione, è stato istituito con decreto sindacale prot. n. 17320/2016.

Art. 3 regolamento controllo analogo:

“1. Nel caso di società *in house* providing pluriente, al fine di disciplinare la collaborazione tra i soci pubblici per l’esercizio in comune sulla Società di un potere di indirizzo ed un controllo analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi, i soci medesimi istituiscono il *“Coordinamento dei Soci”*, composto dai legali rappresentanti, o loro delegati, degli enti locali soci della società, a seguito di sottoscrizione di apposita convenzione con il metodo delle liste.

2. I componenti del *“Coordinamento dei soci”* sono tre. Ai fini della nomina dei componenti del coordinamento, al socio che detiene la maggioranza relativa della società, spettano due rappresentanti mentre l’altro componente viene nominato dagli altri soci pubblici in base ad un elenco di candidati presentato e condiviso da tutti i soci pubblici.”

FUNZIONI DEL COORDINAMENTO SOCI

Lo statuto di ASEP Srl (art. 26), il regolamento sul controllo analogo (art.3) e la convenzione (art.5) il Coordinamento dei soci svolge le seguenti funzioni:

- Il *“Coordinamento dei soci”* è sede di **informazione**, consultazione e discussione tra i soci tra la Società ed i soci, **di indirizzo e controllo dei**

soci sulla Società circa l'andamento generale dell'amministrazione della società stessa;

- Al fine di verificare che l'attività della società risulti **coerente con la programmazione** finanziaria dei soci, alle riunioni del "Coordinamento dei soci", possono partecipare anche i tecnici dei soci all'uopo individuati di volta in volta dal singolo socio.
- Al "Coordinamento dei soci" spetta, altresì, la **disamina preventiva delle deliberazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci** prima che queste vengano sottoposte all'approvazione dei Consigli Comunali o alle Giunte Comunali dei comuni soci, se previsto dello statuto sociale, con **facoltà di esprimere pareri preliminari** sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno dell'assemblea medesima. Il "Coordinamento dei soci" **verifica lo stato di attuazione degli obiettivi risultanti dai bilanci e dai programmi annuali e pluriennali, ovvero dai piani strategici, economici, patrimoniali e finanziari a breve e a lungo termine della Società**, così come approvati o autorizzati dall'assemblea dei soci. Per l'esercizio del controllo il coordinamento ha pieno e completo accesso a tutti gli atti della società e può richiedere agli amministratori della Società relazioni specifiche sull'andamento della società partecipata.
- Il Coordinamento è sede per **l'espressione dell'indirizzo alla società in materia di politiche di contenimento della spesa del personale e limiti alle politiche di reclutamento** e di progressione verticale del personale dipendente nonché per gli indirizzi in tema di compensi degli amministratori e del Direttore Generale, se nominato.

Quindi funzioni di:

- 1) informazione e consultazione;
- 2) indirizzo da parte dei soci;
- 3) controllo da parte dei soci;
- 4) disamina delle deliberazioni dell'assemblea dei soci da sottoporre ai Consigli Comunali o alla Giunta con possibilità di esprimere pareri preliminari;
- 5) verifica dello stato di attuazione degli obiettivi;
- 6) verifica dello stato di attuazione dei programmi annuali e d'investimento;
- 7) espressione degli indirizzi in materia di personale.

COSA PREVEDE LO STATUTO DI ASEP SRL – ART. 26

26.1 I soci esercitano sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi mediante l'istituzione di un organismo denominato "ORGANISMO DI COORDINAMENTO DEI SOCI" di cui al precedente art. 25 – lett. a) il quale rappresenta la sede di informazione, controllo preventivo, di autorizzazione sulle materie rimesse alla decisione dei soci sulla base del presente statuto, valutazione e verifica da parte dei soci sulla gestione e

amministrazione della società e le cui modalità di nomina, composizione e criteri di funzionamento sono **disciplinati mediante convenzione tra i soci ex ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 18.08.2000, n.267 che recepisca i contenuti del regolamento attuativo del controllo analogo approvato da ciascun comune, da deliberarsi entro 30 giorni dall'approvazione del presente Statuto;**

26.2 L'Organismo di Coordinamento dei soci è investito di tutti i **poteri definiti nella Convenzione sottoscritto dai soci e nel Regolamento attuativo del Controllo Analogo approvato dai Consigli Comunali dei Comuni Soci**, al fine di dare concreta attuazione al controllo analogo dei soci sulla società.

B1 – CONTROLLO GESTIONALE – ECONOMICO – FINANZIARIO

B1.1 – CONTROLLO PREVENTIVO

B1.1(.1)- CONTROLLO DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – ART. 6 DEL REGOLAMENTO SUL CONTROLLO ANALOGO E ART. 21 e 25 (b.1.1) DELLO STATUTO DI ASEP SRL

BUDGET PREVENTIVO E STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

- Il Comune di Porto Mantovano trasmette annualmente gli obiettivi individuati nel Documento Unico di Programmazione cui dovrà attenersi la società.
- Sulla base di tali indirizzi verrà predisposta una bozza del bilancio da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione da presentare al Comune.
- Il Comune dovrà verificare la coerenza delle bozza di budget con gli indirizzi trasmessi;
- Dopo tale verifica il Consiglio di Amministrazione approverà la bozza definitiva di Budget da trasmettere al Comune;
- Il Consiglio del Comune dovrà approvare il Budget,
- Il Budget approvato dal Consiglio Comunale verrà approvato dall'Assemblea della società.

Atti con controllo del Consiglio Comunale:

1. Esclusivamente previa deliberazione vincolante del Consiglio Comunale, i competenti organi della Società approvano:

a) Il piano economico-finanziario;

- b) il budget preventivo ed ogni altro strumento di programmazione delle attività;
- c) tutte le decisioni che comportino modifiche della struttura societaria, dello statuto, dell'oggetto sociale, dei diritti dei soci;

La medesima procedura dovrà essere attivata per tutti i documenti di programmazione della società: Piano economico-finanziario, Piano Triennale, Variazioni alla programmazione già approvata e tutte le decisioni che comportino modifiche della struttura societaria, dello statuto, dell'oggetto sociale e dei diritti dei soci.

COORDINAMENTO SOCI: disamina preventiva delle deliberazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci prima che queste vengano sottoposte all'approvazione dei Consigli Comunali.

Di seguito sono riportati i contenuti minimi del budget e dei documenti di programmazione – Piano Triennale:

- a) le linee di sviluppo delle diverse attività e servizi svolti;
- b) il programma degli investimenti con l'indicazione, per ciascuno dei servizi svolti e per ciascuno dei territori in cui essi vengono svolti, della spesa prevista nell'anno e delle modalità della sua copertura;
- c) le operazioni di finanziamento passivo;
- d) la previsione del risultato economico, rappresentata secondo lo schema di conto economico di cui all'art.2425 C.C.;
- e) il prospetto preventivo finanziario, redatto nella forma di rendiconto finanziario per flussi di liquidità.

Il Piano triennale è redatto in coerenza con il Bilancio Preventivo e ha durata triennale.

Eventuali decisioni degli organi societari difformi dalla deliberazione Consiliare o assunte in assenza della deliberazione stessa sono da ritenersi inefficaci e inapplicabili.

SCADENZA:

- Entro il 30/11 predisposto dal CDA;
- Sottoposta all'approvazione dell'Assemblea entro il 31/12 di ciascun anno.

B1.1(.2) CONTROLLO DA PARTE DELLA GIUNTA COMUNALE – ART. 7 DEL REGOLAMENTO SUL CONTROLLO ANALOGO E ART. 21 e 25 (b.1.1) DELLO STATUTO DI ASEP SRL

Previo delibera vincolante della Giunta comunale, i competenti organi della società approvano:

- a) Il bilancio semestrale;
- b) Il bilancio annuale (consuntivo);
- c) gli acquisti, le alienazioni e le premute di immobili;

- d) l'assunzione di mutui passivi e altre operazioni di indebitamento a medio lungo termine che non siano previste nel budget preventivo o in altri strumenti di programmazione;
- e) assunzioni di personale (anche dirigenziale) a tempo indeterminato o determinato di durata superiore ai 90 giorni ovvero di valore superiore a 10.000 euro non previsti nel Bilancio preventivo;
- f) incarichi a terzi, per qualsivoglia prestazione intellettuale professionale, di valore superiore a 10.000 euro non previsti nel Bilancio preventivo;
- g) contratti d'appalto di lavori o d'acquisto di beni o servizi, nonché qualsiasi altro atto di spesa comunque denominato, di valore superiore ai 10.000 euro non previsti nel Bilancio preventivo;
- h) locazioni di durata fino a nove anni di beni immobili;
- i) ogni decisione relativa alle modalità di gestione ed erogazione dei servizi affidati in house dal Comune alla Società, fermi restando gli obblighi imposti dai relativi Contratti di Servizio o d'Appalto;
- l) ogni altra operazione che non sia riconducibile alla ordinaria gestione della Società.

Secondo tale procedura:

- a) il Presidente/ Consiglio di Amministrazione approverà il documento di cui ai punti precedenti che trasmetterà ai Comuni soci;
- b) La Giunta comunale, previa verifica della coerenza degli atti con la programmazione definita nei documenti di programmazione della società e se non verranno effettuati rilievi, approverà gli atti sottoposti dalla società;

Gli atti di cui ai punti precedenti diventeranno efficaci solo dopo l'approvazione da parte della Giunta Comunale.

COORDINAMENTO SOCI: disamina preventiva delle deliberazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci prima che queste vengano sottoposte all'approvazione della Giunta Comunale.

Inoltre: Il "Coordinamento dei soci" **verifica lo stato di attuazione degli obiettivi risultanti dai bilanci e dai programmi annuali e pluriennali, ovvero dai piani strategici, economici, patrimoniali e finanziari a breve e a lungo termine della Società**, così come approvati o autorizzati dall'assemblea dei soci.

Il Coordinamento è altresì sede per **l'espressione dell'indirizzo alla società in materia di politiche di contenimento della spesa del personale e limiti alle politiche di reclutamento** e di progressione verticale del personale dipendente nonché per gli indirizzi in tema di compensi degli amministratori e del Direttore Generale, se nominato.

B1.2 - CONTROLLO CONCOMITANTE**B.1.2) RELAZIONI PERIODICHE – ART. 9 co. 1 e 10 DEL REGOLAMENTO SUL CONTROLLO ANALOGO E ART. 22 - 24 -25 (b1.2) DELLO STATUTO DI ASEP SRL****SEMESTRALMENTE:**

L'Organo amministrativo redige semestralmente una relazione sull'andamento della gestione dell'esercizio sociale, unitamente al conto economico consuntivo del periodo con annessa relazione e rendiconto finanziario. Tali relazioni vengono trasmesse ai soci accompagnate da relazione sull'attività e dalla previsione del risultato di chiusura dell'esercizio.

(inoltre, come da art. 9 co. 1 e 2 regolamento controllo analogo:

- Report sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati, contenente anche la serie di indicatori e relativa relazione illustrativa – a cadenza semestrale;

- comunicazione dell'analisi dei reclami a cadenza semestrale;

VEDERE A SEGUIRE)

TRIMESTRALMENTE (entro 20 giorni chiusura periodo)

Il CDA redige relazioni trimestrali per i soci nelle quali vengono illustrate la pianificazione dell'attività e lo stato di attuazione degli obiettivi indicati nel bilancio preventivo (budget) e l'illustrazione della situazione gestionale e patrimoniale, oltre che alla procedura per il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

(inoltre, come da art. 9 co. 1 regolamento controllo analogo:

- Report economico suddiviso per centri di costo analitici (settori di attività) – a cadenza trimestrale;

- Report sui flussi di liquidità – a cadenza trimestrale;

VEDERE A SEGUIRE)

L'art. 24 prevede che tali relazioni vengano trasmesse tempestivamente ai soci. Inoltre possono essere richieste dai soci relazioni ulteriori sulla gestione dei servizi affidati.

In base al REGOLAMENTO CONTROLLO SUL ANALOGO (art. 9 co. 1 e 10) dovranno essere trasmessi al servizio comunale che ha affidato il servizio, la documentazione sulla gestione operativa utile al riscontro dell'efficienza, efficacia ed economicità del servizio gestito.

In particolare dovrà essere trasmessa la seguente documentazione:

a) Controllo economico finanziario e patrimoniale

- Report economico suddiviso per centri di costo analitici (settori di attività) – a cadenza trimestrale;

- Report sui flussi di liquidità – a cadenza trimestrale;
- Report sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati, contenente anche la serie di indicatori e relativa relazione illustrativa – a cadenza semestrale;
- Report tecnico-gestionali – a cadenza annuale.

COORDINAMENTO SOCI:

- Il Coordinamento soci è sede di **informazione**, consultazione e discussione tra i soci tra la Società ed i soci, **di indirizzo e controllo dei soci sulla Società circa l'andamento generale dell'amministrazione della società stessa.**

B.1.3 - CONTROLLO CONSUNTIVO

B.1.3) – CONTROLLO CONSUNTIVO – ART. 8 co. 3 DEL REGOLAMENTO SUL CONTROLLO ANALOGO E ART. 21 CO. 5, 23 e 25 (b1.3) DELLO STATUTO DI ASEP SRL

Ai sensi dell'art. 25 dello statuto che prevede che l'approvazione del bilancio consuntivo contenga anche una relazione sugli scostamenti con il Bilancio preventivo. LA STESSA PREVISIONE E' PREVISTA DALL'ART. 21 CO. 5 E DALL'ART. 8 CO. 3 DEL REG. CONTROLLO ANALOGO CHE PREVEDE CHE VICEVERSA IL CONSIGLIO DIA ATTO NEL CONSUNTIVO DEI RISULTATI OTTENUTI RISPETTO AGLI OBIETTIVI ASSEGNATI ALLA SOCIETA'.

COORDINAMENTO SOCI: Il "Coordinamento dei soci" **verifica lo stato di attuazione degli obiettivi risultanti dai bilanci e dai programmi annuali e pluriennali, ovvero dai piani strategici, economici, patrimoniali e finanziari a breve e a lungo termine della Società.**

**B2 - B3 – B4 - CONTROLLO SULLA QUALITA'
DELL'AMMINISTRAZIONE: DI QUALITA' AMM.NE E
NORMATIVO (b2), ISPETTIVO (b3) E STRATEGICO (b4)**

COORDINAMENTO SOCI: Il "Coordinamento dei soci" è sede di **informazione**, consultazione e discussione tra i soci tra la Società ed i soci, **di indirizzo e controllo dei soci sulla Società circa l'andamento generale dell'amministrazione della società stessa;**

**B.2) CONTROLLO CON RIFERIMENTO ALLA QUALITA'
DELL'AMMINISTRAZIONE – ART. 11 – 12 – 13 E ART. 8 CO. 1 E 2 DEL
REGOLAMENTO SUL CONTROLLO ANALOGO E ART. 11 co. 1-4 e 25**

PUNTO b2) (suddiviso nei punti b2.1, b2.2, b2.3) DELLO STATUTO DI ASEP SRL

L'ART. 25 al comma 1 - punto b2) prevede l'introduzione del "controllo sulla qualità dell'amministrazione" come di seguito individuato:

"b.2.1 ai sensi dell'art. 11 che prevede la limitazione dei poteri di gestione dell'organo amministrativo con espansione dei poteri in capo ai soci che divengono di natura autorizzatoria all'organo amministrativo per le attività più rilevanti e strategiche che devono essere approvate nel bilancio preventivo e, qualora non vi siano previste, devono essere autorizzate autonomamente secondo il combinato disposto degli art. 16, 17 e 21, e ai sensi dell'art. 11 comma 5 che riserva potere autonomo al socio ente locale in talune decisioni che riguardano la gestione del proprio servizio;

b.2.2 ai sensi del presente comma che impone l'adozione da parte della società di modelli organizzativi coerenti con il D.lgs. 231/2001, la legge 190/2012, con le procedure di trasparenza ex D.lgs 33/ 2013 e con le linee guida approvate dell'Autorità Nazionale Anticorruzione nella Determinazione n. 8 del 17/6/2015;

b.2.3 ai sensi del presente comma che impone l'adozione del regolamento per il reclutamento del personale ex art. 18 del D.L. 112/2008 ed il rispetto delle procedure previste dal d.lgs. n. 163/2006 per la scelta del contraente nei contratti passivi di appalto; "

Gli indirizzi all'Organo esecutivo (CDA) sono contenuti:

- b2.1 nel Bilancio di previsione che diventa autorizzatorio per il CDA,
- b2.2 nelle leggi: il D.lgs. 231/2001, la legge 190/2012, con le procedure di trasparenza ex D. lgs 33/ 2013 e con le linee guida approvate dell'Autorità Nazionale Anticorruzione nella Determinazione n. 8 del 17/6/2015 alle quali la gestione della società deve conformarsi;
- b2.3 per il reclutamento del personale: leggi sulla trasparenza ed apposito regolamento.

L'art. 11 co. 1-4 definisce particolari competenze che restano in carico ai SOCI e sottratte alla competenza del CDA.

L'art. 8 del regolamento sul controllo sul analogo ai commi 1 e 2 prevede che il Comune definisca in sede di approvazione del suo bilancio/DUP gli indirizzi strategici della società ai quali il CDA deve attenersi e che il Consiglio Comunale può integrare.

B. 3) POTERI ISPETTIVI – ART. 3 e 8 co. 1 e 2 DEL REGOLAMENTO SUL CONTROLLO ANALOGO E ART. 25 PUNTO b3) E 24 DELLO STATUTO DI ASEP SRL

L'ART. 25 CO. 1 PUNTO b.3 dello statuto prevede che:

"b.3 con riferimento ai poteri ispettivi:

- ai sensi 24 sull'obbligo dell'organo amministrativo di trasmettere al socio

ente locale i dati e le informazioni ivi previste;

- ai sensi dell'art. 24 sull'obbligo dell'organo amministrativo di relazionare al socio ente locale;"

L'art. 24 disciplina la trasmissione degli atti ai soci.

B. 4) CONTROLLO STRATEGICO – ART. 8 CO. 1 E 2 DEL REGOLAMENTO SUL CONTROLLO ANALOGO E ART. 25 PUNTO b.4) (suddiviso in b.4.1 e b.4.2) DELLO STATUTO DI ASEP SRL

Lo statuto di ASEP Srl all'ART. 25 CO. 1 PUNTO b.4 prevede:

"b.4 con riferimento alla dipendenza della Società dagli enti locali soci in materia di strategia e politiche aziendali:

b.4.1 ai sensi dell'art. 11 le decisioni più rilevanti e strategiche quali le politiche aziendali competono ai soci enti locali;

b.4.2 ai sensi dell'art. 21 il Bilancio preventivo declina gli indirizzi dei soci enti locali ai sensi del combinato disposto dell'art. 147 quater e 170 comma 6 del D.lgs 267/2000;"

L'ART. 8 CO. 1 E 2 DEL REGOLAMENTO SUL CONTROLLO ANALOGO PREVEDE CHE IL COMUNE A NORMA ART. 170 DEL TUEL, STABILISCA GLI OBIETTIVI CHE LA SOCIETA' DEVE CONSEGUIRE SIA IN TERMINI DI BILANCIO CHE IN TERMINI DI EFFICACIA, EFFICIENZA ED ECONOMICITA' DEL SERVIZIO. IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' IN OGNI MOMENTO INTEGRARE TALI INDIRIZZI.

C - CONTRATTI DI SERVIZIO – DISCIPLINARI DI SERVIZIO E SULLA QUALITA' DEL SERVIZIO

C) CONTRATTI DI SERVIZIO E CONTROLLO QUALITA' – ART. 9 CO. 1 LETT. b) DEL REGOLAMENTO SUL CONTROLLO ANALOGO E ART. 25 PUNTO C) E ART. 11 CO.5 DELLO STATUTO DI ASEP SRL

L'ART. 25 CO. 1 PUNTO c) dello statuto prevede che:

"c) mediante la definizione da parte degli enti soci ai sensi di quanto previsto all'articolo 3 — di disciplinari per lo svolgimento del servizio che, nel rispetto delle normative di settore, degli statuti comunali e del presente statuto, prevedano la regolamentazione dei servizi affidati direttamente alla Società dai soci, definendo le modalità di vigilanza e di controllo sui servizi e sulla gestione."

SEMPRE LO STATUTO ALL'ART. 11 – CO.5 – RISERVA PER CIASCUN SOCIO IL CONTROLLO SUI SERVIZI DA ESSO AFFIDATI SECONDO I CONTENUTI DEI DISCIPLINARI SOTTOSCRITTI.

L'ART. 9 – CO. 1 PUNTO B) DEL REGOLAMENTO SUL CONTROLLO ANALOGO INTRODUCE IL CONTROLLO DI QUALITA' DEI SERVIZI PREVEDENDO

- comunicazione dell'analisi dei reclami a cadenza semestrale;
- analisi di customer statisfcation a cadenza biennale;
- Analisi degli indicatori relativi ai servizi soggetti a carta dei servizi.

Strumenti di rendicontazione

IL RENDICONTO DI GESTIONE

La dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto della gestione, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

Il rendiconto della gestione e' deliberato entro il 30 aprile dell'anno successivo dall'organo consiliare, tenuto motivatamente conto della relazione dell'organo di revisione. La proposta e' messa a disposizione dei componenti dell'organo consiliare prima dell'inizio della sessione consiliare in cui viene esaminato il rendiconto entro un termine, non inferiore a venti giorni, stabilito dal regolamento di contabilita'.

L'ente approva il rendiconto consolidato, comprensivo dei risultati degli organismi e società partecipate,

IL BILANCIO CONSOLIDATO DEL COMUNE

Il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (Allegato n. 4/4 al D.Lgs. 118/2011), che definisce le modalità di consolidamento dei bilanci tra l'Ente, i propri enti strumentali e società controllate e partecipate, prevedendo la redazione di un bilancio consolidato funzionale alla rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria e patrimoniale nonché del risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente "amministrazione pubblica" attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le società che lo stesso partecipa o controlla;

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 del 27/09/2019 è stato approvato il Bilancio consolidato 2018.

Con riferimento all'esercizio 2018 sono stati ricompresi nel bilancio consolidato 2018 (perimetro di consolidamento) i seguenti Enti:

- Consorzio Progetto di Solidarietà
- A.se.p. srl

Il Bilancio Consolidato si compone dei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali al presente provvedimento:

- Conto Economico Consolidato e Stato Patrimoniale Consolidato
- Relazione sulla Gestione consolidata comprensiva della Nota Integrativa
- Relazione dell'Organo di Revisione economico-finanziario

Di seguito i principali dati economici e finanziari del bilancio consolidato 2018:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	ANNO 2018
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	12.424.083,06
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	14.594.238,54
GESTIONE CARATTERISTICA	-2.170.155,48
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	11.101,47
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	65.305,29
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	484.531,92
RISULTATO D'ESERCIZIO AL LORDO DELLE IMPOSTE	-1.609.216,80
IMPOSTE SULL'ESERCIZIO	160.325,30
RISULTATO D'ESERCIZIO	-1.769.542,10
di cui Risultato di terzi	612,24

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	ANNO 2018
CREDITI vs PARTECIPANTI	-
Immobilizzazioni Immateriali	316.890,32
Immobilizzazioni Materiali	41.114.661,17
Immobilizzazioni Finanziarie	2.144.595,15
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	43.576.146,64
Rimanenze	272.707,00
Crediti	750.565,12
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00
Disponibilità liquide	10.580.803,87
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	11.604.075,99
RATEI E RISCONTI	311.716,39
TOTALE DELL'ATTIVO	55.491.939,02

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	ANNO 2018
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	47.268.015,81
di cui: Patrimonio netto di pertinenza di terzi	75.864,24
PATRIMONIO NETTO TOTALE	47.268.015,81
FONDI RISCHI ED ONERI	99.893,00
T.F.R.	517.464,39
DEBITI	4.972.498,70
RATEI E RISCONTI	2.634.067,12
TOTALE DEL PASSIVO	55.491.939,02

Sezione Operativa – Prima Parte

Il Quadro generale delle ENTRATE e delle SPESE

I DATI DI FINANZA PUBBLICA 2019 – 2021 AGGIORNATI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2019

IL D.U.P. 2020 -2022

AGGIORNAMENTO: I DATI DI BILANCIO 2019 – 2021 E GLI ELEMENTI PER LA PROIEZIONE DEI DATI DEL BILANCIO 2020 -2022

I dati del presente Documento Unico di Programmazione corrispondono a quanto approvato in sede di variazione di bilancio effettuata nel mese di novembre 2019 e con successiva determinazione n. 933/2019 di aggiornamento e costituzione del fondo pluriennale vincolato, mentre per quanto riguarda il 2022 limitatamente alla parte corrente del bilancio, l'indirizzo è quello di confermare quanto previsto nel 2021.

IL PERMANERE DEGLI EQUILIBRI DEL BILANCIO 2019 - 2021

L'art. 193, comma 2, del d. lgs. n. 267/2000, prevede che:

2. *Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente:*
 - a) *le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;*
 - b) *i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194;*
 - c) *le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.*

Con deliberazione Consiliare n. 54 del 29/7/2019 il Consiglio Comunale ha preso atto:

- del permanere degli equilibri di bilancio 2019 - 2021, in esito alla verifica della gestione finanziaria di competenza e dei residui, integrata con le risultanze della variazione di bilancio di assestamento generale 2019;
- del permanere degli equilibri di cassa limitatamente all'esercizio 2019, verificando che le previsioni di cassa garantiscono un fondo di cassa non negativo al 31.12.2019;
- della coerenza dell'attività dell'Ente con i programmi del D.U.P. 2019 – 2021.

Dopo l'ultima variazione del bilancio 2019 – 2021 avvenuta con determinazione n.134/FIN del 31/12/2019 (aggiornamento e costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato), gli equilibri di bilancio erano i seguenti:

I DATI DEFINITIVI DEL BILANCIO 2019 - 2021

ENTRATE	Stanziamiento competenza 2019	Stanziamiento competenza 2020	Stanziamiento competenza 2021	SPESE	Stanziamiento competenza 2019	Stanziamiento competenza 2020	Stanziamiento competenza 2021
Fondo cassa iniziale	9.011.858,82						
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.460.520,59	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00		
Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale	2.155.794,50	2.090.124,28	52.000,00				
titolo 1: entrate tributarie	5.563.850,68	5.416.303,89	5.396.303,89	titol 1: spese correnti	8.935.133,61	8.220.688,42	8.117.578,13
titolo 2: trasferimenti correnti	684.939,35	533.569,95	464.763,16	titol 2: spese in conto	5.653.691,28	2.513.485,66	452.500,00
titolo 3 : entrate extra tributarie	2.522.599,77	2.034.314,58	2.020.011,08	titol 3: spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
titolo 4: entrate in conto capitale	2.380.120,00	692.361,28	669.500,00	titol 4: rimborso di prestiti	179.000,00	32.500,00	32.500,00
titolo 5: entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	titol 5: chiusura anticipazioni da tesoreria	0,00	0,00	0,00
titolo 6: accensione prestiti	0,00	0,00	0,00				
titolo 7: anticipazioni da tesoreria	0,00	0,00	0,00				
titolo 9: entrate per conto terzi	2.048.000,00	1.913.000,00	1.913.000,00	titol 7: spese per conto terzi	2.048.000,00	1.913.000,00	1.913.000,00
TOTALE GENERALE ENTRATE	16.815.824,89	12.679.673,98	10.515.578,13	TOTALE GENERALE SPESE	16.815.824,89	12.679.674,08	10.515.578,13

Per il triennio 2020/2022 si possono prevedere i seguenti impatti sul bilancio del Comune di Porto Mantovano:

IL D.U.P. 2020 - 2022

Con riferimento all'esercizio 2022, la proiezione delle entrate correnti dovrà tenere conto:

- dei dati e degli equilibri del bilancio 2019 – 2021 come aggiornati dalla D.C.C. n. 54/2019;
- degli indirizzi dell'Ente di mantenere invariata la politica tariffaria e tributaria;
- della vigente normativa e in particolare della legge di bilancio 2019;
- il Decreto Fiscale di recente approvazione;
- della Legge di Bilancio 2020.

Pur tuttavia il quadro delle risorse disponibili e delle necessità dei diversi settori dell'Ente è ancora tutt'altro che definito e potrà essere puntualmente determinato solo dopo la definizione degli effetti dell'approvazione della Legge di bilancio per il 2020 sugli equilibri del bilancio 2020 - 2022.

Data l'approvazione da parte dell'Ente dell'assestamento del Bilancio di previsione 2019

- 2021 e delle ultime variazioni di bilancio apportate con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 84 del 25/11/2019 e con la determinazione n. 933/2019 di modifica del Fondo Pluriennale Vincolato, i dati finanziari, economici e patrimoniali del presente Documento Unico di Programmazione corrispondono a quanto approvato in quella sede, mentre per il 2022 si ritiene di considerare il mantenimento di quanto previsto per il 2021.

ENTRATA

Valutazione generale sui mezzi finanziari

1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	PREVISIONE 2019	ASSESTATO 2020	ASSESTATO 2021
Imposte, tasse e proventi assimilati	3.400.500,00	3.362.500,00	3.342.500,00
compartecipazione ai tributi	5.353,19	4.487,07	4.487,07
Fondi perequativi dalle Amministrazioni centrali	2.157.997,49	2.049.316,82	2.049.316,82
Fondi perequativi da dalla Regione e dalla Provincia	0,00	0,00	0,00
	5.563.850,68	5.416.303,89	5.396.303,89

2 Trasferimenti correnti

ENTRATE	PREVISIONE 2019	ASSESTATO 2020	ASSESTATO 2021
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	684.939,35	533.569,95	464.763,16
Trasferimenti da famiglie	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da imprese	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da istituzioni sociali	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da UE ed altri	0,00	0,00	0,00
	684.939,35	533.569,95	464.763,16

3 Entrate extratributarie

ENTRATE	PREVISIONE 2019	ASSESTATO 2020	ASSESTATO 2021
Vendita di beni e servizi	1.691.874,48	1.622.150,97	1.622.150,97
Repressione irregolarità e illeciti	223.805,18	220.000,00	220.000,00
Interessi attivi	100,00	100,00	100,00
Redditi da capitale	9.440,00	7.320,00	7.320,00
Rimborsi ed altre entrate	597.380,11	184.743,61	170.440,11
	2.522.599,77	2.034.314,58	2.020.011,08

Reperimento risorse straordinarie e in conto capitale

4 Entrate in conto capitale

ENTRATE	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021
Tributi in conto capitale	6.000,00	3.000,00	3.000,00
Contributi agli investimenti	380.380,00	19.861,28	0,00
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Alienazione dei beni materiali e immobili	1.279.240,00	415.000,00	412.000,00
Altre entrate in conto capitale	714.500,00	254.500,00	254.500,00
	2.380.120,00	692.361,28	669.500,00

5 Entrate da riduzione di attività finanziarie

ENTRATE	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	
Riscossione di crediti a breve	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00

6 Accensione Prestiti

ENTRATE	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Accensione di mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00

7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

ENTRATE	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021
Anticipazione da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00

9 Entrate per conto terzi e partite di giro

Entrate	Assestato 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Entrate per partite di giro	1.647.000,00	1.512.000,00	1.512.000,00
Entrate per conto terzi	401.000,00	401.000,00	401.000,00
Totale	2.048.000,00	1.913.000,00	1.913.000,00

IL D.U.P. 2020 -2022**I DATI FINANZIARI DEL D.U.P. 2020 - 2022**

I dati finanziari relativi all'equilibrio di bilancio saranno aggiornati in sede di predisposizione della nota di aggiornamento al DUP 2020/2022 e dello schema del Bilancio di previsione 2020/2022.

Per il triennio 2020/2022 si possono prevedere i seguenti impatti sul bilancio del Comune di Porto Mantovano:

Entrate tributarie e altre entrate correnti

Si prevede il tendenziale mantenimento del volume di risorse complessivamente previsto nel pluriennale assestato 2019 - 2021 e prospetticamente da assumersi anche per il 2022, stante l'indirizzo dell'Ente di confermare per il prossimo triennio le vigenti aliquote.

L'indirizzo di mantenere invariate la politica tributaria e tariffaria dell'Ente verrà confermato solo se in sede di approvazione del Bilancio 2020 – 2022 verranno garantiti gli equilibri di bilancio futuri e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica. La politica in materia di entrate correnti dell'Ente dovrà necessariamente tenere conto della Legge di Bilancio 2020 dello Stato e delle novità normative recentemente introdotte dal Governo centrale.

Restano da valutare gli effetti sui tributi locali della riforma fiscale annunciata dal Governo quali in particolare gli effetti sull'addizionale Irpef dell'introduzione della flax tax e della riduzione del cuneo fiscale e dall'introduzione della cd. nuova IMU.

Indirizzi sui Tributi e tariffe

Le aliquote IMU e TASI rimangono invariate.

L'addizionale comunale sull'Irpef attualmente pari al 4 per mille viene mantenuta invariata.

Tale indirizzo potrà essere confermato solo in sede di predisposizione del Bilancio 2020 – 2022.

Il quadro normativo dei tributi locali in vigore sino al 31.12.2019

Tributi 2019 e addizionale comunale sull'irpef 2019

Per contenere il livello complessivo della pressione tributaria a livello nazionale, anche per l'anno 2019 è sospesa l'efficacia delle delibere degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti di tributi e delle addizionali. Resta quindi confermato il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali per l'anno 2019, ad eccezione dell'imposta di soggiorno, di sbarco e della tassa sui rifiuti. Rientrano invece nel blocco il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari, anche se è alternativo all'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, perché ha natura tributaria. In merito all'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni il comune, pur mantenendo invariate le tariffe e le eventuali maggiorazioni ha attuato un più generale riordino dell'imposta e del diritto sulle pubbliche affissioni in base ad nuovo regolamento.

Per l'anno 2019 il Comune di Porto Mantovano ha deciso di confermare tutte le aliquote delle imposte comunali deliberate per il 2018 e rimaste invariate dal 2015.

L'IMPOSTA UNICA COMUNALE - I.U.C.

Di seguito vengono analizzate le tre componenti della IUC.

Imposta municipale propria – Imu

Nel 2014 l'applicazione dell'IMU è entrata a completo regime (art. 1, comma 707, legge 147/2013). L'IMU non si applica all'abitazione principale ed alle relative pertinenze ad eccezione delle abitazioni di cat. A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota base del 4 per mille con possibilità di aumento o riduzione di due punti percentuali, e la detrazione di euro 200, con possibilità da parte dei Comuni di aumentarla fino a concorrenza dell'imposta dovuta, rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione (art. 1, comma 707, legge

147/2013). L'IMU non si applica altresì ad altre specifiche unità immobiliari definite dalla legge quali le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali, alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, a un unico immobile, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del Dlgs. 139/2000, dal personale appartenente alla carriera prefettizia. A decorrere dal 2014 l'IMU non si applica altresì ai fabbricati rurali ad uso strumentale (art. 1, comma 708, legge 147/2013). Ai sensi del comma 380, articolo 1, della Legge 228/2012, lettera f) è riservato allo Stato il gettito dell' Imposta Municipale Propria derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D (esclusa la categoria D/5), calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal comma 6, primo periodo, dell'art. 13 del D.L. 201/2011.

La base imponibile dell'Imposta municipale propria è costituita dal valore dell'immobile, da calcolarsi applicando all'ammontare delle rendite risultanti in Catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5%, i seguenti moltiplicatori, definiti dalla vigente normativa:

160 per i fabbricati classificati nel Gruppo catastale A e nelle Categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della Categoria catastale A/10;

140 per i fabbricati classificati nel Gruppo catastale B e nelle Categorie catastali C/3, C/4 e C/5;

80 per i fabbricati classificati nella Categoria catastale A/10 e D/5;

65 per gli altri fabbricati classificati nel Gruppo catastale D;

55 per i fabbricati classificati nella Categoria catastale C/1.

Per i terreni agricoli, invece, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in Catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25%, un moltiplicatore pari a 135 per i non coltivatori diretti e un moltiplicatore pari a 75 per i coltivatori diretti. Ai Comuni rimarrà l'intero gettito derivante dall'attività di accertamento dell'eventuale evasione (imposta, interessi, sanzioni). Il DL. 66/2014 e la Legge di Stabilità 2015 hanno previsto delle modifiche ai fini dell'imposizione dei terreni agricoli. La Legge di Stabilità 2015 ha infine previsto la proroga sino al 30 giugno 2015 dell'esenzione dall'IMU degli immobili colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 e dichiarati anche parzialmente inagibili.

Tassa sui servizi indivisibili – Tasi

Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa secondo la vigente normativa l'abitazione principale, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti

(art.1, comma 669, legge 147/2013). La TASI ha sostituito quella che nel 2013 era rappresentato dai 0,30 euro per metro quadro e destinato allo Stato e il suo gettito viene destinato alla copertura dei servizi indivisibili resi ai cittadini quali per esempio l'illuminazione pubblica, la manutenzione delle strade, il servizio di vigilanza e sicurezza pubblica, il servizio anagrafe e stato civile. La base imponibile è il valore dell'immobile rilevante ai fini IMU (art.1, comma 675, legge 147/2013) e il prelievo grava sia sul possessore che sull'eventuale utilizzatore dell'immobile.

Sono escluse dalla TASI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva (art.1, comma 670, legge 147/2013). In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria (art.1, comma 671, legge 147/2013). In caso di locazione finanziaria, la TASI è dovuta dal locatario a decorrere dalla data della stipulazione e per tutta la durata del contratto (art.1, comma 672, legge 147/2013). In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la TASI è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e superficie (art.1, comma 673, legge 147/2013). Nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. L'occupante versa la TASI nella misura, stabilita dal Comune nel regolamento, compresa fra il 10 e il 30% dell'ammontare complessivo della TASI, calcolato applicando l'aliquota determinata dal Comune. La restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare (art.1, comma 681, legge 147/2013).

La Legge di Stabilità per l'anno 2015 aveva previsto all'art. 1, comma 679 il mantenimento degli stessi limiti di aliquota previsti per il 2014, riproponendo la facoltà di applicare la maggiorazione dello 0,08% con limiti più stringenti (Circolare MEF 29 luglio 2014, n.2). L'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille e l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille. Il Comune, con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del Dlgs.446/1997, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento (art.1, comma 676, legge 147/2013). Nella determinazione dell'aliquota l'Ente deve rispettare, in ogni caso, il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013 fissata al 10,6 per mille ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. Per il 2015, l'aliquota massima non poteva eccedere il 2,5 per mille (art.1, comma 677, legge 147/2013). E' stata inoltre concessa la possibilità ai Comuni di aumentare dallo 0,1 per mille fino allo 0,8 per mille le aliquote del 2,5 per mille (quindi 3,3 per mille) per l'abitazione principale e del 10,6 per mille (come somma massima di IMU e TASI) (quindi 11,4 per mille) per gli altri immobili, lasciando libertà di decidere come spalmare la maggiorazione tra abitazione principale e altri

immobili. Nel 2015, come nel 2014, tale possibilità era però permessa esclusivamente allo scopo di deliberare la concessione di ulteriori detrazioni rispetto a quelle già previste a favore delle famiglie e dei ceti più deboli.

Per i fabbricati rurali ad uso strumentale l'aliquota massima della TASI non può comunque eccedere il limite dell'1 per mille (art.1, comma 678, legge 147/2013). La normativa conferma l'eliminazione dell'applicazione della TASI all'abitazione principale (ad eccezione degli immobili di pregio) sia nel caso in cui l'unità immobiliare venga adibita ad abitazione principale dal possessore, sia nell'ipotesi in cui sia il detentore a destinare l'immobile detenuto ad abitazione principale. Si conferma quindi l'esenzione dal pagamento della TASI le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare. Resteranno assoggettate a TASI (che si aggiunge all'IMU) le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore e dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, ossia gli immobili di lusso, le ville ed i castelli.

Confermata inoltre l'agevolazione TASI per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita. I c.d. beni merce, qualora permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, pagheranno la TASI con aliquota ridotta allo 0,1 per cento; i comuni potranno modificare la suddetta aliquota, in aumento, sino allo 0,25 per cento confermando comunque l'aliquota dello scorso anno senza prevedere incrementi per il 2016, o in diminuzione, fino all'azzeramento. Tale agevolazione si aggiunge all'esenzione completa da IMU disposta dal D.L. 102/2013, alle medesime condizioni.

Tassa sui rifiuti – Tari

Nel Comune di Porto Mantovano si applica la tariffa corrispettivo per il servizio puntuale di raccolta dei rifiuti, gestita da Mantova Ambiente.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva (art. 1, comma 641, legge 147/2013). L'onere incide sugli utilizzatori degli immobili, ossia chi materialmente produce i rifiuti in base al principio che "chi inquina paga". I criteri ai fini dell'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa sono stabiliti sulla base della disciplina prevista dal DPR 158/1999 (è stato abrogato dall'art. 1, comma 387, lett. d), della legge 228/2012 il comma 12 dell'articolo 14 del D.L. 201/2011 che prevedeva in merito l'emanazione di apposito regolamento). Il Ministero ha stabilito delle linee guida che indirizzino i comuni nella definizione dei costi anche generali da imputare alla gestione del servizio rifiuti. **I Comuni, quali il Comune di Porto Mantovano che realizzano sistemi di misurazione puntuale della qualità dei rifiuti conferiti al servizio pubblico, applicano in alternativa alla TARI, una tariffa avente natura di**

corrispettivo che tiene conto in modo puntuale del servizio reso.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria (art. 1, comma 642, legge 147/2013). Fino al compimento della completa utilizzabilità dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile alla TARI è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati (art. 1, comma 645, legge 147/2013).

Per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti. Relativamente all'attività di accertamento, il comune, per le unità immobiliari iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare come superficie assoggettabile alla TARI quella pari all'80% della superficie catastale (art. 1, comma 646, legge 147/2013). Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune, con proprio regolamento, può prevedere riduzioni della parte variabile proporzionali alle quantità che i produttori stessi dimostrino di avere avviato al recupero (art. 1, comma 649, legge 147/2013).

L'importo della tariffa dei rifiuti viene incassato direttamente dal gestore Mantova Ambiente del gruppo Tea spa in base al Piano Finanziario della tariffa dei rifiuti approvata dal Consiglio comunale.

La Legge di Bilancio per il 2020 e la vigente normativa non prevedono modifiche sostanziali al sistema impositivo della Tariffa Rifiuti. Importanti sono invece le modifiche ai principi di redazione del Piano Finanziario del servizio rifiuti introdotte recentemente da ARERA nel corso del 2019.

L'Addizionale comunale Irpef

L'art. 1, commi 10 e 11 del DL n. 138/2011, aveva disposto l'anticipazione della possibilità di incrementare l'aliquota dell'addizionale con efficacia della variazione che decorreva dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef. Il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa. Con l'art. 1, comma 11, del D.L. 138/2011 convertito nella legge 148/2011 è stata ripristinata, a partire dal 1.1.2012, la possibilità di incrementarla fino allo 0,8%, anche in unica soluzione.

Resta ferma la possibilità di prevedere soglie di esenzione ai sensi dell'art. 1, comma 3 bis, del Dlgs. 360/1998, esclusivamente in ragione del possesso di

specifici requisiti reddituali, da intendersi come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale non è dovuta, mentre nel caso di superamento, la stessa è dovuta sul reddito complessivo.

La Legge di Bilancio 2018 conferma il blocco dell'imposizione locale, ivi incluso il blocco dell'addizionale comunale sull'irpef.

LA NUOVA IMPOSTAZIONE DEI TRIBUTI LOCALI DEFINITA DALLA LEGGE DI BILANCIO 2020

La nuova IMU

Il **comma 738 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2020**, abolisce, a decorrere dal 2020, la IUC – ad eccezione della Tari che non subisce cambiamenti – ed istituisce la nuova IMU integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI.

La legge di bilancio 2020 attua l'unificazione IMU-Tasi che consiste nell'assorbimento della Tasi nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva. Viene così operata una semplificazione rilevante, sia per i contribuenti che per gli uffici comunali facendo venir meno la duplicazione di prelievi pressoché identici quanto a basi imponibili e platee di contribuenti. Il prelievo patrimoniale immobiliare unificato che ne deriva riprende la disciplina IMU nell'assetto anteriore alla legge di stabilità 2014, con gli accorgimenti necessari per mantenere le differenziazioni di prelievo previste in ambito Tasi.

La Legge di Bilancio chiarisce il presupposto d'imposta, che è il medesimo dell'ICI e dell'IMU, ovvero il possesso degli immobili. Il comma precisa altresì che il possesso delle abitazioni principali e assimilate, salvo che non si tratti di abitazioni "di lusso", di cui alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, non costituisce presupposto di imposta.

Il **comma 741** detta le definizioni degli oggetti imponibili, senza disporre rinvii alle discipline dei previgenti prelievi immobiliari. In particolare:

Ai fini dell'imposta valgono le seguenti definizioni e disposizioni:

a) per fabbricato si intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano con attribuzione di rendita catastale, considerandosi parte integrante del fabbricato l'area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza esclusivamente ai fini urbanistici, purché accatastata unitariamente; il fabbricato di nuova costruzione è soggetto all'imposta a partire dalla data di ultimazione dei lavori di costruzione ovvero, se antecedente, dalla data in cui è comunque utilizzato;

b) per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e i componenti del suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile. Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo;

c) sono altresì considerate abitazioni principali:

1) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;

2) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in assenza di residenza anagrafica;

3) i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008, adibiti ad abitazione principale;

4) la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì, ai soli fini dell'applicazione dell'imposta, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso;

5) un solo immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;

6) su decisione del singolo comune, l'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. In caso di più unità immobiliari, la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare;

d) per area fabbricabile si intende l'area utilizzabile a scopo edificatorio in base agli strumenti urbanistici generali o attuativi, ovvero in base alle possibilità effettive di edificazione determinate secondo i criteri previsti agli effetti dell'indennità di espropriazione per pubblica utilità. Si applica l'articolo 36, comma 2, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248. Sono considerati, tuttavia, non fabbricabili, i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo

29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, comprese le società agricole di cui all'articolo 1, comma 3, del citato decreto legislativo n. 99 del 2004, sui quali persiste l'utilizzazione agrosilvo-pastorale mediante l'esercizio di attività dirette alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, alla funghicoltura e all'allevamento di animali. Il comune, su richiesta del contribuente, attesta se un'area sita nel proprio territorio è fabbricabile in base ai criteri stabiliti dalla presente lettera;

e) per terreno agricolo si intende il terreno iscritto in catasto, a qualsiasi uso destinato, compreso quello non coltivato.

Il **comma 745** disciplina la base imponibile, che resta costituita, in via generale, "dal valore degli immobili". Inoltre, come nel previgente regime, per i fabbricati iscritti in catasto, il valore imponibile si ottiene applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione e rivalutate del 5 per cento, determinati moltiplicatori suddivisi in relazione alle diverse categorie catastali stabilite dalla norma. I moltiplicatori sono gli stessi già vigenti in regime IMU e Tasi.

La Legge di Bilancio per il 2020 prevede che le tariffe e le aliquote possano essere approvate entro il 30/06/2020.

L'introduzione del Canone Unico a decorrere dal 2021

Sempre in materia di entrate comunali, la Legge di Bilancio ha istituito Il nuovo "Canone unico" destinato **dal 2021** ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale. Il **comma 816** istituisce, a decorrere dal 2021, il Canone Unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285. Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane. Il **comma 817** prevede che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso.

Le novità in materia di corrispettivo rifiuti

La determinazione della tariffa rifiuti nella sostanza è rimasta invariata, mentre importanti novità sono state introdotte in questi mesi da ARERA in merito alla redazione del Piano Finanziario Rifiuti e delle spese da

ricomprensione nel PEF. La Legge di Bilancio per il 2020 ha previsto per i comuni la possibilità di approvare le tariffe entro il 30/04/2020.

Indirizzi sulla politica tributaria

Indirizzo dell'Ente per il prossimo triennio, è quello di mantenere sostanzialmente invariata la politica tributaria e confermare le aliquote approvate con il Bilancio 2019 – 2021.

In merito alla Tari, si provvederà all'aggiornamento dei costi della Tari con conseguente adeguamento della relativa tariffa tenendo conto che ai sensi di legge le entrate riferite al servizio rifiuti (sostanzialmente la Tari, il contributo Conai e il contributo Miur per le scuole) dovranno garantire la copertura della spesa del servizio secondo le recenti linee guida ARERA.

IL RECUPERO DELL'EVASIONE

Nel corso degli ultimi esercizi l'ufficio tributi ha proseguito il lavoro di bonifica e gestione della banca dati e si tratta ora di aggiornarla costantemente con i dati delle annualità più recenti. L'efficace prosecuzione dell'attività di recupero dell'evasione tributaria richiede l'attivazione del recupero coattivo delle somme che sono state accertate e per le quali l'ufficio tributi ha proceduto nel corso degli ultimi esercizi ad emettere le ingiunzioni fiscali ai sensi del R.D. n. 639/1910. La vigente normativa e la struttura dell'ufficio tributi del Comune che non ha al suo interno l'ufficiale della riscossione (gli esami per abilitare il personale risalgono oramai a molti anni orsono), non permette la prosecuzione dell'attività di recupero coattivo delle somme per le quali l'ingiunzione è divenuta esecutiva e l'indirizzo espresso dall'Ente è quello di procedere secondo le modalità definite dalla normativa, all'affidamento a terzi del servizio di riscossione.

Le entrate in conto capitale

L'alienazione degli immobili inseriti nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni e le entrate per oneri di concessione edilizia sono fortemente condizionate dalla possibilità di effettiva ripresa dello sviluppo e dell'attività edilizia.

L'obiettivo strategico è infatti quello di individuare forme di finanziamento delle opere alternative all'indebitamento, quali i proventi da alienazione di immobili e la compartecipazione alla realizzazione delle opere da parte di Enti e privati.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento

Nel triennio 2020/2022 non è previsto il ricorso a indebitamento.

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L. ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito finale	€ 1.353.613,90	€ 1.243.930,43	€ 1.134.022,97	€ 1.049.074,96	€ 994.216,19
Popolazione residente	€ 16.395,00	€ 16.448,00	€ 16.513,00	€ 16.505,00	€ 16.608,00
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	€ 82,56	€ 75,63	€ 68,67	€ 63,56	€ 59,86

(Percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del T.U.O.E.L.)

	2014	2015	2016	2017	2018
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204TUEL)	0,240%	0,140%	0,081%	0,0215%	0,000005855%

L'incidenza degli interessi passivi del Comune di Porto Mantovano, derivanti dall'indebitamento attualmente costituito da un BOC Buono Ordinario comunale, è molto contenuta, in quanto correlata al tasso semestrale Euribor (attualmente negativo), sul quale l'istituto mutuante Dexia Crediop applica, in base al contratto in essere, uno spread fisso ridotto, tale da aver determinato interessi passivi impegnati e pagati nel 2018 pari ad € 49,01.

L'Ente, nel bilancio di previsione 2019/2021, non ha previsto il ricorso a nuovi mutui e/o prestiti.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale a consuntivo registrano la seguente evoluzione nel tempo:

SPESE (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018
Quota capitale	104.747,62 €	109.683,47 €	109.907,46 €	84.948,09 €	54.858,77 €
Oneri finanziari - Interessi passivi	20.086,35 €	13.284,81 €	6.707,04 €	1.824,71 €	49,01 €
Totale	124.833,97 €	122.968,28 €	116.614,50 €	86.772,80 €	54.907,78 €

Il ricorso all'indebitamento per finanziare opere pubbliche potrà essere effettuato solo se coerente con gli equilibri di finanza pubblica e del pareggio di bilancio. L'indirizzo dell'Ente per il prossimo triennio comunque è quello di finanziare gli investimenti senza ricorso all'indebitamento.

Ad oggi non risultano in essere strumenti di finanza derivata.

L'ente non ha in corso contratti di locazione finanziaria/leasing.

SPESE

Spesa corrente

Ove possibile, proseguiranno le azioni di contenimento della spesa corrente intraprese sino ad ora, seppur oramai con margini ridotti per non impattare negativamente sulla qualità dei servizi erogati. Continuerà ad essere monitorata la spesa del personale e la spesa fissa dell'Ente.

A legislazione vigente e in relazione alle informazioni ad oggi disponibili, la parte corrente del bilancio dell'esercizio 2022 rappresenta una proiezione dell'annualità 2021.

Per quanto riguarda il fondo crediti di dubbia esazione ricompreso nella spesa corrente, con deliberazione di Consiglio Comunale – Assestamento generale del bilancio 2019 – 2021 e verifica del permanere degli equilibri di bilancio, è stata verificata:

- la congruità del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, calcolato in sede di bilancio di previsione: l'ente locale ritiene adeguata tale posta contabile riservandosi, ove in futuro necessari, di effettuare le necessarie rideterminazioni, come concesso dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, approvato con decreto legislativo

23 giugno 2011, n. 118 così come integrato del decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, con apposita variazione di bilancio di competenza consigliare da adottarsi entro il 30 novembre;

- la congruità dell'importo della quota di avanzo 2018 accantonata per il Fondo crediti di dubbia esazione;

Per l'anno 2022 la percentuale di accantonamento al FCDE è già pari al 100% dello stanziamento risultante dai conteggi effettuati dal servizio contabilità.

Per quanto riguarda l'applicazione delle entrate per oneri di urbanizzazione destinate al finanziamento delle spese correnti, rimane confermata anche per il 2022 la medesima quota del 2021, quota che potrà essere aggiornata in sede di redazione del bilancio di previsione 2020 – 2022 al fine di garantire gli equilibri di bilancio.

Le spese in conto capitale

Gli investimenti programmati sono riportati nel Piano dei Lavori Pubblici 2020 – 2022.

La forte incertezza sulle entrate in conto capitale e sui tempi di realizzazione delle stesse, in particolare sulla possibilità di realizzare le alienazioni previste, condizioneranno la programmazione della spesa d'investimento del prossimo triennio. In merito al programma di realizzazione degli investimenti, è strategico per il Comune terminare le opere pubbliche finanziate e cantierate negli anni precedenti e confluite nel Fondo Pluriennale Vincolato.

I dati finanziari della sezione operativa (Se. O.) del D.U.P. 2020 – 2022 – SPESE

I dati finanziari della presente sezione operativa (Se. O.) verranno aggiornati in sede di predisposizione della nota di aggiornamento del DUP 2020 - 2022 al fine garantire la coerenza con lo schema di Bilancio di previsione 2020 - 2022.

La politica in materia spese dell'Ente dovrà inoltre tenere necessariamente conto della Legge di Bilancio 2020 dello Stato e delle novità normative introdotte negli scorsi mesi dal Governo centrale. Le spese programmate potranno essere confermate solo con l'approvazione del bilancio 2020 – 2022 al fine di rendere coerente con gli equilibri di bilancio futuri e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica la programmazione degli acquisti.

Spesa

Riepilogo per Missioni

SPESE	ASSESTATO 2019	ASSESTATO 2020	ASSESTATO 2021
Missione 01: Servizi generali e istituzionali	3.571.180,21	2.909.777,77	2.068.966,97
Missione 02: Giustizia	0,00	0,00	0,00
Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza	548.768,81	394.748,45	383.414,14
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	1.757.399,31	1.539.298,88	1.550.577,29
Missione 05: Valorizzazione beni e attività culturali	1.191.147,44	756.371,24	201.246,41
Missione 06: Politica giovanile, sport e tempo libero	869.149,05	510.067,13	163.907,29
Missione 07: Turismo	0,00	0,00	0,00
Missione 08: Assetto del territorio edilizia abitativa	179.276,56	528.627,28	525.627,68
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	560.341,03	397.948,90	365.602,76
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	2.905.931,15	1.160.277,49	863.618,79
Missione 11: Soccorso civile	5.540,00	26.318,09	4.250,00
Missione 12: Politica sociale e famiglia	2.702.926,13	2.162.664,68	2.086.205,73
Missione 13: Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	74.218,00	80.122,87	80.122,87
Missione 15: Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
Missione 16: Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
Missione 17: Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
Missione 18: Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
Missione 19: Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Missione 20: Fondi e accantonamenti	221.747,20	266.951,20	275.538,20
Missione 50: Debito pubblico	180.200,00	33.500,00	33.500,00
Missione 99: Servizi per conto terzi	2.048.000,00	1.913.000,00	1.913.000,00
	16.815.824,89	12.679.673,98	10.515.578,13

I dati finanziari della sezione operativa (Se. O.) del D.U.P. 2020 – 2022 – SPESE

I dati finanziari della presente sezione operativa (Se. O.) verranno aggiornati in sede di predisposizione della nota di aggiornamento del DUP 2020 - 2022 al fine garantire la coerenza con lo schema di Bilancio di previsione 2020 - 2022.

La politica in materia spese dell'Ente dovrà inoltre tenere necessariamente conto della Legge di Bilancio 2020 dello Stato e delle novità normative introdotte negli scorsi mesi dal Governo centrale. Le spese programmate potranno essere confermate solo con l'approvazione del bilancio 2020 – 2022 al fine di rendere coerente con gli equilibri di bilancio futuri e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica la programmazione degli acquisti.

Coerenza previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici

Le previsioni di bilancio sono coerenti con gli strumenti urbanistici dell'ente.

Indirizzi e obiettivi degli Organismi facenti parte del GAP Gruppo Amministrazione Pubblica:

L'articolo 11-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 prevede la redazione da parte dell'ente locale di un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 al decreto sopracitato.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 146 del 30/12/2019 ad oggetto "APPROVAZIONE DELL'ELENCO DEGLI ENTI, AZIENDE E SOCIETA' CHE COMPONGONO IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DELL'ELENCO DEGLI ENTI, AZIENDE E SOCIETA' DEL GRUPPO COMPRESI NEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO AI FINI DELLA REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO 2019! - AI SENSI DELL'ALLEGATO 4/4 DEL D. LGS. 118/2011", l'Amministrazione ha individuato gli enti che, sulla base dei dati 2018, verranno inseriti nel GAP Gruppo Amministrazione Pubblica (G.A.P.) ai fini della redazione del Bilancio consolidato 2019.

Gli enti che rientrano nel perimetro di consolidamento sono i seguenti:

- Il Comune di Porto Mantovano - Capogruppo
- A.SE.P. SRL
- Consorzio di Solidarietà
- Ente Parco Regionale del Mincio

Questi i principali dati degli enti che rientrano nel perimetro di consolidamento riferiti al 31.12.2018:

SOGGETTO	Totale attivo	% Su Comune	Patrimonio netto	% Su Comune	Ricavi (A)	% Su Comune
Comune di Porto Mantovano	53.996.283,03		47.153.159,40		8.427.915,72	
<i>Soglia rilevanza del 3%</i>	<i>1.619.888,49</i>		<i>1.414.594,78</i>		<i>252.837,47</i>	
A.SE.P. SRL	5.180.070,00	9,60%	3.464.120,00	7,35%	4.823.624,00	57,24%
CONSORZIO	6.387.642,80	11,83%	112.872,17	0,24%	5.969.406,50	70,83%

PROGETTO SOLIDARIETA'						
ENTE PARCO REGIONALE DEL MINCIO	2.486.465,33	4,61%	1.253.723,13	2,66%	1.537.212,70	18,24%

Qualora il principio contabile concernente il bilancio consolidato venga modificato con esecutività già dall'approvazione del Bilancio Consolidato 2019, si provvederà di conseguenza a verificare i requisiti dei soggetti individuati nel G.A.P e nel bilancio Consolidato ed eventualmente ad aggiornare gli elenchi riferiti al G.A.P. e al perimetro di consolidamento.

Di seguito gli indirizzi specifici alla società A.se.p. srl in house

GLI INDIRIZZI SPECIFICI ALLA SOCIETA' IN HOUSE ASEP SRL

1) Applicazione della normativa in materia di Trasparenza e Anticorruzione in A.se.p. srl

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, recante le *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*. Le *"Linee guida sono volte ad orientare gli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici economici"* *Autorità Nazionale Anticorruzione nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge n. 190/2012 e definiscono altresì le implicazioni che ne derivano, anche in termini organizzativi, per detti soggetti e per le amministrazioni di riferimento."*

Le Linee di Indirizzo di ANAC valgono per le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico o a partecipazione pubblica non di controllo, nonché gli enti pubblici economici e rappresentano una guida nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione (Legge 6 novembre 2012 n. 190) e della trasparenza (D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33). Tali disposizioni vanno evidentemente adattate alla realtà organizzativa di ASEP Srl, consentendo di applicare strumenti di prevenzione mirati ed incisivi.

Le citate Linee guida sono rivolte anche alle amministrazioni controllanti, partecipanti e vigilanti cui spetta attivarsi per assicurare o promuovere, in relazione al tipo di controllo o partecipazione, l'adozione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (intesa come accessibilità totale delle informazioni pubblicate sui siti web). Il sistema dei controlli sulle

società partecipate prevede che periodicamente vengano trasmesse alle società partecipate delle schede informative ai fini della verifica dell'adempimento degli obblighi relativi alla normativa in materia di prevenzione della corruzione, di trasparenza e di adeguamento dei propri modelli organizzativi alle relative disposizioni di cui alla L. 190/2012 e al D.Lgs. 33/2014.

Il D.Lgs. 175/2016 conferma l'impostazione dell'ANAC, secondo cui le società in controllo pubblico assicurano il massimo livello di trasparenza, secondo le modalità previste dal D.Lgs. 33/2013.

In dettaglio per le altre società partecipate e/o enti di diritto privati in controllo pubblico (associazioni/fondazioni), si applicano le disposizioni del D.Lgs. 33/2013 e la determinazione dell'ANAC n. 8/2015. Si richiama altresì l'art. 18 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133, che stabilisce:

- al comma 1, che "le società che gestiscono servizi pubblici locali a totale partecipazione pubblica adottano, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi di cui al comma 3 dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- al comma 2, che "le altre società a partecipazione pubblica totale o di controllo adottano, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità";

AGGIORNAMENTO DELL'INDIRIZZO

Nell'adunanza dell' 8 novembre 2017 è stata approvata da ANAC in via definitiva la delibera n. 1134 recante «*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*», con i relativi allegati. L'entrata in vigore delle Linee guida decorre dalla data di pubblicazione dell'avviso di ANAC sulla Gazzetta Ufficiale. La società ASEP SRL dovrà adottare le necessarie misure organizzative di trasparenza e finalizzate alla prevenzione della corruzione individuate dalle sopracitate linee guida per le società a controllo pubblico. Nella programmazione delle misure occorre ribadire che gli obiettivi organizzativi e individuali ad essi collegati assumono rilevanza strategica ai fini della prevenzione della corruzione e vanno pertanto integrati e coordinati con tutti gli altri strumenti di programmazione e valutazione all'interno della società. Le misure

programmate devono fare riferimento a tutte le attività svolte ed è necessario che queste siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e dell'attività di vigilanza dell'ANAC. Tali misure dovranno essere costantemente monitorate anche al fine di valutare, almeno annualmente, la necessità del loro aggiornamento.

INDIRIZZO ad A.SE.P. SRL: APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N. 190) E DELLA TRASPARENZA (D.LGS. 14 MARZO 2013 N. 33) anche tramite l'adeguamento dei propri modelli organizzativi alle relative disposizioni di cui alla L. 190/2012 e al D.Lgs. 33/2014.

2) Gli acquisti di beni e servizi della società A.se.p. srl

L'articolo 16 comma 7 del D. Lgs. 175/2016 prevede che *"Le società in house sono tenute all'acquisto di lavori, beni e servizi secondo la disciplina di cui al D.Lgs. n. 50/2016, fermo restando quanto previsto dall'articolo 192 del medesimo decreto"*. E' fatto quindi obbligo, per le società in house, di acquisire lavori, beni e servizi secondo la disciplina dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 50/2016. Resta fermo quanto disposto, per le medesime società, dall'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016 in materia di affidamenti.

INDIRIZZO ad A.SE.P. SRL: APPLICAZIONE DELL'ART. 16 CO. 7 DEL D.LGS. 50/2016.

3) La spesa di personale A.se.p. srl

L'art. 18 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133, al comma 2-bis stabilisce che:

- a) "le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale";
- b) "a tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al

precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera”;

c) “le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello”;

Il D. Lgs. 175/2016 prevede altresì che le procedure ad evidenza pubblica per la selezione del personale delle società pubbliche dovranno garantire il rispetto, oltre ai principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, anche di quelli previsti all’art. 35 comma 3 del D. Lgs. 165/2001, fra cui, quelli di economicità, celerità di espletamento delle procedure, rispetto delle pari opportunità fra lavoratrici e lavoratori, decentramento delle procedure di selezione, così come era già previsto fino ad oggi per le società di gestione di servizi pubblici locali a rilevanza economica (art. 18 comma 1 del D.L. 112/2008). La competenza in materia di validità dei provvedimenti e delle procedure di reclutamento del personale resta confermata alla giurisdizione ordinaria.

L’ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale. Con tale disposizione, il legislatore ha abrogato la normativa (contenuta nel precedente testo dell’art. 18, comma 2-bis, d. l. n. 112/2008 cit.) che estendeva alle società in house gli stessi divieti e limitazioni alle assunzioni di personale imposti agli enti locali, rinviando all’autonomia degli Enti l’emanazione di indirizzi cui le società dovranno uniformarsi per conseguire obiettivi di riduzione dei costi del personale”. Il Comune mediante propri atti di indirizzo esercita il potere-dovere di temperare l’esigenza di contenimento della spesa con l’erogazione di prestazioni comunque soddisfacenti per la collettività. Pertanto, le modalità pratiche di realizzazione dei menzionati vincoli legislativi rientrano nella discrezionalità amministrativa del Comune che, in qualità di socio dell’organismo affidatario in house, dovrà vagliare e percorrere impostazioni coerenti con le prescrizioni finalistiche della legge, nel rispetto degli ordinari criteri di efficienza ed economicità del servizio. Si deve pervenire a questa conclusione sulla base del dettato delle norme attualmente in vigore: “l’art. 4, comma 12-bis, del d.l. n. 66/2014, convertito dalla l. n. 89/2014, che ha sostituito il comma 2-bis dell’art. 18 del d.l. d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2008, n. 133, che prevede che *“Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni del personale”*.

Sempre in materia di personale, il D. lgs. 175/2016.

INDIRIZZO: CONTENIMENTO DEL COSTO DEL PERSONALE A.S.E.P.

SRL: ASEP Srl società strumentale in house del comune a totale partecipazione pubblica, nell'ambito della programmazione dei fabbisogni del personale, deve assicurare il contenimento delle spese di personale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte in termini di principio ai seguenti ambiti prioritari:

- a. Razionalizzazione e snellimento della struttura organizzativa, anche attraverso accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni amministrative in organico;
- b. Contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione di secondo livello legando gli incentivi agli obiettivi di customer satisfaction;
- c. Contenimento delle spese per straordinari.
- d. In corso di gestione attenersi al principio di contenimento dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni del personale purtuttavia garantendo l'erogazione di servizi comunque soddisfacenti per la collettività.

4) Limiti alle attività svolte e programmazione delle attività A.se.p. srl
--

Una delle principali novità emerse a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 175/2016 (Testo unico sulle società a partecipazione pubblica) appare quella delle attività ammesse per le società in house; il c. 4 dell'art. 4 del Testo unico, prevede infatti che tali società possano avere come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a) ("*servizi di interesse generale*"), b) ("*progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche*"), d) ("*autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti*") ed e) ("*servizi di committenza*") del comma 2 del medesimo art. 4. E' stata quindi superata una delle principali limitazioni previste dal quadro previgente: il c. 2 dell'art. 13 del DL 223/2006 conv. dalla L. 248/2006 (c.d. Decreto Bersani), prevedeva infatti che le società che gestivano servizi strumentali dovessero avere oggetto sociale esclusivo. Tale previsione si era tradotta, anche sulla base di autorevoli espressioni giurisprudenziali (Sentenza Corte costituzionale n. 326/2008, Deliberazione n. 517/2011 della Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia), nel divieto di gestire congiuntamente servizi pubblici locali a rilevanza economica e servizi strumentali.

Per effetto del nuovo contesto normativo le società in house, vedono ampliato il proprio ambito operativo; tale maggiore ampiezza risulta peraltro

coerente con i nuovi strumenti di controllo introdotti sempre dalla riforma delle partecipate:

è consentito alle società a controllo pubblico titolari di affidamento diretto (le c.d. multiutilities) di avere come oggetto sociale esclusivo una o più attività tra quelle sopra descritte (ad eccezione dei contratti di partenariato e dei servizi strumentali per le ragioni sopra esposte), nei limiti in cui tale affidamento è da ritenere legittimo ..". Ai fini della corretta programmazione dell'ambito operativo di ASEP Srl e anche ai sensi dell'articolo 21 dello statuto della società, ASEP Srl redige un bilancio preventivo relativo all'esercizio successivo contenente le scelte e gli obiettivi operativi che si intendono perseguire contenente in particolare le linee di sviluppo delle diverse attività e i servizi svolti. La società dovrà provvedere altresì a programmare le operazioni di investimento per ciascuna linea di attività e le risorse per finanziare tali investimenti redigendo un piano investimenti di valenza triennale.

L'articolo 6, comma 2 del Testo unico sulle partecipate prevede altresì che le società a controllo pubblico debbano implementare «programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale», piani di cui devono essere informate le assemblee dei soci per il tramite della «relazione sul governo societario» da predisporre annualmente e pubblicare «contestualmente al bilancio d'esercizio».

INDIRIZZO ad A.S.E.P. SRL: SVOLGERE LE ATTIVITA' PREVISTE NELLO STATUTO E SECONDO LA PROGRAMMAZIONE DEFINITA. In dettaglio:

- Svolgere le attività previste nel Budget/Piano Programma di ASEP Srl approvato dai Consigli Comunali dei comuni soci e successive variazioni;
- Le attività da svolgere nei confronti di soggetti non soci non deve superare il venti per cento (20%) del fatturato di ASEP Srl (non meno dell'80% del fatturato deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti ad esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci) e che tale produzione ulteriore sia effettuata solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società. Tali ulteriori attività devono essere preventivamente autorizzate dai soci e dettagliate nel Budget / Piano programma della società.

5) Compensi agli amministratori A.se.p. srl

L'art. 11, comma 6, del D. Lgs. n. 175/2016 prevede la predisposizione di un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, che:

- definisca indicatori dimensionali, quantitativi e qualitativi, atti a distribuire tutte le società in controllo pubblico in massimo a cinque fasce di classificazione;
- individui, per ciascuna fascia, limiti massimi ai compensi a cui gli organi delle società interessate devono fare riferimento per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere ad amministratori, titolari e componenti degli organi di controllo, dirigenti e dipendenti (detto limite non può comunque eccedere € 240.000 annui lordi);
- fissi criteri di determinazione della parte variabile della remunerazione, commisurandola ai risultati di bilancio raggiunti dalla società nel corso dell'esercizio precedente.

Il comma 7 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 175/2016 prevede che, nelle more dell'adozione del decreto ministeriale previsto dal precedente comma 6, resti in vigore l'art. 4 comma 4, secondo periodo, del D.L. n. 95/2012 che pone, come limite finanziario al costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori, l'80% di quanto complessivamente sostenuto nel 2013. A seguito dell'abrogazione delle limitazioni finanziarie relative agli emolumenti attribuiti al singolo amministratore (art. 1 commi 725, 726, 727, 728, 729, 730, 733 e 735 della L. n. 296/2006), ad opera dell'art. 28 del D.Lgs. n. 175/2016, il predetto limite è il solo a rimanere in vita, pur sempre in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale previsto dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 175/2016. La Corte dei Conti in un parere rilasciata ad un Comune, evidenzia come il nuovo dettato normativo tenda "*(...) ad uniformare la disciplina dei limiti remunerativi posti agli organi di amministrazione e controllo di tutte le società pubbliche, introducendo vincoli non più ancorati a parametri storici (il costo sostenuto nel 2013, con l'art. 4, commi 4 e 5, del decreto-legge n. 95 del 2012) ovvero agli emolumenti percepiti da altri soggetti (i sindaci e presidente di province, con l'art. 1, commi 725 e seguenti, della legge n. 296 del 2006), ma ad indicatori dimensionali, qualitativi e quantitativi, riferiti alla medesima società (fatturato, numero di dipendenti, clienti serviti, etc.).*". Con riferimento ai rimborsi spese spettanti agli amministratori, i Magistrati chiariscono che "*Le indicate norme di finanza pubblica non prevedono, invece, un limite diretto ai costi che la società, controllata o interamente detenuta, da un ente locale (o da altra pubblica amministrazione) può sostenere a titolo di rimborso di eventuali spese documentate sostenute dagli amministratori (per trattamenti di missione o altra esigenza istituzionale)*" ed evidenzia altresì che "*appare necessario che il rimborso delle spese documentate, oltre ad osservare il canone della congruità, deve essere conforme ad un preventivo provvedimento di carattere generale adottato dall'assemblea dei soci, vale a dire dal sindaco dell'ente locale proprietario (o dai sindaci, in caso di società pluripartecipate).*"

INDIRIZZO: COMPENSO AGLI AMMINISTRATORI DI ASEP Srl da mantenere nei limiti definiti dalla normativa.

6) Contenimento dei costi di gestione A.se.p. srl

La società a partecipazione pubblica sono tenute ad attuare manovre di contenimento dei costi generali di funzionamento. Si richiama a tal fine l'intervento della Corte dei Conti che chiarisce che *"anche prima dell'entrata in vigore del nuovo testo unico sulle società pubbliche, l'esigenza di controllo sui costi sostenuti dalle società partecipate dagli enti locali trovava fonte, oltre che nei principi generali di economicità ed efficienza, che debbono presidiare la gestione di un soggetto, anche societario, operante con fondi pubblici, nel richiamato sistema normativo. Quest'ultimo, inoltre, costituisce strumento di presidio anche per l'effettiva adozione, da parte dell'ente locale socio, dei provvedimenti di carattere generale, tesi al contenimento dei costi di funzionamento di società controllate (potenzialmente afferenti, fra gli altri, ai rimborsi agli amministratori per spese documentate), prescritti dall'art. 19, comma 5, del nuovo testo unico d.lgs. n. 175 del 2016 (che, in caso di mancata adozione, potrà esporre gli organi responsabili all'applicazione delle citate sanzioni previste dall'art. 148 del d.lgs. n. 267 del 2000)."*

INDIRIZZO: CONTENIMENTO DEI COSTI DI GESTIONE attraverso manovre di *spending review* e eventualmente di riorganizzazione dei servizi.

7) D.LGS. 175/2016 COME MODIFICATO DAL D.LGS. 100/2017 - AGGIORNAMENTO DEGLI INDIRIZZI A.SE.P. SRL

In attuazione del D.Lgs. n. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 100/2017 con deliberazione di consiglio comunale n. 53 del 29/09/2017 sono stati aggiornati gli indirizzi alla società ASEP Srl.

L'articolo 25 del D. Lgs. 175/2016 "Disposizioni transitorie in materia di Personale" prevede:

- al comma 1) che entro il 30 settembre 2017, le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 24. L'elenco del personale eccedente, con la puntuale indicazione dei profili posseduti, è trasmesso alla regione nel cui territorio la società ha sede legale secondo modalità stabilite da un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131;
- al comma 4) che fino al 30 giugno 2018, le società a controllo pubblico non possono procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non

attingendo, con le modalità definite dal decreto di cui al comma 1) sopraccitato agli elenchi di del personale in esubero con riferimento alla Regione dove la società ha la sede legale. Il predetto divieto decorre dalla data di pubblicazione del decreto di cui al comma 1) dell'art. 25 del D. Lgs. 175/2016.

In merito alle assunzioni da parte delle società a controllo pubblico, la recente Deliberazione n. 80/2017 della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Liguria precisa tra l'altro che:

- per rispettare le norma in materia di assunzione di personale da parte delle società in house, *"l'Amministrazione pubblica socia dovrà essere in grado di rapportare mezzi ed obiettivi, alla luce dell'attività svolta dallo strumento societario, in modo da determinare l'ammontare delle risorse necessarie al conseguimento dei fini propri della società in house"* e che *"un aumento dell'attività svolta e del fatturato non sarà da solo sufficiente a giustificare un incremento del personale se, in base a valutazioni di ordine economico, il personale in servizio presso la società sia già ampiamente sufficiente, in termini numerici, ad espletare il maggior servizio (in quanto sovradimensionato rispetto alle necessità della società in house)";*
- a proposito delle assunzioni a tempo indeterminato, *"l'aumento del personale dovrà tenere conto anche della potenziale durata della maggior attività in quanto sarebbe incoerente, ed antieconomico, ad esempio, gravare la società di costi fissi a "tempo indeterminato" qualora l'aumento del fatturato, e della connessa attività, sia limitata nel tempo".*

Per effetto delle modifiche normative in materia di società partecipate pubbliche di cui al D. Lgs. 175/2016 come modificato dal D. Lgs. 100 del 16/07/2017, gli indirizzi assegnati alla società con il Budget 2017 come successivamente variato nel mese di giugno 2017 e nei successivi budget 2018 e 2019, sono stati aggiornati prevedendo che:

- la società potrà procedere con l'assunzione di personale attuando procedure di reclutamento coerenti con gli articoli n. 19 – Gestione del Personale - e n. 25 – Disposizioni transitorie in materia di personale - del D. lgs. 175/2016 come novellato dal D. lgs. 100/2017;
- le assunzioni di personale potranno essere attivate solo se coerenti con gli specifici obiettivi fissati dalle amministrazioni pubbliche socie nei documenti di programmazione, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera, confermando in tal senso quanto già previsto con l'approvazione del Budget della società;
- la decisione di assumere personale a tempo indeterminato dovrà tenere conto della potenziale durata dell'eventuale nuova maggiore attività al fine di non gravare la società di costi fissi a "tempo indeterminato" qualora

l'aumento del fatturato, e della connessa attività, sia limitata nel tempo;

- le nuove assunzioni potranno essere effettuate solo previa dimostrazione agli enti soci che il personale in servizio presso la società non sia sufficiente, in termini numerici, ad espletare i servizi affidati direttamente dagli Enti soci e se previste nei documenti di programmazione della società e dell'Ente;

- le assunzioni a tempo indeterminato dovranno essere effettuate secondo le procedure stabilite dall'art. 25 del D. lgs. 175/2016 come novellato dal D. Lgs. 100/2016 *che prevede che* fino al 30 giugno 2018, le società a controllo pubblico non potevano procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo dall'elenco del personale eccedente determinato a livello regionale, con le modalità definite dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze e che prevede altresì, in via transitoria, che il predetto divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato decorra dalla data di pubblicazione del sopracitato decreto;

- le assunzioni di personale a tempo indeterminato potranno essere effettuate previa dimostrazione agli enti soci che la previsione dell'aumento del numero di personale a tempo indeterminato tiene conto della potenziale durata dell'eventuale nuova maggiore attività, al fine di non gravare la società di costi fissi a "tempo indeterminato" qualora l'aumento del fatturato, e della connessa attività, sia limitata nel tempo e che la società si attenga alle procedure di reclutamento del personale determinate dagli articoli 19 e 25 del D. lgs. 175/2016.

GLI INDIRIZZI OPERATIVI ALLA SOCIETA' PARTECIPATA IN HOUSE "ASEP SRL"

La società ASEP SRL gestisce per il comune:

A. servizi pubblici locali

I servizi pubblici locali sono riconducibili a due categorie:

- quelli di rilevanza economica, per i quali esiste potenzialmente una redditività e quindi un mercato concorrenziale;
- quelli privi di rilevanza economica.

B. servizi a favore dell'Ente (c.d. strumentali)

Si tratta di quelle attività strumentali rivolte essenzialmente alla pubblica amministrazione e non al pubblico, come invece quelle costituite per la gestione dei servizi pubblici locali che mirano a soddisfare direttamente ed in via immediata esigenze generali della collettività." Sono cioè strumentali "tutti quei beni e servizi erogati da società a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica di cui resta titolare l'ente di riferimento e con i quali lo stesso ente provvede al perseguimento dei suoi fini istituzionali".

In merito ai servizi svolti dalla società il regolamento sui controlli interni come da ultimo modificato con D.C.C. n. 6 del 29/01/2016 prevede, tra l'altro, che l'Ente effettui sulle società i controlli in merito allo stato di realizzazione dei contratti di servizio affidati e la loro attuazione. Il controllo sulle società partecipate viene effettuato dalla struttura interna preposta alle partecipazioni societarie, con la collaborazione dei rappresentanti dell'Ente negli organi di amministrazione delle società stesse e si rapporta con i responsabili dei settori competenti, cui afferisce il contratto di servizio o la competenza per materia in relazione all'ambito di attività della società partecipata.

Secondo lo statuto sociale *"il controllo sull'attività della società avviene anche, da un punto di vista operativo, mediante la definizione da parte degli enti soci ai sensi di quanto previsto all'articolo 3 — di disciplinari per lo svolgimento del servizio che, nel rispetto delle normative di settore, degli statuti comunali, prevedano la regolamentazione dei servizi affidati direttamente alla Società dai soci, definendo le modalità di vigilanza e di controllo sui servizi e sulla gestione"*. Lo statuto della società all'articolo 11 – comma 5 prevede che *"ai sensi dell'art. 2468 del codice civile ai singoli soci, disgiuntamente fra loro in ragione dei servizi da ciascuno di essi affidati alla Società, vengono riconosciuti i seguenti diritti particolari riguardanti l'amministrazione della Società:*

- a) decisione in ordine all'attivazione di indagini di "customer satisfaction" sui servizi erogati dalla Società sul territorio di competenza del socio;*
- b) decisione sulla individuazione del sistema di monitoraggio della qualità sui servizi erogati dalla Società sul territorio di competenza del socio;*
- c) decisione sulle caratteristiche delle "carte dei servizi" da allegare ai disciplinari dei servizi erogati dalla Società sul territorio di competenza del socio".*

Gli obiettivi operativi definiti nel presente DUP per la società ASEP Srl vengono ricondotti allo svolgimento delle attività previste nelle convenzioni in essere con il Comune di Porto Mantovano, secondo le modalità definite nelle convenzioni che vengono di seguito riportate:

Obiettivo: gestione secondo le prescrizioni contenute nelle singole convenzioni	Provvedimento di affidamento	durata convenzione	settore che verifica la realizzazione dell'obiettivo/attuazione della convenzione	riferimento ai progetti strategici - Linee programmatiche del DUP	missioni del Bilancio
SERVIZI CIMITERIALI	D.C.C. N. 72 DEL 27/09/2019	1/10/2019 - 31/12/2022	Area servizi finanziari e amministrativi - Settore amministrativo	Organizzazione / Lavori Pubblici	MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
MANUTENZIONE AREE VERDI, STRADE, PIANO NEVE	D.C.C. N. 36/2003 - D.C.C. N. 102/2007	SINO AL 31/12/2025	Area tecnica - Settori ambiente, manutenzione e gestione del territorio	Lavori pubblici e Mobilità	MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente E MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità
GESTIONE DELLA PISCINA COMUNALE	D.C.C. N. 70/2008	SINO AL 31/12/2023	Area tecnica - Settori ambiente, manutenzione e gestione del territorio	Sport	MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero
ASILO NIDO	D.C.C. N. 49 DEL 26/07/2018	2 ANNI EDUCATIVI : 2018/2019 E 2019/2020	Area servizi alla persona - Settore servizi alla persona	Sostenere le famiglie e la natalità	MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
ATTIVITA' CULTURALI - PROGETTI SPECIFICI - ORGANIZZAZIONE CORSI - SUPPORTO SPORTELLI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	D.C.C. N. 99/2007 - D.C.C. N. 102/2009 - D.C.C. N. 3/2008	SINO AL 31/12/2025	Area servizi finanziari e amministrativi - Settore attività produttive e cultura - Area servizi alla persona - Settore servizi alla persona per sportello servizi socio assistenziali	Cultura / Welfare	MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
GESTIONE BIBLIOTECA	D.C.C. N. 100/2007	SINO AL 31/12/2025	Area servizi finanziari e amministrativi - Settore attività produttive e cultura	Cultura	MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
SERVIZIO DI SUPPORTO ALL'UFFICIO TRIBUTI	D.C.C. N.55 DEL 28/09/2018	1/10/2018 - 30/09/2020	Area servizi finanziari e amministrativi - Settore tributi e controllo di gestione	Organizzazione	MISSIONE 1: Servizi Istituzionali e generali e di gestione
CONTRATTO DI SERVIZIO PER LA GESTIONE DELLA FARMACIA	D.C.C. N. 71 DEL 15/07/1999 E N. 68 DEL 28/9/2007	SINO AL 31/12/2029	Area servizi finanziari e amministrativi - Settore Ragioneria - Finanze - Bilancio	Asep Srl e la Farmacia comunale	previsione entrata
GESTIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	D.C.C. N. 78 DEL 29/12/2008	SINO AL 30/11/2020	Area tecnica - Settori ambiente, manutenzione e gestione del territorio	Rifiuti	la spesa rientra nel Piano rifiuti comunale gestito in concessione da Mantova Ambiente Srl - MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
TRASPORTO SCOLASTICO	D.C.C. N. 42 DEL 29/6/2017	SINO ALL'A.S. 2020/2021	Area servizi alla persona - Settore servizi alla persona	Scuola	MISSIONE 4: Istruzione e diritto allo studio
GESTIONE IN CONCESSIONE DELLA CASETTA DELL'ACQUA	D.C.C. N. 43 DEL 29/06/2017	1/7/2017 - 30/06/2020	Area servizi finanziari e amministrativi - Settore tributi e controllo di gestione	Sviluppo e tutela del territorio e rifiuti	MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Valutazione della situazione economica degli organismi gestionali

esterni

Sintesi dei dati relativamente ai bilanci chiusi al 31.12.2018 delle società di capitale partecipate dal Comune di Porto Mantovano:

Ragione sociale / denominazione	Quota % di partecipazione detenuta direttamente	VALORE PATRIMONIO NETTO DA BILANCIO 2018 (ULTIMO BILANCIO APPROVATO)	RISULTATI DI BILANCIO DEGLI ULTIMI ESERCIZI
A.SE.P SRL	97,81%	COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018 Capitale sociale: euro 1.000.000,00 Riserva legale: euro 188.721,00 Altre riserve: euro 2.247.443,00 Utile d'esercizio: euro 27.956,00 TOTALE P.N.: euro 3.464.120,00 TOTALE P. N. DEL COMUNE DI PORTO MN: 3.388.255,78	anno 2013: € 3.054,00 anno 2014: € 63.650,00 anno 2015: € 1.312,00 anno 2016: € 7.085,00 anno 2017: € 5.236,00 anno 2018: € 27.956,00
AZIENDA PUBBLICI AUTOSERVIZI MANTOVA S.P.A. IN ABBREVIATO " APAM S.P.A. "	2,97%	COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018 Capitale sociale: euro 4.558.080,00 Riserva legale: euro 646.938,00 Altre riserve: euro 4.465.867,00 Utile d'esercizio: euro 316.470,00 TOTALE P.N.: euro 9.987.355,00 TOTALE P. N. DEL COMUNE DI PORTO MN: 296.624,45	anno 2013: € 238.319,00 anno 2014: € 326.060,00 anno 2015: € 1.071.892,00 anno 2016: € 566.345,00 anno 2017: € 633.632,00 anno 2018: € 316.470,00
S.I.E.M. - SOCIETA' INTERCOMUNALE ECOLOGICA MANTOVANA - S.P.A.	3,32%	COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018 Capitale sociale: euro 500.000,00 Riserva legale: euro 59.794,00 Altre riserve: euro	anno 2013: € 171.490,00 anno 2014: € 1.670,00 anno 2015: € 208.507,00 anno 2016: € 40.714,00 anno 2017: € 43.714,00 anno 2018: - €1.839.634,00

		3.305.552,00 Utile d'esercizio: euro - 1.839.634,00 TOTALE P.N.: euro 2.025.712,00 TOTALE P. N. DEL COMUNE DI PORTO MN: 67.253,64	
TERRITORIO ENERGIA AMBIENTE S.P.A MANTOVA IN FORMA ABBREVIATA TEA S.P.A.	0,14%	COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018_ Capitale sociale: euro 73.403.000,00 Riserve e utile a nuovo : euro 77.511.000.00 Utile d'esercizio: euro 17.476.000,00 TOTALE P.N.: euro168.390.000,00 TOTALE P. N. DEL COMUNE DI PORTO MN: 235.746,00 (in euro - arrotond.)	anno 2013: € 4.942.053,00 anno 2014: € 7.994.587,00 anno 2015: € 11.011.405,00 anno 2016: € 12.677.425,00 anno 2017: € 15.992.000,00 anno 2018: € 17.476.000,00

Obiettivi operativi

Di seguito gli obiettivi operativi, in attuazione degli obiettivi strategici definiti a seguito dell'approvazione delle linee programmatiche di mandato approvate dal Consiglio comunale con deliberazione n. 52 del 29 Luglio 2019. Gli obiettivi operativi sono esposti nelle missioni e programmi di bilancio.

GLI OBIETTIVI OPERATIVI TRASVERSALI

Si tratta di quegli obiettivi che per loro natura sono intersettoriali e/o strategici che coinvolgono l'intera struttura organizzativa dell'Ente.

La "trasversalità" degli obiettivi deve quindi essere intesa come coinvolgimento di più strutture organizzative nella realizzazione degli obiettivi ritenuti strategici per l'Amministrazione. Di seguito vengono riportati le attività e gli obiettivi trasversali che l'Ente ha individuato come strategiche che vedranno la collaborazione di tutti i settori e responsabili dell'Ente

Programma

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: Attuazione del Piano Triennale Anticorruzione (P.T.P.C.) e per la trasparenza e vigilanza sugli organismi partecipati

Piano Triennale Anticorruzione e per la trasparenza

La legge 6 novembre 2012, n. 190 si inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione che ha visto il progressivo imporsi della scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione. A fronte della pervasività del fenomeno si è, infatti, ritenuto di **incoraggiare strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive.**

Ogni Amministrazione pubblica e i soggetti privati in controllo pubblico nonché gli enti specificamente indicati nell'art. 2 bis co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016, sono tenuti ad adottare il PTPC contenente le misure di prevenzione della corruzione, anche integrative di quelle già adottate ai sensi del d.l. gs. 231/2001.

Obiettivo strategico del mandato è quello di adeguare il P.T.P.C. già approvato alle novità contenute nel D. Lgs. 97/2016, nel D. Lgs. n. 50/2016 e ai Piani Nazionali Anticorruzione (PNA) approvati da ANAC, e di rendere effettiva l'attuazione del piano anticorruzione nel Comune prevenendo i rischi derivanti da fenomeni corruttivi e di illegalità, migliorando le procedure per le verifiche da porre in essere attraverso l'elaborazione di significative misure

di prevenzione della corruzione, anche ai fini della maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance, nonché dell'individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi.

Il Piano Triennale Anticorruzione e per la Trasparenza deve assumere un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo dell'Ente. L'elaborazione del PTPC presuppone, dunque, il diretto coinvolgimento del vertice dell'Ente in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale.

In questo contesto, il sistema di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità in tutti i processi e le attività pubbliche, a ogni livello di governo, sulla base dell'analisi del rischio corruttivo nei diversi settori e ambiti di competenza, si configura come necessaria integrazione del regime sanzionatorio stabilito dal codice penale per i reati di corruzione, nell'ottica di garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, di rendere trasparenti le procedure e imparziali le decisioni delle amministrazioni.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 29/01/2020 è stato approvato il Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza – aggiornamento 2020 – 2022 aggiornato con le novità contenute nel D. Lgs. 97/2016, nel D. Lgs. n. 50/2016 e con i suggerimenti di pertinenza dettati da ANAC con la delibera 1074/2018 e il PNA 2019, con l'obiettivo di rendere effettiva l'attuazione del piano anticorruzione nel Comune prevenendo i rischi derivanti da fenomeni corruttivi e di illegalità, migliorando le procedure per le verifiche da porre in essere attraverso l'elaborazione di significative misure di prevenzione della corruzione anche ai fini della maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché dell'individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi. Ogni Amministrazione, i soggetti privati in controllo pubblico nonché gli enti specificamente indicati nell'art. 2 bis co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016, sono tenuti ad adottare il PTPC contenente le misure di prevenzione della corruzione, anche integrative di quelle già adottate ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Nel mese di dicembre 2019 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il comunicato dell'Autorità nazionale anticorruzione che annuncia l'approvazione del [Piano nazionale anticorruzione 2019](#) con la delibera 13 novembre 2019, n. 1064. Il Piano nazionale anticorruzione (PNA) è atto di indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Attraverso il PNA l'Autorità coordina l'attuazione delle strategie ai fini della prevenzione e del contrasto alla corruzione e

all'illegalità nella pubblica amministrazione (art. 1, co. 4, lett. a), l. 190/2012). In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

L'Autorità, con la propria delibera n. 215 del 2019, sia pure ai fini dell'applicazione della misura della rotazione straordinaria (di cui alla Parte III, § 1.2. "*La rotazione straordinaria*"), ha considerato come "*condotte di natura corruttiva*" tutte quelle indicate dall'art. 7 della legge n. 69 del 2015, che aggiunge ai reati prima indicati quelli di cui agli art. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale.

Le disposizioni concernenti le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza si applicano a diverse categorie di soggetti pubblici e privati, come individuati nell'art. 1, co. 2-bis, 3 della legge 190/2012 e nell'art. 2-bis 4 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

In ragione della diversificata natura giuridica di tali categorie di soggetti, le disposizioni richiamate prevedono regimi parzialmente differenziati.

Contenuto indefettibile del PTPC riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. Le modalità di attuazione della trasparenza non sono più oggetto di un separato atto, ma sono parte integrante del PTPC. Quest'ultimo deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente e l'attuazione delle altre misure di trasparenza. In esso devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni. Il PTPC come approvato dalla Giunta Comunale deve costituire uno strumento di programmazione di misure di prevenzione della corruzione e della illegalità, al fine di attuare la complessiva strategia di prevenzione del rischio all'interno dell'ente

La vigilanza sulle società e gli organismi partecipati

Il sistema dei controlli del Comune di Porto Mantovano approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 6 del 29/1/2013 e aggiornato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 dell'11/2/2016, definisce nella sezione VII "*Il controllo sulle società partecipate e sugli altri organismi partecipati*" le modalità di esercizio del controllo sulle società partecipate, finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la qualità delle attività da esse svolte, nonché a valutare i possibili effetti che la loro situazione economico-finanziaria può determinare sugli equilibri finanziari del Comune. Il controllo sulle società partecipate e sugli organismi partecipati è rivolto a disciplinare:

- a) le attività volte alla definizione e all'assegnazione degli indirizzi e degli obiettivi che devono attuare gli organismi e le società partecipate dall'Ente;
- b) la costituzione e l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti economico - finanziari tra l'ente proprietario e l'organismo partecipato, la situazione contabile, gestionale e organizzativa dell'organismo partecipato, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica e dei principi comunitari e della normativa pubblica in materia di anticorruzione e trasparenza;
- c) la corretta gestione delle informazioni societarie e dei dati in possesso delle società con particolare riguardo alla tutela della riservatezza da parte degli organismi partecipati;
- d) le norme di comportamento rivolte ai rappresentanti del Comune all'interno degli organi delle società partecipate;
- e) le procedure e regole omogenee ed uniformi a cui le società dovranno attenersi nel rispetto delle finalità specificatamente indicate nel presente Regolamento.

Il D.L. 174 del 10/10/2012 " *Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012*" convertito nella Legge n. 213/2012 è intervenuto modificando il D. Lgs. 267/2000, introducendo tra l'altro l'art. 147-quater avente ad oggetto " *Controlli sulle società partecipate*". La previsione normativa prevede che l'Ente locale definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società e sugli organismi partecipati dallo stesso ente locale, effettuando un monitoraggio periodico sull'andamento della società partecipata in riferimento anche ai possibili squilibri economico - finanziari rilevanti per il bilancio dell'Ente. L'introduzione del controllo sulle società partecipate è forse l'elemento più innovativo della riforma dei controlli negli enti locali, legato alla necessità di mantenere sotto controllo il rispetto degli equilibri finanziari degli Enti Locali, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica definiti dal Governo centrale. Il sistema dei controlli sulle società partecipate come definito nel D. L. 174 del 10/10/2012 deve essere integrato con le verifiche in materia di lotta alla corruzione previste dalla Legge n. 190/2012 e in materia di trasparenza introdotti dal D. Lgs. n. 33/2013, da applicare anche alle società partecipate da Enti Pubblici. L'Autorità Nazionale Anticorruzione è intervenuta sulla materia con la deliberazione n. 8 del 17/06/2015 e nello schema di Piano Nazionale Anticorruzione definisce il perimetro di applicazione alle società partecipate da Enti pubblici delle norme in materia di anticorruzione e trasparenza. L'ANAC evidenzia in particolare come la medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni sia estesa, "in quanto compatibile", alle società in partecipazione pubblica, nonché alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, che esercitano funzioni

amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici. L'ANAC rafforza quindi l'attenzione sugli enti di diritto privato (società, associazioni, fondazioni) partecipate o controllate da pubbliche amministrazioni, fenomeno che negli ultimi tempi è stato oggetto di costante attenzione anche da parte del legislatore. Le Amministrazioni dovranno quindi sottoporre gli enti partecipati a più stringenti e frequenti controlli sugli assetti societari e sullo svolgimento delle attività di pubblico interesse affidati a soggetti esterni. L'obiettivo fondamentale delle norme è la messa in sicurezza dei bilanci degli enti da gestioni passive degli organismi partecipati e il rafforzamento delle garanzie di imparzialità e trasparenza dell'azione degli organismi partecipati dagli Enti Pubblici.

Il Magistrato Contabile richiama l'attenzione sui controlli anche sulle società nelle quali la partecipazione è minoritaria, sostenendo che la partecipazione minoritaria non giustifica la rinuncia, da parte del Comune, dei poteri di controllo sull'attività degli organi di amministrazione della società partecipata. La Corte dei Conti stigmatizza " (...) *le argomentazioni dell'ente che pretenderebbe di abdicare l'esercizio dei propri poteri di socio in tema di controllo sull'operato degli organi di amministrazione delle società partecipate in considerazione dell'esiguità della partecipazione, potendosi solo limitare in tale situazione di partecipazione minoritaria all'enunciazione di principi di buona amministrazione con l'auspicio che tali principi vengano poi rispettati e applicati dagli organi delle aziende in gestione*". L'impiego di risorse pubbliche non può quindi prescindere da una verifica sul loro corretto utilizzo in relazione agli obiettivi perseguiti con lo strumento societario.

Obiettivo strategico dell'Amministrazione è quello di rafforzare i controlli sulle società partecipate e gli organismi partecipati dal Comune in attuazione del Piano Pluriennale anticorruzione integrato dal Piano per la trasparenza e dal Regolamento sui controlli interni.

Programma

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: Attuazione del Piano Triennale Anticorruzione (P.T.P.C.) e per la trasparenza e vigilanza sugli organismi partecipati

Piena attuazione del REGOLAMENTO (UE) 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)

Il Parlamento europeo ed il Consiglio in data 27.4.2016 hanno approvato il

Regolamento UE 679/2016 (GDPR- *General Data Protection Regulation*) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE e che mira a garantire una disciplina uniforme ed omogenea in tutto il territorio dell'Unione europea. Al fine di assicurare un livello coerente ed elevato di protezione delle persone fisiche e rimuovere gli ostacoli alla circolazione dei dati personali all'interno dell'Unione, il livello di protezione dei diritti e delle libertà delle persone fisiche con riguardo al trattamento di tali dati dovrebbe essere equivalente in tutti gli Stati membri. È opportuno assicurare un'applicazione coerente e omogenea delle norme a protezione dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali in tutta l'Unione. Il Regolamento UE 679/2016 (GDPR- *General Data Protection Regulation*) è inteso a contribuire alla realizzazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia e di un'unione economica, al progresso economico e sociale, al rafforzamento e alla convergenza delle economie nel mercato interno e al benessere delle persone fisiche. La protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati di carattere personale è un diritto fondamentale. L'articolo 8, paragrafo 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta») e l'articolo 16, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea («TFUE») stabiliscono che ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano.

Dal **25 maggio 2018** è direttamente applicabile, anche nell'ordinamento italiano, tale **nuovo Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali**, che introduce **importanti novità anche per gli Enti locali**. La nuova disciplina impone un diverso approccio nel trattamento dei dati personali, prevede nuovi adempimenti e richiede un'intensa attività di adeguamento organizzativo, preliminare alla sua definitiva applicazione. Tra le principali novità ordinamentali della materia si segnalano, infatti, la responsabilità diretta dei titolari del trattamento in merito al compito di assicurare, ed essere in grado di comprovare, il rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali; la nuova categoria di dati personali (già dati sensibili); la nomina della nuova figura del Responsabile della protezione dei dati (che si aggiunge al Responsabile del trattamento dei dati); l'istituzione del registro delle attività di trattamento; la predisposizione di adeguate attività formative per il personale; la revisione dei processi gestionali al fine di individuare quelli che presentano maggiori rischi collegati al trattamento dei dati.

Le norme introdotte dal Regolamento UE 2016/679 si traducono in obblighi organizzativi, documentali e tecnici che tutti i Titolari del trattamento dei dati personali devono, fin da subito, considerare e tenere presenti per consentire la piena e consapevole applicazione del nuovo quadro normativo in materia di privacy. Appare quindi necessario ed opportuno stabilire modalità organizzative, misure procedurali e regole di dettaglio, finalizzate anche ad omogeneizzare questioni interpretative, che permettano a questo Ente di

poter agire con adeguata funzionalità ed efficacia nell'attuazione delle disposizioni introdotte dal nuovo Regolamento UE. Tra gli adempimenti si evidenziano i principali:

- la nomina dei Responsabili del trattamento;
- la designazione del Responsabile della Protezione Dati;
- l'istituzione dei registri delle attività di trattamento;
- messa in atto delle misure tecniche, organizzative e regolamentari adeguate per garantire ed essere in grado di dimostrare che i trattamenti dei dati personali vengono effettuati in conformità alla disciplina europea;
- l'aggiornamento della documentazione in essere nell'Ente in relazione ai trattamenti dei dati personali.

Il Garante per la protezione dei dati personali ha emanato una Guida all'applicazione del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali che intende offrire un panorama delle principali problematiche che i soggetti pubblici, oltre alle imprese, dovranno tenere presenti in vista della piena applicazione del Regolamento.

Programma

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Ottimizzazione dell'uso delle risorse finanziarie del Comune e della programmazione finanziaria

Il programma consiste nel costante monitoraggio, analisi e gestione e controllo dei flussi finanziari ed economici dell'Ente, con attenzione particolare alla coerenza dell'azione amministrativa con le regole di finanza pubblica. La partecipazione degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica impone una costante attività di monitoraggio e di controllo sul rispetto dell'equilibrio tra i flussi finanziari in entrata e in spesa.

Gli Enti locali sono chiamati a conciliare esigenze oggettivamente contrastanti: a fronte di una sensibile riduzione delle risorse disponibili, i cittadini si dimostrano sempre più esigenti in termini di quantità e qualità dei servizi richiesti e la crisi economica ha richiesto l'intervento delle amministrazioni in particolare nel campo del sostegno e della tutela delle fasce più deboli della collettività.

GLI OBIETTIVI OPERATIVI

Missione 1 Servizi Istituzionali generali e di gestione Obiettivi operativi nella missione 1

Missione	1	Servizi Istituzionali generali e di gestione
Obiettivo strategico		Potenziare ulteriormente gli strumenti informatici
Obiettivo operativo		Potenziare ulteriormente gli strumenti informatici in termini di fruibilità dei servizi, facilità di accesso agli stessi e trasparenza dell'azione amministrativa
Assessorato		Assessore al bilancio tributi e informatica
Responsabile di P.O.		Responsabile al bilancio e Responsabile informatica
Finalità		Semplificare al massimo la burocrazia e i tempi di attesa, migliorando l'accesso ai servizi e rendendo l'attività amministrativa più trasparente

Missione	1	Servizi Istituzionali generali e di gestione
Obiettivo strategico		Semplificazione della procedura di versamento dei tributi e potenziamento dell'attività di accertamento
Obiettivo operativo		Tramite il perfezionamento delle banche dati si intende rendere più semplice il versamento dell'Imposta Municipale Unica (IMU) da parte dei cittadini e più efficace l'attività di accertamento tributario
Assessorato		Assessore al bilancio tributi e informatica
Responsabile di P.O.		Responsabile al bilancio e tributi
Finalità		Rendere più semplice il versamento dell'Imposta Municipale Unica (IMU) da parte dei cittadini e più efficace l'attività di accertamento tributario

Missione	1	Servizi Istituzionali generali e di gestione
Obiettivo strategico		Incentivare l'insediamento di nuove attività

	economiche
Obiettivo operativo	Riduzione delle imposte locali per favorire l'insediamento di nuove attività economiche e per sostenere le attività esistenti
Assessorato	Assessore al bilancio tributi e informatica
Responsabile di P.O.	Responsabile tributi partecipate, Responsabile Suap
Finalità	Incentivare l'insediamento di nuove attività e sostegno alle attività esistenti

Missione	1	Servizi Istituzionali generali e di gestione
Obiettivo strategico		Continuare il lavoro di riqualificazione (energetica, sismica) degli edifici pubblici
Obiettivo operativo		Riqualificazione energetica e sismica degli edifici pubblici (Municipio, scuole, palestre, ecc.)
Assessorato		Assessore all'Ambiente e ai Lavori Pubblici
Responsabile di P.O.		Responsabile Ufficio Tecnico
Finalità		Riqualificare gli edifici pubblici sia dal punto di vista energetico che sismico (Municipio, scuole, palestre, ecc.)

Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza

Obiettivi operativi della missione 03

Missione	3	Ordine pubblico e sicurezza
Obiettivo strategico		Continuare l'opera di ammodernamento e potenziamento del parco delle videocamere distribuite sul territorio anche coprendo aree ad oggi sprovviste di sistema di videosorveglianza
Obiettivo operativo		Ammodernamento e potenziamento del parco delle videocamere
Assessorato		Sindaco con delega alla Polizia Locale

Responsabile di P.O.	Responsabile della Polizia Locale
Finalità	Migliorare il monitoraggio e il controllo del territorio

Missione	3	Ordine pubblico e sicurezza
Obiettivo strategico		Potenziare il numero degli agenti di Polizia Locale compatibilmente con i vincoli normativi
Obiettivo operativo		Assumere Agenti di Polizia Locale mediante pubblico concorso
Assessorato		Sindaco con delega alla Polizia Locale
Responsabile di P.O.		Responsabile del Personale
Finalità		Migliorare il monitoraggio e il controllo del territorio

Missione	3	Ordine pubblico e sicurezza
Obiettivo strategico		Istituire un osservatorio permanente sulla microcriminalità che preveda sinergie tra polizia locale e forze dell'ordine presenti sul territorio
Obiettivo operativo		Istituire un osservatorio permanente sulla microcriminalità
Assessorato		Sindaco con delega alla Polizia Locale
Responsabile di P.O.		Responsabile della Polizia Locale
Finalità		Istituire un osservatorio permanente sulla microcriminalità

Missione	3	Ordine pubblico e sicurezza
Obiettivo strategico		Siglare un protocollo d'intesa con guardie giurate per il presidio del territorio, specie nelle ore notturne, in sinergia con le forze dell'ordine e il controllo di vicinato

Obiettivo operativo	Protocollo d'intesa con guardie giurate per il presidio del territorio
Assessorato	Sindaco con delega alla Polizia Locale
Responsabile di P.O.	Responsabile della Polizia Locale
Finalità	Migliorare il monitoraggio e il controllo del territorio

Missione	3 Ordine pubblico e sicurezza
Obiettivo strategico	Far conoscere il piano di protezione civile, recentemente approvato, in collaborazione col gruppo locale di Protezione Civile per informare i cittadini sugli eventuali rischi in caso di calamità naturali e su come sia opportuno comportarsi;
Obiettivo operativo	Campagna informativa del piano di protezione civile
Assessorato	Sindaco con delega alla Polizia Locale
Responsabile di P.O.	Responsabile della Polizia Locale
Finalità	Migliorare l'informazione alla cittadinanza sui temi relativi alla protezione civile

Missione	3 Ordine pubblico e sicurezza
Obiettivo strategico	Contrastare le infiltrazioni mafiose, supportare le vittime di usura ed estorsione e sostenere le associazioni che si battono per la legalità.
Obiettivo operativo	Supportare le vittime di usura ed estorsione e sostenere le associazioni che si battono per la legalità
Assessorato	Sindaco con delega alla Polizia Locale
Responsabile di P.O.	Responsabile della Polizia Locale
Finalità	Promuovere la legalità

Missione	3 Ordine pubblico e sicurezza
Obiettivo strategico	Vietare la concessione di spazi pubblici per

		manifestazioni di carattere neofascista e neonazista inserendo, ove necessario, specifici richiami all'interno dei regolamenti comunali;
Obiettivo operativo		Vietare la concessione di spazi pubblici per manifestazioni di carattere neofascista e neonazista inserendo, ove necessario, specifici richiami all'interno dei regolamenti comunali;
Assessorato		Sindaco con delega alla Polizia Locale
Responsabile di P.O.		Responsabile della Polizia Locale
Finalità		Garantire i valori della Democrazia

Missione	3	Ordine pubblico e sicurezza
Obiettivo strategico		sicurezza donna
Obiettivo operativo		sicurezza donna: campagne informative e corsi specifici;
Assessorato		Assessore ai servizi sociali – Assessore alle pari opportunità
Responsabile di P.O.		Responsabile servizi sociali
Finalità		Promozione di campagne informative e corsi

Missione	3	Ordine pubblico e sicurezza
Obiettivo strategico		sicurezza stradale e urbana
Obiettivo operativo		campagne di sensibilizzazione nelle scuole da parte degli agenti della Polizia Locale e in collaborazione con le associazioni di volontariato ai fini della sicurezza stradale e urbana.
Assessorato		Sindaco - Assessore alle politiche scolastiche
Responsabile di P.O.		Responsabile della Polizia Locale
Finalità		Promuovere la sicurezza stradale e urbana nelle scuole

Missione 04 Istruzione e diritto allo studio**Obiettivi operativi della missione 04**

Missione	4	Istruzione e diritto allo studio
Obiettivo strategico		Tavolo di lavoro Scuola e Comune
Obiettivo operativo		Istituire un tavolo di lavoro Scuola e Comune permanente per proposte e pianificazione delle attività
Assessorato		Assessore alle politiche scolastiche
Responsabile di P.O.		Responsabile Servizi alla Persona
Finalità		Incentivare il coordinamento tra le istituzioni

Missione	4	Istruzione e diritto allo studio
Obiettivo strategico		Approvare il piano di diritto allo studio prima dell'inizio dell'anno scolastico.
Obiettivo operativo		Approvare il piano di diritto allo studio prima dell'inizio dell'anno scolastico.
Assessorato		Assessore alle politiche scolastiche
Responsabile di P.O.		Responsabile Servizi alla Persona
Finalità		Migliorare gli aspetti organizzativi legati all'approvazione del piano di diritto allo studio

Missione	4	Istruzione e diritto allo studio
Obiettivo strategico		Rendere accessibili gli spazi scolastici anche fuori degli orari: riqualificazione delle aree esterne della scuola media perchè diventino spazi comuni dotati di wi-fi gratuito
Obiettivo operativo		Rendere accessibili gli spazi scolastici anche fuori degli orari: riqualificazione delle aree esterne della scuola media perchè diventino spazi comuni dotati di wi-fi gratuito

Assessorato	Assessore alle politiche scolastiche e Assessore all'Ambiente e ai Lavori Pubblici
Responsabile di P.O.	Responsabile Settore Servizi alla Persona e Responsabile Settore Tecnico
Finalità	Potenziare i servizi riqualificando gli spazi

Missione	4 Istruzione e diritto allo studio
Obiettivo strategico	Favorire la mobilità sostenibile nel percorso casa-scuola
Obiettivo operativo	Incentivare modalità alternative per andare a scuola potenziando bicibus e pedibus e studiando meccanismi premianti per alunni e genitori
Assessorato	Assessore alle politiche scolastiche
Responsabile di P.O.	Responsabile Settore Servizi alla Persona
Finalità	Favorire la mobilità sostenibile nel percorso casa-scuola

Missione	4 Istruzione e diritto allo studio
Obiettivo strategico	legalità e della cura del bene comune
Obiettivo operativo	Proporre progetti nel piano di diritto allo studio sui temi della legalità, del bullismo e della cura del bene comune;
Assessorato	Assessore alle politiche scolastiche
Responsabile di P.O.	Responsabile Settore Servizi alla Persona
Finalità	Promuovere la coscienza civica

Missione	4 Istruzione e diritto allo studio
Obiettivo strategico	Stop plastica nelle mense delle scuole ed educazione all'ecologia
Obiettivo operativo	Stop plastica nelle mense delle scuole. Doneremo ad ogni bambino della scuola elementare una bottiglietta multiuso così da

	ridurre sensibilmente l'utilizzo di bottiglie di plastica
Assessorato	Assessore alle politiche scolastiche
Responsabile di P.O.	Responsabile Settore Servizi alla Persona
Finalità	Diffondere la cultura della sostenibilità ambientale

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Obiettivi operativi della missione 5

Missione	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Obiettivo strategico		Promozione degli spazi di comunità del nostro Comune
Obiettivo operativo		Continuare l'attività di promozione degli spazi di comunità del nostro comune attraverso la realizzazione di manifestazioni culturali, teatrali, concerti, manifestazioni fieristiche (fiera della bicicletta, palio delle contrade, ecc.)
Assessorato		Assessore alla Cultura
Responsabile di P.O.		Responsabile Settore Cultura
Finalità		Promozione degli spazi di comunità

Missione	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Obiettivo strategico		Ampliare la Biblioteca
Obiettivo operativo		Ampliare la Biblioteca ed i servizi collegati anche con la creazione del parco della lettura
Assessorato		Assessore Ambiente e Lavori Pubblici - Assessore alla Cultura
Responsabile di P.O.		Responsabile Settore Tecnico e Responsabile Settore Cultura
Finalità		Realizzazione di nuovi spazi di comunità per attività culturali

Missione	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Obiettivo strategico		"Casette del libro"
Obiettivo operativo		Installare le "casette del libro" lungo le ciclabili in cui i cittadini potranno prendere e lasciare libri;
Assessorato		Assessore alla Cultura
Responsabile di P.O.		Responsabile Settore Cultura
Finalità		Promuovere la lettura

Missione	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Obiettivo strategico		Potenziare ulteriormente i corsi organizzati da Asep
Obiettivo operativo		Potenziare ulteriormente i corsi organizzati da Asep
Assessorato		Assessore alla Cultura
Responsabile di P.O.		Responsabile Settore Cultura
Finalità		Migliorare l'offerta dei corsi per il tempo libero

Missione	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Obiettivo strategico		Promuovere l'impegno contro ogni tipo di discriminazione, in particolare nei confronti delle donne, favorendo il rispetto, la libertà e l'uguaglianza di ogni cittadino
Obiettivo operativo		- Potenziare il punto di ascolto contro la violenza alle donne; - Potenziare la biblioteca di genere; - Attivare corsi per donne imprenditrici e libere professioniste; - Continuare il lavoro sulla "toponomastica femminile" per strade ed edifici; - Attivare il gruppo di lavoro sulla "medicina di genere" per una maggiore personalizzazione delle cure;

Assessorato	Assessore alla Cultura e pari opportunità – Assessore ai servizi sociali e alla famiglia
Responsabile di P.O.	Responsabile Settore Cultura Responsabile Area servizi alla Persona
Finalità	Promuovere l'impegno contro ogni tipo di discriminazione, in particolare nei confronti delle donne, favorendo il rispetto, la libertà e l'uguaglianza di ogni cittadino

Missione	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Obiettivo strategico		Auditorium secondo stralcio
Obiettivo operativo		Completare il secondo stralcio del progetto dell'Auditorium con la riqualificazione delle aree esterne
Assessorato		Assessore all'Ambiente e ai Lavori Pubblici
Responsabile di P.O.		Responsabile Settore Tecnico
Finalità		Completare il secondo stralcio del progetto dell'Auditorium

Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Obiettivi operativi della missione 06

Missione	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero
Obiettivo strategico		Codice Etico dello Sport
Obiettivo operativo		Definire il "Codice Etico dello Sport" come strumento di riconoscimento e qualificazione delle nostre società sportive.
Assessorato		Sindaco e Assessore alle politiche giovanili
Responsabile di P.O.		Responsabile Settore Tecnico e Responsabile settore politiche sociali
Finalità		Definire il "Codice Etico dello Sport"

Missione	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero

Obiettivo strategico		Sostenere la pratica sportiva sul territorio
Obiettivo operativo		- Continuare a promuovere e sostenere l'attività delle associazioni sportive del territorio; - Potenziare i corsi rivolti ai cittadini organizzati da Asep; - Dare nuovo impulso alla fiera della bicicletta; - Potenziare Porto in Sport.
Assessorato		Sindaco e Assessore alla cultura
Responsabile di P.O.		Responsabile Settore Tecnico e Responsabile settore cultura
Finalità		Sostenere la pratica sportiva sul territorio

Missione	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero
Obiettivo strategico		Riqualficazione degli impianti sportivi comunali e implementazione di nuovi spazi e percorsi per attività sportive e culturali
Obiettivo operativo		- Completare il progetto di ampliamento delle strutture sportive a Cà Rossa: realizzazione della clubhouse; - Rifare la pavimentazione del Palazzetto di Soave; - Realizzare una gabbia per calisthenics; - Definire percorsi e circuiti in sicurezza per la pratica podistica interconnettendo le ciclabili e dotandole di segnaletica a tema;
Assessorato		Assessore Ambiente e Lavori Pubblici
Responsabile di P.O.		Responsabile Settore Tecnico
Finalità		Riqualficazione degli impianti sportivi del territorio

Missione	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero
Obiettivo strategico		Riqualficare gli impianti sportivi comunali
Obiettivo operativo		Riqualficare la palestra e le aree esterne della scuola secondaria

Assessorato	Assessore Ambiente e Lavori Pubblici – Assessore alle politiche scolastiche
Responsabile di P.O.	Responsabile Settore Tecnico
Finalità	Riqualificare palestra e aree esterne della scuola secondaria

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Obiettivi operativi della missione 09

Missione	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Obiettivo strategico		Salvaguardia ambientale e risparmio energetico
Obiettivo operativo		Monitorare costantemente, tramite ARPA, la qualità dell'aria nel territorio del comune di Porto Mantovano.
Assessorato		Assessore all'Ambiente
Responsabile di P.O.		Responsabile Settore Tecnico
Finalità		Monitorare costantemente la qualità dell'aria

Missione	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Obiettivo strategico		Boschi urbani, parchi e aree verdi
Obiettivo operativo		Riqualificare i parchi, le aree verdi e realizzare nuovi boschi urbani anche grazie alla creazione di un vivaio di piante gestito da Asep;
Assessorato		Assessore Ambiente e Lavori Pubblici
Responsabile di P.O.		Responsabile Settore Tecnico
Finalità		Riqualificare i parchi, le aree verdi e realizzare

	nuovi boschi urbani
--	---------------------

Missione	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Obiettivo strategico		Ambiente e risparmio energetico
Obiettivo operativo		- Installare nuovi impianti di distribuzione di acqua potabile, naturale, gassata e refrigerata per ridurre l'utilizzo di bottiglie di plastica; - Istituire le giornate ecologiche; - Potenziare l'esperienza degli orti sociali; - Continuare l'attività di monitoraggio della presenza di eternit sul territorio per favorirne la rimozione; - Continuare il lavoro di riqualificazione energetica degli edifici comunali attraverso l'attuazione del progetto Territori Virtuosi
Assessorato		Assessore Ambiente e Lavori Pubblici
Responsabile di P.O.		Responsabile Settore Tecnico
Finalità		Sviluppo sostenibile del territorio

Missione	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Obiettivo strategico		Diritti degli animali
Obiettivo operativo		Creare una nuova area cani a cà Rossa
Assessorato		Assessore all'Ambiente
Responsabile di P.O.		Responsabile Settore Tecnico
Finalità		Tutela dei diritti degli animali

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Obiettivi operativi della missione 10

Missione	10	Trasporti e diritto alla mobilità
Obiettivo strategico		Mobilità sostenibile
Obiettivo operativo		• Favorire un maggior uso della bicicletta attraverso investimenti, infrastrutture e campagne di promozione mirate: attuazione a step delle opere previste nel piano di mobilità ciclabile (zone 30, collegamento dei diversi tratti di ciclabile, ecc); • Favorire un miglioramento qualitativo anche nel campo della mobilità privata, sostenendo la diffusione di veicoli ecologici e incentivando l'acquisto o il noleggio di biciclette e/o e-bike; • Installare nuove colonnine di ricarica per e-bike e auto elettriche.
Assessorato		Assessore all'Ambiente
Responsabile di P.O.		Responsabile Settore Tecnico
Finalità		Favorire la mobilità sostenibile

Missione	10	Trasporti e diritto alla mobilità
Obiettivo strategico		Mobilità: viabilità e trasporto pubblico
Obiettivo operativo		• Rivedere la viabilità di alcune vie e quartieri del Comune per migliorarne la sicurezza • Potenziare il collegamento tra Soave e Mantova attraverso Bus navetta.
Assessorato		Sindaco
Responsabile di P.O.		Responsabile Polizia Locale e Responsabile Trasporto pubblico locale
Finalità		Migliorare la mobilità all'interno del territorio comunale

Missione	10	Trasporti e diritto alla mobilità
Obiettivo strategico		Mobilità: Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi
Obiettivo operativo		Continuare il lavoro di riasfaltatura delle strade più ammalorate e di sistemazione dei marciapiedi
Assessorato		Assessore Lavori Pubblici
Responsabile di P.O.		Responsabile Settore Tecnico
Finalità		Migliorare la mobilità all'interno del territorio comunale

Missione	10	Trasporti e diritto alla mobilità
Obiettivo strategico		Mobilità ciclabile
Obiettivo operativo		Completare la ciclabile di Soave
Assessorato		Assessore Lavori Pubblici
Responsabile di P.O.		Responsabile Settore Tecnico
Finalità		Migliorare la mobilità all'interno del territorio comunale

Missione	10	Trasporti e diritto alla mobilità
Obiettivo strategico		Mobilità: Piazza Allende
Obiettivo operativo		Completare il progetto di riqualificazione di Piazza Allende a Soave
Assessorato		Assessore Lavori Pubblici
Responsabile di P.O.		Responsabile Settore Tecnico
Finalità		Migliorare la mobilità all'interno del territorio comunale

Missione	10	Trasporti e diritto alla mobilità
Obiettivo strategico		Mobilità: tavolo di lavoro sul sottopasso di Mantovanella
Obiettivo operativo		Promuovere, in collaborazione con i cittadini e le autorità competenti (Regione, RFI), la costituzione di un tavolo di lavoro per arrivare alla realizzazione del sottopasso ferroviario di Mantovanella.
Assessorato		Sindaco - Assessore Lavori Pubblici
Responsabile di P.O.		Responsabile Settore Tecnico
Finalità		Migliorare i collegamenti viabilistici all'interno del territorio comunale

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Obiettivi operativi della missione 12

Missione	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Obiettivo strategico		Welfare solidale e moderno. Attenzione alle famiglie e sostegno alle fragilità
Obiettivo operativo		Creare un tavolo permanente tra associazioni di volontariato con finalità sociali /famigliari (Caritas) e assistenti sociali: individuazione delle fasce di fragilità ed attivazione di progetti specifici a sostegno.
Assessorato		Assessore ai Servizi Sociali e alla Famiglia
Responsabile di P.O.		Responsabile Servizi alla Persona
Finalità		Avviare percorsi di sostegno e reinserimento delle famiglie fragili nel tessuto sociale ed economico

Missione	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Obiettivo strategico		Welfare solidale e moderno. Attenzione alle famiglie e sostegno alle fragilità
Obiettivo operativo		Prevenire e contrastare le ludopatie, limitando gli orari di apertura delle sale da gioco in sinergia con i comuni della Grande Mantova ed i comuni vicini;
Assessorato		Assessore ai Servizi Sociali e alla Famiglia
Responsabile di P.O.		Responsabile Servizi alla Persona
Finalità		Contrasto alle ludopatie

Missione	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Obiettivo strategico		Welfare solidale e moderno. Attenzione alle famiglie e sostegno alle fragilità
Obiettivo operativo		Rendere più accessibili gli sportelli del Comune facendo in modo che si possa comunicare anche attraverso la LIS (Lingua Italiana dei Segni) così da agevolare le richieste dei servizi più comuni: anagrafe, stato civile, tributi, ecc.
Assessorato		Assessore ai Servizi Sociali e alla Famiglia
Responsabile di P.O.		Responsabile Servizi alla Persona
Finalità		Migliorare l'accessibilità dei servizi erogati dal comune

Missione	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Obiettivo strategico		Welfare solidale e moderno. Attenzione alla persona: valorizziamo il ruolo dell'anziano nella comunità
Obiettivo operativo		Potenziare il servizio di assistenza domiciliare anziani e attivare il servizio infermieristico a domicilio
Assessorato		Assessore ai Servizi Sociali e alla Famiglia
Responsabile di P.O.		Responsabile Servizi alla Persona
Finalità		Migliorare l'assistenza alla popolazione anziana

Missione	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Obiettivo strategico		Welfare solidale e moderno. Attenzione alla persona: valorizziamo il ruolo dell'anziano nella comunità
Obiettivo operativo		- Continuare l'attività di collaborazione con i Centri Sociali di Bancole, S. Antonio e Soave in materia di attività ricreative e iniziative di tipo culturale e sociale; - Programmare con i cittadini le iniziative socio-culturali rivolte alla Terza Età in un'ottica di stretta collaborazione, partecipazione ed ascolto fattivo; - Potenziare i corsi di ginnastica dolce e di allenamento cognitivo in collaborazione con Asep e la Piscina Comunale.
Assessorato		Assessore ai Servizi Sociali e alla Famiglia
Responsabile di P.O.		Responsabile Servizi alla Persona
Finalità		Migliorare l'offerta ricreativa e culturale rivolta alla popolazione anziana

Missione	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Obiettivo strategico		Welfare solidale e moderno. Attenzione alla persona
Obiettivo operativo		Attivazione di un punto di ascolto che filtri le richieste dei cittadini in collaborazione con i servizi sociali del comune monitorando nel contempo le esigenze del territorio.
Assessorato		Assessore ai Servizi Sociali e alla Famiglia
Responsabile di P.O.		Responsabile Servizi alla Persona
Finalità		Ascoltare i bisogni dei cittadini

Missione	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Obiettivo strategico		Welfare solidale e moderno. Attenzione alle famiglie e sostegno alle disabilità
Obiettivo operativo		Attivare percorsi di inclusione dei soggetti con disabilità all'interno del tessuto sociale in collaborazione con le ass. di volontariato ed enti preposti.
Assessorato		Assessore ai Servizi Sociali e alla Famiglia
Responsabile di P.O.		Responsabile Servizi alla Persona
Finalità		Valorizzare la disabilità all'interno del contesto sociale

Missione	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Obiettivo strategico		Welfare solidale e moderno. Attenzione alle famiglie e alla maternità
Obiettivo operativo		Creare uno spazio puerperio per dare sostegno alla diade mamma-bimbo nel delicato periodo post-parto
Assessorato		Assessore ai Servizi Sociali e alla Famiglia
Responsabile di P.O.		Responsabile Servizi alla Persona
Finalità		Ascoltare i bisogni dei cittadini

Missione	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Obiettivo strategico		Tutela della salute
Obiettivo operativo		Sviluppare sinergie con le istituzioni sanitarie locali (ATS, ASST) e i centri medici specializzati presenti sul territorio per la promozione della prevenzione e della formazione: sviluppo della PORTO COMMUNITY CARD per l'accesso ai servizi rivolti a mamme e bambini a costi contenuti;
Assessorato		Assessore ai Servizi Sociali e alla Famiglia
Responsabile di P.O.		Responsabile Settore Servizi alla Persona
Finalità		Attenzione alla salute e promozione della prevenzione

Missione	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Obiettivo strategico		Tutela della salute
Obiettivo operativo		Realizzare un nuovo ambulatorio di primo soccorso medico per codici bianchi e verdi nei giorni di sabato, domenica e festivi
Assessorato		Sindaco
Responsabile di P.O.		Responsabile Settore Servizi alla Persona
Finalità		Tutela della salute dei cittadini

Missione 14 Sviluppo economico e competitività**Obiettivi operativi della missione 14**

Missione	14	Sviluppo economico e competitività
Obiettivo strategico		Incentivare il lavoro e le attività produttive
Obiettivo operativo		Proseguire le esperienze già realizzate in questi anni relative rispettivamente ai contributi alle neo-attività e al rimborso degli interessi sui finanziamenti finalizzati agli investimenti.
Assessorato		Sindaco
Responsabile di P.O.		Responsabile Settore Tributi e Partecipate
Finalità		Sostegno alle attività produttive

Missione	14	Sviluppo economico e competitività
Obiettivo strategico		Sostenere le attività produttive del territorio
Obiettivo operativo		- Promuovere le attività produttive di Porto Mantovano attraverso la realizzazione di un portale internet delle attività e la rievocazione della storica fiera campionaria; - Istituire la commissione commercio e artigianato per favorire una sinergia costante tra Comune e Associazioni di Categoria; - Sostenere i negozi di vicinato attraverso attività di coordinamento e promozione; - Valorizzare, in accordo con i comuni di Marmirolo, Goito e Roverbella e i caseifici del territorio, la produzione del grana padano dei prati stabili; - Promuovere il turismo ecologico

		specie a Soave nel Parco del Mincio.
Assessorato		Sindaco
Responsabile di P.O.		Responsabile Settore Suap
Finalità		Sostenere le attività produttive del territorio

Sezione Operativa – Seconda Parte

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei comparti delle *spese di gestione*, del *personale*, dei *lavori pubblici*, del *patrimonio* e delle *forniture e servizi*, tutte soggette a precisi vincoli di legge, sia in termini di contenuto che di iter procedurale.

Allegati:

- **Programma triennale 2019/2021 ed elenco annuale dei lavori pubblici**, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e regolato con decreto 16 gennaio 2018, n. 14, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- **Programma biennale 2019/2020 di forniture e servizi** art. 21 comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con decreto 16 gennaio 2018, n. 14, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione (di importo superiore ai 40.000,00 nel biennio 2019/2020);
- **Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio 2019 - 2021 D.L. 112/2008 art. 58 co. 1;**
- **Programmazione triennale 2019/2021 e 2020/2022 del fabbisogno di personale** di cui all'art. 6, comma 4 del decreto legislativo n. 30 marzo 2001, n. 165.

OPERE PUBBLICHE E LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività.

Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

Il Piano dei Lavori Pubblici 2019 – 2021

Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)									Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5) a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
			Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da	Apporto di capitale privato		
										Importo	Tipologia (Tabella D.4)	
INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	RIQUALIFICAZIONE STRADE E MARCIAPIEDI COMUNALI	PRIORITA MASSIMA	200.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00		31-12-2019	0,00		
INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI MESSA IN SICUREZZA PORZIONE STRADA CISA KM 188	PRIORITA MASSIMA	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00		31-12-2019	0,00		
INFRASTRUTTURE PER L'ATTREZZATURA DI AREE PRODUTTIVE INFRASTRUTTURE PER L'ATTREZZATURA DI AREE PRODUTTIVE	REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE PIP BANCOLE NORD SECONDO LOTTO	PRIORITA MEDIA	0,00	0,00	357.000,00	0,00	357.000,00	357.000,00	31-12-2021	0,00		
INFRASTRUTTURE PER L'ATTREZZATURA DI AREE PRODUTTIVE INFRASTRUTTURE PER L'ATTREZZATURA DI AREE PRODUTTIVE	REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE PIP BANCOLE NORD PRIMO LOTTO	PRIORITA MEDIA	0,00	360.000,00	0,00	0,00	360.000,00	360.000,00	31-12-2021	0,00		
INFRASTRUTTURE SOCIALI SPORT, SPETTACOLO E TEMPO LIBERO	AMPLIAMENTO STRUTTURE SPORTIVE CA' ROSSA	PRIORITA MEDIA	348.000,00	0,00	0,00	0,00	348.000,00	348.000,00	31-12-2019	0,00		
INFRASTRUTTURE SOCIALI SANITARIE	AMPLIAMENTO DELLA SEDE DI PORTO EMERGENZA IN PIAZZA DEI MARINAI - PRIMO E TERZO LOTTO	PRIORITA MASSIMA	750.000,00	0,00	0,00	0,00	750.000,00	750.000,00	31-12-2019	0,00		

L'elenco delle risorse necessarie per realizzare le opere 2019 – 2021:

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	0,00	0,00	0,00	0,00
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	1.098.000,00	360.000,00	357.000,00	1.815.000,00
ALTRA TIPOLOGIA	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.398.000,00	360.000,00	357.000,00	2.115.000,00

Le opere in corso di realizzazione

Le opere pubbliche e gli investimenti finanziate negli esercizi precedenti e in corso di realizzazione che all'1/1/2020 risultano finanziate con il Fondo Pluriennale Vincolato sono di seguito riportate:

CAPITOLO	MISSIONE	MISSIONE PROG.	TITOLO	DESCRIZIONE OPERA	ISCRIZIONE A RESIDUO	STANZIAMENTO INIZIALE DI COMPETENZA 2019	VARIAZIONE 2019 A SEGUITO DI CRONOPROGRAM MA - FONDO LURIENNALE VINCOLATO	STANZIAMENTO DEFINITIVO COMPETENZA 2019 riferito alle opere oggetto di variazione
2317251000	6	601	2	CAMPO DA CALCIO CA' ROSSA		257.072,00	28.693,07	228.378,93
				totale opera		257.072,00	28.693,07	228.378,93
2304561000	1	105	2	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SEDE MUNICIPALE FINANZIATA DA CONTRIBUTO MINISTERIALE		90.000,00	68.649,43	21.350,57
				totale opera		90.000,00	68.649,43	21.350,57
2306371000	1	105	2	AMPLIAMENTO PORTO EMERGENZA		750.000,00	722.002,38	27.997,62
				totale opera		750.000,00	722.002,38	27.997,62
2317311000	6	601	2	AMPLIAMENTO STRUTTURE SPORTIVE CA' ROSSA		348.000,00	312.466,77	35.533,23
				totale opera		348.000,00	312.466,77	35.533,23
2316451000	5	502	2	LAVORI DI ALLESTIMENTO SALA PLIVALENTE DRASSO PARK		90.000,00	89.770,10	229,90
				totale opera	0,00	90.000,00	89.770,10	229,90
2361141000	10	1005	2	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE STRADE COMUNALI ANNO 2019		120.000,00	116.349,80	3.650,20
2361501000	10	1005	2	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE STRADE COMUNALI ANNO 2019		27.593,52	27.593,52	0,00
2367001000	10	1005	2	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE STRADE COMUNALI ANNO 2019		30.000,00	30.000,00	0,00
2367021000	10	1005	2	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE STRADE COMUNALI ANNO 2019		16.360,00	16.360,00	0,00
2384001000	1	105	2	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE STRADE COMUNALI ANNO 2019		6.046,48	6.046,48	0,00
				totale opera	0,00	200.000,00	196.349,80	3.650,20
2363031000	10	1005	2	PROGETTO DI PUNTO INFORMATIVO IN PIAZZA ALLENDE A SOAVE DI PORTO MANTOVANO (P.I.A.)		18.620,00	17.149,20	1.470,80
2363041000	10	1005	2	PROGETTO DI PUNTO INFORMATIVO IN PIAZZA ALLENDE A SOAVE DI PORTO MANTOVANO (P.I.A.)		79.380,00	79.380,00	0,00
				totale opera	0,00	98.000,00	96.529,20	1.470,80
2316471000	5	502	2	LAVORI NUOVA SALA POLIVALENTE SERVIZI E CUCINE AL DRASSO PARK - FPV	130.298,97	864.701,03	460.817,39	403.883,64
				totale opera	130.298,97	864.701,03	460.817,39	403.883,64
2348651000	9	902	2	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PATRIMONIO ARBOREO		2.383,63		2.383,63
2348501000	9	902	2	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PATRIMONIO ARBOREO		37.346,14	37.346,14	0,00
				totale opera	0,00	39.729,77	37.346,14	2.383,63
2304511000	1	105	2	SISTEMAZIONI ESTERNE IMPIANTI SPORTIVI CA' ROSSA		10.000,00	8.500,00	1.500,00
				totale opera	0,00	10.000,00	8.500,00	1.500,00
2384001000	1	105	2	RIQUALIFICAZIONE MARCIAPIEDI COMUNALI PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE		18.954,00	17.000,00	1.954,00
				totale opera	0,00	18.954,00	17.000,00	1.954,00
TOTALE COMPLESSIVO					130.298,97	2.766.456,80	2.038.124,28	728.332,52

In sede di predisposizione della Nota di aggiornamento del D.U.P. 2020 – 2022 e del bilancio di previsione 2020 – 2022, al fine di garantire la coerenza dei documenti di programmazione finanziaria dell'Ente con il programma delle opere pubbliche adottato, verrà aggiornata la programmazione delle opere pubbliche, che dovrà tenere conto anche di eventuali slittamenti nella realizzazione di opere programmate per l'esercizio 2019 ma non realizzate. Priorità dell'Ente sarà quella di portare a compimento la pianificazione strategica che deriva dal Programma Generale di Mandato.

L'analiticità del documento sarà definita in sede di aggiornamento del D.U.P. 2020-2022 (Nota di aggiornamento) contestuale all'approvazione del bilancio di previsione 2020-2022. La programmazione del piano opere pubbliche verrà quindi approvata in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione 2020-2022 al fine di rendere coerenti il DUP 2020-2022 ed il Bilancio di Previsione 2020-2022.

LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

La politica dell'amministrazione, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino quale utente finale, i beni e i servizi necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo.

Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per garantire l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale.

La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate necessarie a finanziare la spesa prevista per l'intera durata dei contratti programmati.

Il dato di partenza per definire le necessità del prossimo biennio dovrà essere il piano biennale degli acquisti 2019 – 2020 da aggiornare tenendo conto degli affidamenti effettuati nel corso del 2019 e delle nuove esigenze dei diversi settori e uffici.

In questi mesi è stata effettuata dai diversi responsabili una verifica delle necessità dei diversi servizi di importo superiore ai 40.000 euro partendo dal piano biennale approvato con il bilancio 2019 - 2021: le richieste che vengono riportate di seguito potranno però essere confermate ed iscritte a bilancio solo a seguito della valutazione delle reali risorse finanziarie disponibili che verranno stanziate con il bilancio di previsione 2020 – 2022.

Descrizione dell'acquisto	Responsabile del procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	Stima dei costi dell'acquisto		Costi su annualità successiva	Totale (8)
				2020	2021		
Servizio di pulizia degli stabili di proprietà comunale	Dal Bosco Emanuela	24	NO	37.575,00	37.575,00	37.575,00	112.725,00
fornitura carburante automezzi comunali	Dal Bosco Emanuela	12	NO	18.950,00	18.950,00	18.950,00	56.850,00
servizi di gestione aggiornamento evoluzione software gestionali uffici comunali (demografici-contabilità-tributi-protocollo-atti amministrativi delibere determine)	Dal Bosco Emanuela	12		39.223,00	39.223,00	39.223,00	117.669,00
refezione scolastica	Puttini Anna Katia	60 mesi		768.567,20	768.567,20	768.567,20	2.305.701,60
servizi ai minori (ad personam, domiciliare educativa, pre e doposcuola)	Puttini Anna Katia	24	NO	340.000,00	340.000,00	340.000,00	1.020.000,00
appalto servizio sociale professionale	Puttini Anna Katia			130.000,00	45.000,00	45.000,00	220.000,00
servizio gestione asilo nido	Puttini Anna Katia	24	NO	348.633,00	348.633,00	348.633,00	1.045.899,00
manutenzione verde pubblico	Moffa Rosanna	12	NO	197.950,00	197.950,00	197.950,00	593.850,00
attrezzature Sala Polivalente	Moffa Rosanna	12	NO	100.000,00	-	-	100.000,00
manutenzione strade	Moffa Rosanna	12	NO	45.000,00	45.000,00	45.000,00	135.000,00
servizio di gestione cimiteri comunali	Badari Sara	12	NO	70.000,00	70.000,00	70.000,00	210.000,00
servizio gestione front office tributi	Del Bon Angela	12	NO	50.245,00	50.245,00	50.245,00	150.735,00
servizi gestione Biblioteche cultura	Dal Bosco Emanuela	12	NO	66.287,00	66.287,00	66.287,00	198.861,00
servizi gestione Cultura	Dal Bosco Emanuela	12	NO	75.142,41	75.142,41	75.142,41	225.427,23
				2.287.572,61	2.102.572,61	2.102.572,61	6.492.717,83

Stante la necessaria coerenza delle spese da effettuare con le disponibilità di risorse finanziarie, la programmazione del piano biennale degli acquisti di beni e servizi verrà approvata in sede di predisposizione della nota di aggiornamento del DUP 2020 - 2022 e del Bilancio di Previsione 2020-2022 al fine di rendere coerenti il DUP 2020-2022 ed il Bilancio di Previsione 2020-2022.

Il Piano delle alienazioni

II PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI viene deliberato ai sensi dell'art. 58 comma 1 del DL 25.06.2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6.08.2008 n. 133,

Il Piano delle Alienazioni e valorizzazione 2019 – 2021 è stato da ultimo definito con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 21/02/2019 ad oggetto "Adozione del Piano triennale delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ex art. 58 del decreto legge n. 112/2008 – anni 2019 – 2020 – 2021".

La definizione dei beni da alienare nel corso del triennio 2020 – 2022 deve essere determinato a partire dal piano 2019 – 2021 e che è stato riportato nel DUP 2019 – 2021 approvato con D.C.C. n. 20/2019, di seguito riportato:

PIANO DELLE ALIENAZIONI 2019-2021			
OGGETTO	2019	2020	2021
P.I.P. Bancole Nord		€ 360.000,00	€ 357.000,00
Trasformazione diritto superficie	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Edificio Centro Servizi all'Impresa (CSI) in località Malpensata	€ 1.220.000,00		
totale	€ 1.230.000,00	€ 365.000,00	€ 362.000,00

Il Piano delle alienazioni 2020 – 2022 e il relativo cronoprogramma verrà aggiornato in sede di redazione della nota di aggiornamento del D.U.P. 2020 – 2022 al fine di garantire la necessaria coerenza con i dati del bilancio 2020 – 2022.

IL FABBISOGNO DEL PERSONALE

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2020-2021-2022, tiene conto della programmazione del fabbisogno e del piano delle assunzioni, così come approvato con delibera di Giunta Comunale dell'1/2/2020 che considera:

- l'esistenza di limiti alla spesa di personale:

a) ai sensi dell'art. 1, comma 557 della legge 296/2006, che statuisce, fra l'altro, che ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale che si calcola con riferimento, ex art. 1, comma 557 quater della citata legge 296 con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013;

b) ai sensi dell'art. 11 comma 4 ter del d.l. 90/2014 convertito, con modificazioni, in L. 114/2014, per i comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, i vincoli della spesa di personale di cui al richiamato comma 557, dal 2014 si applicano con riferimento alla spesa di personale 2011 per tutto il periodo dello stato di emergenza (prorogato a tutto il 31 dicembre 2018 con d.l. n. 210 del 30.12.2015, art. 11 comma 2 bis, convertito in legge 25 febbraio 2016, n. 21);

- l'esistenza di limiti alla capacità assunzionale:

A. con riferimento all'anno 2015: ai sensi dell'art. 3, comma 5 quater, del d.l. 90/2014 gli enti che hanno una incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente pari o inferiore al 25 per cento delle spese correnti, possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato nel limite 100 per cento a decorrere dall'anno 2015;

B. con riferimento all'anno 2016: ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, comma 5 quater, del d.l. 90/2014 e dell'art. 1 comma 228 L. 28.12.2015 n. 208 (legge di stabilità 2016) gli enti che hanno una incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente pari o inferiore al 25 per cento è previsto solo per l'anno 2016 un turn over pari al 100 per cento della spesa del personale cessato anno precedente;

C. con riferimento al 2017-2018: ai sensi dell'art. 1 comma 228 della legge 208 del 2015 le amministrazioni possono procedere per gli anni 2016, 2017 e 2018 nei Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 75 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente;

D. con riferimento al 2019-2020-2021: ai sensi dell'art. 3 comma 5 D.L. 90/2014 la capacità assunzionale torna ad essere del 100% della spesa dei cessati;

- l'esistenza di ulteriori limiti in merito alla spesa annua per lavoro flessibile:

Ai sensi dell'art. 9 comma 28 del d.l. 31.5.2010 n. 78 e dell'art. 20 comma 3 D.lgs. 75 del 25.5.2017 per gli enti in regola con l'obbligo di riduzione delle

spese di personale, la spesa annua per lavoro flessibile non può eccedere la spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ridotta del valore utilizzato per le stabilizzazioni;

Punti a) e b) Contenimento della spesa di personale nella misura massima della media del triennio 2011/2013:

Spesa 2011	Spesa 2012	Spesa 2013	Media triennio 11-13
1.544.515,63	1.526.214,35	1.499.155,26	1.523.295,08

L'ente non è soggetto al blocco delle assunzioni in quanto ha rispettato i tempi medi di pagamento di cui all'art. 42, comma 2 del D.L. 66/2014 e ha adottato il piano delle performance di cui all'art.10 del D.Lgs.150/2009.

La spesa prevista nel Piano di Fabbisogno 2019 – 2021 e iscritta nel bilancio 2019 – 2021 è la seguente:

	media del triennio 2011/2013	bilancio 2019 II variazione DCC 84 DEL 25/11/2019	bilancio 2020 II variazione novembre 2019 DCC 84 DEL 25/11/2019	bilancio 2021 II variazione novembre 2019 DCC 84 DEL 25/11/2019
INTERVENTO 01	€ 1.512.147,38	€ 1.572.893,90	€ 1.543.805,00	€ 1.553.044,87
INTERVENTO 03	€ 3.633,33	€ 13.499,20	€ 14.500,00	€ 14.500,00
INTERVENTO 08	€ 4.377,15	€ 300,00	€ 300,00	€ 300,00
INTERVENTO 07	€ 87.935,59	€ 93.980,84	€ 96.919,03	€ 98.477,01
SPESA PERSONALE IN SERVIZIO A TEMPO INDETERMINATO e DET. COMPRESO PERSONALE IN COMANDO/CONV. DA ALTRI ENTI	€ 1.608.093,46	€ 1.680.673,94	€ 1.655.524,03	€ 1.666.321,88
COMPONENTI DA SOTTRARRE ALL'AMMONTARE DELLA SPESA art. 1 comma 557 L. 296/2006 (modificate in relazione alla modifica alla programmazione del fabbisogno di personale)				
totale spese da sottrarre	€ 84.798,38	€ 313.523,32	€ 195.899,04	€ 190.182,45
COMPONENTI ASSOGGETTATE AL LIMITE DI SPESA art. 1 comma 557 L. 296/2006	€ 1.523.295,08	€ 1.367.150,62	€ 1.459.624,99	€ 1.476.139,43

LA NUOVA PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE: LA PROGRAMMAZIONE 2020 – 2022

Con deliberazione di Giunta Comunale dell'1/2/2020 è stato approvato il piano del fabbisogno del personale 2020 – 2022.

A seguito delle verifiche sulle necessità di aggiornamento del piano del fabbisogno del personale 2020 – 2022 effettuata dall'amministrazione in questi mesi risulta una proiezione della spesa di personale riportata nella tabella che segue:

	media del triennio 2011/2013	Bilancio 2020 per DUP 2020 2022	Bilancio 2021 per DUP2020 2022	Bilancio 2022 per DUP2020 2022
INTERVENTO 01	€ 1.512.147,38	€ 1.544.157,39	€ 1.555.066,38	€ 1.555.066,38
INTERVENTO 03	€ 3.633,33	€ 14.500,00	€ 14.500,00	€ 14.500,00
INTERVENTO 08	€ 4.377,15	€ -	€ -	€ -
INTERVENTO 07	€ 87.935,59	€ 97.511,51	€ 98.303,32	€ 98.303,32
SPESA PERSONALE IN SERVIZIO A TEMPO INDETERMINATO e DET. COMPRESO PERSONALE IN COMANDO/CONV. DA ALTRI ENTI	€ 1.608.093,46	€ 1.656.168,90	€ 1.667.869,70	€ 1.667.869,70
COMPONENTI DA SOTTRARRE ALL'AMMONTARE DELLA SPESA art. 1 comma 557 L. 296/2006 (modificate in relazione alla modifica alla programmazione del fabbisogno di personale)				
totale spese da sottrarre	€ 84.798,38	€ 190.116,04	€ 188.913,04	€ 188.913,04
COMPONENTI ASSOGGETTATE AL LIMITE DI SPESA art. 1 comma 557 L. 296/2006	€ 1.523.295,08	€ 1.466.052,86	€ 1.478.956,66	€ 1.478.956,66

Con la D.G.C. dell'1/2/2020 il piano del fabbisogno di personale 2020-2022 e il piano assunzionale 2020 sono stati programmati come segue:

- assunzione:

N posti da coprire	Figura professionale	Cat	Tempo	anno	Modalità copertura
1	Agente PL	C	pieno	2020	Mobilità
1	Istr dir	D	Parziale 12/36	2020	Contratto flessibile art 90
1	Istr Tecn	C	pieno	2020	Mobilità/concorso/scorrimento graduatorie altri enti
1	Assis. sociale	D	Pieno	2020	Mobilità/concorso/scorrimento graduatorie altri enti
1	Istr Amm/ Contab	C	pieno	2020	Mobilità/concorso/scorrimento graduatorie altri enti
				2021 e 2022	Completamento procedure previste nel 2020

- mantenimento della convenzione in essere ex art. 14 ccnl 2004 con il Comune di Viadana presso il quale è utilizzato un dipendente cat. D per 12/36 fino al 30.6.2020, con possibilità di proroga o rinnovo da valutarsi con separato atto per il periodo seguente al 30/6/2020;

- mantenimento in entrata:

- della convenzione per la gestione associata servizio polizia locale;
- della convenzione per la gestione associata dell'ufficio di segreteria comunale;

- stipula di convenzione con altro ente per l'utilizzo in entrata di messo comunale per almeno 12 ore settimanali dal 2020 al 2022;

- in caso di richieste di dipendenti alla mobilità esterna, non autorizzare il trasferimento senza aver prima coperto il posto sempre mediante mobilità fra enti soggetti a limitazione delle assunzioni, fatta salva apposita deliberazione per esigenze particolari da valutarsi di volta in volta;

- ricorso per esigenze eccezionali o temporanee, attualmente non identificate, al lavoro flessibile ai sensi dell'art. 36 d.lgs. 165/2001 nel limite della spesa per lavoro flessibile nel triennio 2020-2022 per l'importo non superiore a euro 76.560,68.

La programmazione del fabbisogno del personale 2020 – 2022 potrà diventare pienamente operativa dopo l'approvazione del Bilancio di Previsione 2020-2022 al fine di rendere la programmazione della spesa del personale coerente con il Bilancio di Previsione 2020-2022.

Nelle more dell'approvazione della Nota di aggiornamento del DUP 2020 – 2022 e del Bilancio di Previsione 2020 – 2022 l'Ente potrà procedere all'attivazione delle procedure assunzionali nei limiti della spesa di personale attualmente stanziata nell'ultimo bilancio chiuso ossia il bilancio 2019 – 2020 assestato.